

Il governo prepara la legge finanziaria per il 1985

Commercianti insistono difficile frenare i prezzi

Orlando (Confcommercio): «Disposti a collaborare, ma le colpe non sono tutte nostre»

ROMA — La Confcommercio ha raccolto l'appello di Craxi contro l'inflazione, ma insiste nell'avvertire che le tendenze sui prezzi ci sono e che presto potrebbero provocare deliri. «Ritardiamo, comunque», dice il presidente dell'organizzazione, Giuseppe Orlando — che l'obiettivo del contenimento dell'inflazione entro il 3 per cento (10 per cento a fine '84 ndr) sarà raggiunto solo se l'appello del presidente del Consiglio verrà accolto pienamente da tutte le componenti pubbliche e private del processo economico e non con ulteriori e simili accenti di responsabilità. Per Orlando il vero «nodo» dei prezzi sta nella spesa pubblica e nel costo del lavoro.

Il fronte dei prezzi resta dunque caldo e per il governo è una preoccupazione in più, forse la più grave del momento. Proprio in questi giorni, infatti, si dovrà fissare la manovra economica per l'85 con la messa a punto della legge finanziaria che sarà presentata al Parlamento, insieme con il bilancio e la relazione previsionale e programmatica, entro la fine di settembre. Domani si riuniranno i ministri del Tesoro

si riuscirà a rispettare, o quanto meno a sfiorare, il tetto del 3 per cento. Gli ultimi dati di agosto sul costo della vita hanno confermato che l'obiettivo si può centrare. Ma c'è l'autunno di mezzo con le possibili e le più delle volte ingiustificate impennate dei prezzi, con il dollaro sempre forte e con la lira che incomincia a perdere anche sulle altre monete europee.

Sono i rischi concreti che richiedono un impegno severo e un controllo continuo le previsioni inflazionistiche sui prezzi. Altrimenti, l'appello di Craxi servirà a ben poco e se ne stanno accorgendo le massime cariche, al ritorno dalle vacanze, hanno già trovato le prime spiacevoli sorprese. Contro i rincari ingiustificati il presidente del Consiglio e il ministro dell'Industria Antonio Di Pietro hanno preso un piano che prevede la conferma dell'«osservatorio prezzi» e l'avvio della riforma del commercio. A giorni, Allaisone dovrebbe incontrarsi con le categorie dei commercianti per la conferma dell'«osservatorio prezzi» sui prezzi controllati.

All'incontro con il governo i commercianti si presenteranno con la massima disponibilità a collaborare. Della Con-

Stasera il vertice sulla nuova Casmez

ROMA — Riunione dei partiti della maggioranza, stasera alle 18.30, con il ministro per il Mezzogiorno Salvatore De Vito e con il sottosegretario alla presidenza Giuliano Amato, per discutere e poi per i provvedimenti governativi sul Sud, dopo lo scioglimento della Cassa per il Mezzogiorno, di cui si tratta del decreto che dovrà ampliare i poteri del liquidatore e del disegno di legge di riforma dell'intervento straordinario che dovrebbe portare, questo l'orientamento, all'istituzione di un nuovo ente esclusivamente finanziario per il Sud, mentre la programmazione degli interventi dovrebbe essere affidata al Cipe e l'attuazione alle Regioni meridionali. Alla riunione di stasera parteciperanno Scalfi e Bonino per la Dc, Manca e Conte per la Psi, Cossiga e Piccoli per il Pri, Cirielli e De Luca per il Pli.

In mattinata si svolgerà anche una riunione con i sindacati e i lavoratori del Mezzogiorno nella sede della Dc, in vista dell'incontro di domani sera, ma soprattutto in vista del convegno organizzato dal dipartimento Mezzogiorno del partito, diretto da Manfredi Bosco.

Craxi vuole soluzioni rapide e senza defezioni nel governo

Per risolvere la questione sfratti si muove il Consiglio di gabinetto

La riunione all'inizio della prossima settimana - Il compito non si presenta facile dopo le polemiche con repubblicani e liberali in prima fila - Il ministro Nicolazzi vuole includere nel decreto le parti principali della riforma dell'equo canone

ROMA — Craxi vuole chiudere al più presto la questione sfratti, onorando gli impegni presi con i sindacati, e soprattutto risolverla in modo tale che non ci siano defezioni nella maggioranza: il Consiglio di gabinetto si terrà nei primi giorni della prossima settimana. Non è compito facile dopo le violente polemiche dei giorni scorsi con i repubblicani e i liberali in prima fila, con il ministro dei Lavori Pubblici che ancora ieri ci ha confermato, in contrasto con Palazzo Chigi, di voler includere le parti principali della riforma dell'equo canone nel decreto che affronterà l'emergenza. Nel caso in cui questo non fosse possibile, Nicolazzi punterebbe all'impegno politico del governo perché il «nuovo equo canone» venga sbloccato in Parlamento entro dicembre.

Le mosse ora appaiono a Craxi che convocherà il Consiglio di gabinetto, l'organismo politico dove i cinque partiti che lo sostengono sono rappresentati al massimo livello, dopo l'insediamento della Dc di Craxi e dopo il rientro da Londra del ministro della Difesa, Spadolini, che come segretario del

partito è stato il primo a lanciare avvertimenti contro la proroga degli sfratti e a criticare le altre mosse di cui si è parlato (giocare se ne discuterà ad un vertice dei repubblicani).

La questione, infatti, è ormai innescata politicamente e secondo alcune indiscrezioni che filtrano da Palazzo Chigi la linea che egli seguirà sarà quella abbassata nell'incontro con i sindaci dell'Anel a Villa Madama, 17 settembre.

V. Emanuele «All'asta nessun gioiello del Savoia»

GINEVRA — Vittorio Emanuele di Savoia ha deciso di vendere a Ginevra un suo collier di gioielli di eredità dell'ex re Umberto II che sarebbe organizzato prossimamente a Londra e a Parigi. «Nessun gioiello, oggetti o cimeli che si riferiscono alla storia di Casa Savoia sono stati mai posti in vendita per essere messi all'asta», ha detto all'Ansa il portavoce dell'attuale capo di Casa Savoia, con riferimento alle notizie pubblicate da alcuni giornali.

che il presidente del Consiglio non intende rinunciare a questo punto mosse false ovvero che il suo piano venga il giorno dopo impallinato dall'Opinione, dal Popolo o dalla Voce Repubblicana.

Insieme se ci sarà accordo tra i partiti si procederà altrimenti si prenderanno in considerazione altre ipotesi. Resta però il fatto che i sindaci delle varie città, siano essi comunisti, socialisti o democristiani, hanno manifestato proprio al governo molte preoccupazioni sulle gravità di alcune situazioni e che i provvedimenti non possono andare per le lunghe.

Oggi i tecnici del ministero dei Lavori Pubblici cominceranno con i rappresentanti dei Comuni una comparazione dei dati: le case che saranno ultimate il prossimo anno e quanti saranno veramente gli sfratti esecutivi. Tutto questo per avere un quadro sintetico e chiaro delle esigenze di ciascun Comune e rendere più efficaci gli interventi e più razionale la distribuzione dei nuovi finanziamenti.

Il ministro Nicolazzi, che oggi rientra a Roma, per il momento non vuole rinfoc-

care le polemiche, ma non perde l'occasione per lanciare qualche freccia ad esponenti democristiani: «Si dice che con i nuovi fondi saremo un'operazione speculativa: dimentichiamo che i soldi sono gestiti dai sindaci fino a prova contraria quasi tutti comunisti, socialisti e democristiani». Non è escluso che prima del Consiglio di gabinetto vi siano contatti tra i ministri interessati al «pacchetto case». Craxi, Valentini, Nicolazzi, Martinazzoli e Scalfi, per approfittare i temi più scottanti sono le suppellettili o gli sfratti fiscali ai quali il responsabile delle Finanze peraltro si è già opposto.

Liberali e democristiani sarebbero favorevoli a ulteriori incontri tra gli esperti dei partiti, unica che trova poco calore negli altri partiti. «Quando si discute di sempre stile», ha dichiarato il responsabile del settore casa del Psi, Nello Querci — ma senza rinviare di esperti, che hanno già dibattuto tanto in questa questione, non porrebbero grandi novità. Il problema è del governo che deve confermare le decisioni e non deve essere integralmente con altre cose. E. P.

Perché Gorla ha deciso a sorpresa di aumentare il tasso di sconto

Speculazioni e dollaro record mettono in difficoltà la lira

ROMA — Torna a salire il costo del denaro. A sorpresa, il ministro del Tesoro Gorla, su proposta del governatore della Banca d'Italia, Ciampi, ha deciso ieri a tarda sera di aumentare di un punto, dal 15,50 al 16,50, con effetto immediato, il tasso di sconto, cioè l'interesse al quale l'istituto di emissione concede prestiti al sistema bancario. Analogo adeguamento di un punto almeno sarà ora preso dalle banche per il «prime rate» (l'interesse applicato sui prestiti bancari alla migliore clientela, in base in particolare) che attualmente è al 17 per cento. L'Abi sarebbe tornata a riunirsi a metà settembre, ma con ogni probabilità la convocazione sarà anticipata a questa settimana stessa.

La decisione delle autorità monetarie porterà come conseguenza ad un rallentamento dell'attività produttiva, ma il rialzo del tasso di sconto, che viene dopo i due consecutivi ribassi del febbraio e del maggio scorsi, è una misura a

preoccupazione di breve periodo. Ora è venuto il tempo di operare. Già nel maggio scorso, quando fu decisa l'ultima riduzione del tasso di sconto, le autorità monetarie avvertirono che, se le condizioni non fossero migliorate, il tasso sarebbe stato temporaneamente innalzato in senso inverso. Ed è quello che è accaduto ieri sera, di fronte ad un aumento oltre le previsioni della domanda privata del credito (dovuta probabilmente alla necessità delle imprese di ricostruire le scorte) e ad un sostanzioso incremento dei depositi bancari che indicano un eccesso di liquidità. Le tendenze in atto — si legge nel comunicato ufficiale — appaiono incompatibili con il vincolo della bilancia dei pagamenti e con il processo di riduzione dell'inflazione.

La autorità monetaria si sono dunque mosse in fretta per il mantenimento di quegli equilibri che non possono essere evitati una manovra drastica e crisi economica. La decisione del tasso di sconto è comunque un chiaro avvertimento della necessità di immediate misure correttive di politica economica, capaci di riaggiustare la situazione. Altrimenti, non resta che una stretta creditizia ancora più ferrea, cioè pesanti conseguenze sull'attività delle fabbriche e quindi sull'occupazione. Ma se con la finanziaria per l'85 ci troveremo le risorse non monetarie adatte a raffreddare l'inflazione e la spesa pubblica, il tasso di sconto potrà tornare a scendere in breve tempo. E. P.

Filippine e Corea nel tifone



Surigao City. Sin sconvolgimento proporzioni catastrofiche il bilancio delle vittime e dei danni causato dal tifone Alvin che ha investito con raffica di vento di intensità violenta le isole meridionali delle Filippine. I morti accertati sono 381 e i senzatetto duecentomila, ma si tratta purtroppo di cifre sottostimate di aggravamento. Nella sola provincia meridionale di Surigao del Norte le vittime potrebbero essere una migliaia. Analoga situazione nella Corea del Sud (nella foto) dove i morti delle inondazioni che hanno colpito anche la capitale sarebbero un centinaio (Tel. Associated Press)

In Senato il decreto sulla Sanità

Spese Usl nell'84 aumento del 10%

ROMA — Aumenterà del 10% la spesa sanitaria nazionale per il 1984: di conseguenza aumenteranno i fondi a disposizione delle Usl. Lo stabilisce il decreto-legge governativo, presentato al Senato, recante misure urgenti in materia sanitaria. Il provvedimento contiene anche le nuove norme sul ticket farmaceutico. L'assemblea di Palazzo Madama è stata apertamente convocata per domani, alle ore 11, per consentire al governo la presentazione ufficiale del decreto.

Nella relazione che accompagna il decreto-legge, firmata dal presidente del Consiglio Craxi e dai ministri De Gasperi, Craxi e Romita, si sottolinea che, in coerenza con la manovra governativa, la spesa sanitaria per il 1984 sarà aumentata del 10 per cento. Il testo del decreto, entrato in vigore sabato scorso, alle Usl sanitarie locali è imposto l'obbligo di comunicare, entro il prossimo 25 settembre, alle rispettive Regioni, l'ammontare complessivo della spesa corrente impegnata, per la gestione di competenza, relativa al 1983. In questo modo le Usl potranno essere autorizzate ad effettuare spese nel limite di quelle sostenute l'anno precedente, aumentate del dieci per cento.

Altre norme del decreto riguardano gli «utenti» del servizio sanitario nazionale e il pagamento dei ticket. Le pensioni sociali e quelle erogate dal ministero degli Interni ai ciechi civili, ai sordomuti e agli invalidi civili saranno esentate dall'obbligo della «autocertificazione» del Bot e del Cei. A questa la principale novità introdotta nel decreto-legge con il quale il Consiglio dei ministri ha approvato la normativa, decisa in seguito alla mancata conversione in legge del relativo decreto, che obbliga i portatori di deduzioni, detrazioni, agevolazioni, assegni, indennità e prestazioni socio-sanitarie collegate al possesso di determinati redditi a presentare una «autocertificazione» nella quale devono essere indicati gli eventuali redditi esenti (come il possesso di Bot e di Cei) e quelli soggetti a ritenuta alla fonte.

Il segreto di Mitterrand

(Segue dalla 1ª pagina)

ele rivoluzionario tibeto, nel quadro della nuova alleanza che prevede la mutua assistenza militare in caso di necessità? Il più avvertito dei commentatori esordirebbe a pronunciare un'alleanza tra la monarchia conservatrice di Hassan II e la Repubblica socialista islamica di Gheddafi. Mitterrand ha forse voluto ottenere egualmente delle garanzie. Più probabile è che Hassan II abbia fatto balenare a Mitterrand la possibilità di una rimediazione marocchina tra Francia e Libia, al fine di ottenere il ritiro simultaneo delle truppe di Parigi e di Tripoli dal Ciad. Nelle ultime ore il colonnello Gheddafi si è rivelato tuttavia assai scettico di fronte all'offerta. Mentre il sovrano arabo e il presidente francese discutevano nella fredda di Franco, lui prometteva pubblicamente alla Francia «una totale magnanimità, popolo di quella che non ha rubato a Dio».

Parlando a Tripoli, in occasione del quindicesimo anniversario del suo arrivo al potere, Gheddafi ha ribadito la sua intenzione di «liberare il Ciad». Al suo fianco c'era Guekuni Queddi, presidente del Gunt, movimento che si oppone armato alla mano al regime sostenuto da Parigi. Benché più focoso nel verbo che nell'azione, il presidente libico sembra avere chiuso la porta a ogni compromesso, almeno per ora. E' vero che egli accusa gli Stati Uniti ma accoglie al tempo stesso tecnici e ingegneri americani (passati dal 500 di due anni fa a più di 2000), e che non risparmia nei suoi discorsi il governo di Londra, con il quale ha rotto

la, Charles Hernu, raggiungerà N'Djamena, capitale del Ciad, assieme a un folto gruppo di alti responsabili militari e contemporaneamente il ministro degli Esteri, Claude Chirac, si muoverà tra la Tunisia e l'Algeria. In quest'ultimo Paese il non più segreto appuntamento di Mitterrand con Hassan II non è stato considerato politivamente. Al contrario è stato giudicato come uno schieramento della Francia in favore di Rabat e di Tripoli. E' per questo che ci è capitato dalle accuse di neo-colonialismo rivolte alla Parigi mitterrandiana dai giornali algerini. Da questi primi elementi si ha l'impressione che la diplomazia segreta francese non abbia dato molti frutti. Ma forse Mitterrand tiene in serbo un segreto, rimasto tale.

Bernardo Valli

Relazione di Craxi: «Nei limiti della legalità, non deve essere snaturato il loro compito»

Protestano i servizi segreti: siamo indifesi

Il governo propone una protezione politica

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Uno scudo di protezione ai servizi segreti per salvaguardarli dalle minacce e dalle invadenze della magistratura? Dopo la ratifica di comunicazioni giudiziarie e ordini di comparizione e di cattura piovuti sul nostro 307 (sotto inchiesta anche Lugaresi, penultimo capo del controspionaggio), il presidente del Consiglio dei ministri, Craxi, ha posto formalmente il problema nella «Relazione sulla politica informatica della sicurezza», inviata da Palazzo Chigi al Parlamento. «Mancano», scrive Craxi — «strumenti di garanzia coerenti con la particolare attività istituzionale

svolta dai servizi di sicurezza», con il risultato che i funzionari dei servizi vanno incontro a «situazioni di incertezza e di rischio illimitato».

Dunque andrebbe aggiornata — lascia capire Craxi — la legge di riforma dei servizi di sicurezza, voluta per evitare «deviazioni», ma, forse, inadatta alla situazione attuale. Già Ciccomessere, segretario nazionale, chiede un dibattito in Parlamento. Per il socialista Polidori, della commissione Giustizia della Camera, la crisi di «confusione» è dovuta al fatto che la sicurezza, e quindi la protezione, contro possibili at-

tacchi interni ed esterni. L'intervento del presidente del Consiglio ha messo anche alla prova di acuità che c'è stata al Senato — il nostro controspionaggio — dopo i provvedimenti di magistrati russi e veneziani contro alcuni funzionari, che avrebbero tentato di evitare un «incidente diplomatico» tra Italia e Oip. In carcere il colonnello Giovanni, che negli anni più bui è stato il rappresentante del controspionaggio italiano nel Medio Oriente; sotto inchiesta il generale Lugaresi, che ha seguito il destino di tutti i suoi predecessori, incriminati per le attività dei servizi.

Il rischio — scrive Craxi — che «venga snaturato il carattere proprio di questi particolari organi dello Stato di servizi segreti, non con il ricorso alle armi tendono a rinunciare alle azioni degli effetti più felici». Dunque i servizi sono «posti nelle migliori condizioni di operare, se non si vuole correre il rischio di pericolosi usi di efficienza». E' necessario un quadro politico, sempre «nel pieno rispetto del principio di legalità», perché «sarebbe contraddittorio che l'ordinamento dei servizi certi compiti, che sono stati sempre stati quelli degli organi di polizia, e dall'altra al disallineamento dei mezzi necessari per il loro

esercizio». Nella relazione al Parlamento, Craxi insiste da un quadro non pessimistico, ma neppure troppo rassicurante, della lotta all'eversione: «L'attuale contesto potrebbe costituire una situazione favorevole per una rinnovata linea di azione operativa: tutto ciò che riteniamo che l'emergenza non possa considerarsi un fatto isolato».

Il territorio potrebbe essere come «cavallo di Troia» pacifista. «Si è infatti e ritenere — scrive il presidente del Consiglio — che i principali movimenti di sovversivismo del pacifismo siano facilitati da elementi provocatori, che operano per accumulare l'indignazione anti-colonialista della contestazione, provocare incidenti con le forze dell'ordine, ricercare, sfruttando i rimandi e i ritardi, compromessi dei pacifisti in buona fede, ogni appiglio per trasformare questo settore in terreno di coltura della pratica eversiva» (accusa compiuta in aria), replica Carlo Cassola, presidente della Lega per il disarmo internazionale.

Per il generale, sarebbe concesso il rischio di insabbiare tra terrorismo indigeno e internazionale: «Gli elementi di informazione acquisiti dai servizi fanno presumere un pericolo incombente per tutta l'Europa occidentale». Inoltre sarebbe possibile una «collaborazione operativa tra terroristi e...» e da elementi stranieri nell'ambito della servizio che tuttora perseguono la loro attività.

Chi non rispetta l'obbligo di presentare l'autodichiarazione, rischia di dover restituire quanto percepito, pagare le prestazioni ricevute e pagare una multa pari a cinque volte l'ammontare indebitamente percepito. (Agi-Ansa)

In Alto Adige meno studenti nelle scuole di lingua italiana

BOLZANO — L'assottigliamento del gruppo linguistico italiano in Alto Adige, il cui arretramento rispetto a quello tedesco è stato posto in luce dal recente censimento, ha trovato ulteriore conferma nei dati relativi alla popolazione scolastica dell'anno 1983/84. Il calo degli iscritti alle elementari di lingua italiana risulta infatti del 3,7 per cento per quelli di lingua italiana. Nella media dell'obbligo la aliquota rispettiva sono del 3,5 per cento e 4,9 per cento.

Un regolamento di conti sulle assunzioni a Napoli

(Segue dalla 1ª pagina)

prende che lo distingue, ha attivato lavori per 300 miliardi. Venti giorni dopo l'insediamento ha concesso opere pubbliche a ritmo medio di 140 miliardi mensili. Valenti, in 38 mesi, aveva tenuto una media decisamente inferiore: 12 miliardi al mese. Il capo di gabinetto di Bossi, il signor dell'ufficio di Rivera di Chiala che, in questi giorni, si prepara alle elezioni del Piedigrotta. «In questa città», commenta in questa sede, «questo dato dopo fermato — dice Capone Minuto — è stata la ragione del secolo e, per accorgerne, basta considerare i proventi:

Scalfi è riuscito a scovare lavori ad un costo del 33 per cento inferiore a quello praticato nell'«Amministrazione comunale».

Ma espone l'ultima mossa, con 33 assunzioni decise con il consenso di tutti e la petizione di cortesia è alla guida: «Il primo a protestare», racconta Capone Minuto — «è stato il comunista Germano, ora un telegrafista a Craxi. C'è da dire che ha aperto bocca chi non è in galera perché protetto dall'«Amministrazione comunale».

Racconta di aver trovato al commissariato tutti gli uomini di Valenti.

«Ottimo», dice — «elementi di prim'ordine: ce li siamo tenuti». Sono le stesse le segretarie e le dattilografe. E' rimasto al suo posto Diego Del Rio, consigliere del poi ex sindaco di San'Antonio. Sempre al suo posto c'è Luigi Trubiano, comunista, anche

ex assessore di Valenti. «Come presidente della commissione pareri, mai si è mosso in disaccordo».

Al commissariato gli stipendi sono buoni. Una dattilografa supera i 2 milioni al mese; un architetto è sui 3 e mezzo. Il meccanismo è semplice, spiega l'avv. Capone: lo stipendio base è misurato sui parametri dello Stato. C'è poi un'integrazione del 40 per cento e lo straordinario è la metà più alta: 80 ore mensili, a 10 mila lire ciascuna, per le dattilografe. Il doppio per i professionisti.

«Ecco il perché della caccia all'«im-piego nel terremoto». Ecco la fila di parenti, dal colonnello. E ci sono tutti. «Il

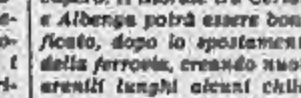
SETTEMBRE LE RIDA' PACE, MA L'AMBIENTE E' COMPROMESSO
In Riviera dopo i fracassoni

Finale, Alassio, Loano, ciascuna con 13-14 mila abitanti stabili, in agosto ne ospitavano 50-60 mila - Ora, partito il grosso di un turismo talvolta rumoroso e volgare, il Ponente ligure ritrova le sue bellezze, ma anche gli insulti al paesaggio - Urgente lo spostamento della linea ferroviaria - Strade di circonvallazione e parcheggi-nascosti in galleria?

parallela e priva di alternative paragonabili alle condizioni francesi. Questo pare

be il primo passo da compiere: premere con forza sul settore centrale (come centro delle altre Regioni e come non hanno mai fatto i liguri) per ottenere lo spostamento dell'intera ferrovia tra Genova e i porti del Nord Adriatico, invece che per andare dall'Ansaldo di circunvalazione. Saranno i Comunisti vicini ai comunisti del centro, e non come mai di tempo, le Fattorie dello Stato hanno risposto positivamente. Altri Comunisti sembrano addormentati.

La tela sfregiata a Perugia



ma dei parcheggi potrebbe essere risolto con grandi depositi in galleria, come è stato fatto a Sallaburgo buccinando una collina, e in superficie come è stato fatto a Milano con coperture verdi e fiorite una rampa nel centro di città.

gerire il traffico, di scorre-
gliare il mezzo privato con-
giunto di mezzi pubblici le-
peri. Le amministrazioni lo-
cali dovrebbero (immaginare)

COSÌ PROVOCARONO NELL'IMPERO RAPIDI MUTAMENTI SOCIALI
Roma salvata dagli schiavi

**ARTURO TOSI:
"DILETTANTE"
DI GENIO**

**COMPRARE
QUADRI PER POSTO**

**LA BIENNALE
DI ROMA, RAIENIA**

**IN REGALO
LA MAPPA D'ARTE
DI ROMA**

E INOLTRE: ■ Chi sale chi scende nel mercato dell'arte ■ Quali sono i migliori investimenti ■ Tutti i prezzi delle opere d'arte più ascoltati italiani e stranieri dei ultimi mesi ■ Tutti i prezzi della grafica italiana e straniera ■ I piccoli annunci per comprare o vendere quadri, disegni, fotografie ■ Tutte le notizie, le grandi mostre e le esposizioni nelle gallerie private ■ L'esperto di "Arte" consiglia sui vostri quadri l'agenda di tutti gli avvenimenti del mese e di ogni succedaneo

**GIORGIO MONDADORI
E ASSOCIATI**

RARI REPERTI SALVATI IN EXTREMIS

Cina, tesori in fonderia

Pupian. Da Giacomottarato da un contadino, che per capire cosa fosse ne argò via la base, oltre a una decorazione laterale. Poi andò a prendere il tutto in una fonderia, che pagò una frazione ridicola del valore del pezzo sul mercato internazionale d'arte. Un impiegato della fonderia riconobbe l'oggetto e disse l'alarme alle autorità, che gli versarono un premio. Ma al contadino, per i danni, tolsero i pochi spiccioli che aveva accumulato.

Il ministero e vari altri enti si premurano di esortare gli operai dei forni a stare attenti: organizzano corsi di storia, e gite nei musei e nei luoghi di importanza archeologica. Ma Liu Dongrui non è ancora soddisfatto: «Il ministero e i diversi musei e organizzazioni culturali hanno anche ispettori che girano per le fondazioni: ma sono ancora poco coordinati fra loro». Eppure è difficile accertare l'origine di un panno salvato, perché sono necessari i permessi di visita e da tutti i posti di controllo che permirebbero di fare altre ricerche e scoperte. Comunque sono ottimistici: «I rumori e altri metalli dei rottami sono in calo. Comunque non si sa sfruttare le miniere».

Ora la legge cerca di proteggere i luoghi storici, capovolgendo la tendenza della rivoluzione culturale macchia, quando tante antichità deliberatamente furono distrutte come residui di ere ideologicamente da cancellare.

E' in edicola
Arte
settembre

**L'INCREDIBILE
SUCCESSO
DEL PREMIO
ARTE 1984**

**ARTURO TOSI:
"DILETTANTE"
DI GENIO**

**COMPRARE
QUADRI PER POST**

**LA BIENNALE
E' UNA BALENA
MARCIA?**

**IN REGALO
LA MAPPA D'ARTI
DI ROMA**

E INOLTRE: ■ Chi sale chi scende nel mercato dell'Arte ■ Quali sono i migliori investimenti ■ Tutti i prezzi d'asta delle opere di pittori scultori italiani e stranieri da gli ultimi mesi ■ Tutti i prezzi delle grafiche italiane e straniere ■ I piccoli annunci per comprare e vendere: quadri, disegni, litografie ■ Tutte le notizie, le grandi mostre e le esposizioni nelle gallerie private ■ L'esperto di "Arte" consiglia sui vostri quadri ■ L'agenda di tutti gli avvenimenti del mese e di ogni settimana

Un corteo di dimostranti è sfilato sul lungomare di Brighton il congresso delle Trade Unions vota per l'appoggio ai minatori

La mozione comporta il taglio dei rifornimenti alle industrie siderurgiche e alle centrali elettriche

DEL NOSTRO CORRISPONDENTE
LONDRA — Come primo atto, il congresso delle Trade Unions, aperto ieri a Brighton, ha approvato un documento di appoggio allo sciopero dei minatori, mentre un corteo di alcune migliaia di dimostranti invadeva il centro dell'elegante cittadina balneare. Non c'è stata la temuta manifestazione di pressione nei confronti dei mille delegati riuniti nel salone delle conferenze. Il massiccio schieramento di polizia non è dovuto intervenire per impedire incidenti, perché la «demonstration» è stata condotta in modo pacifico e perché la stragrande maggioranza dei congressisti era già convinta di fornire un appoggio, almeno teorico, ai minatori in sciopero da quasi sei mesi contro la politica industriale del governo.

Il segnale era stato dato giovedì scorso, quando il «dirrettivo» delle Trade Unions aveva approvato la dichiarazione sottoscritta ieri al voto dei congressisti nella quale la confederazione sindacale promette ai minatori un sostegno contro la minaccia di chiusura di venti posti anti-economici e il taglio di ventimila posti di lavoro, un appoggio finanziario e soprattutto un'attiva solidarietà per impedire il trasporto di carbone o di materie sostitutive nelle acciaierie e nelle centrali elettriche. Quest'ultimo codicillo minaccia però di ampliare pericolosamente il fronte dell'agitazione in tutto il Paese, limitando finora alle miniere e ai porti. Il blocco dei rifornimenti agli impianti siderurgici e alle centrali energetiche potrebbe essere il preludio al blocco in-



Brighton. Due donne (una con una maschera che raffigura Margaret Thatcher, l'altra con un elmetto da poliziotto) fotografate durante il corteo in difesa dell'arrivo dei delegati per il congresso annuale delle Trade Unions (Telefoto Ap)

dustriale o a uno sciopero nazionale per paralizzare il Paese.
Ma non è affatto sicuro che le promesse fatte a Brighton si tramutino nei fatti. Malgrado l'approvazione, a lunga maggioranza, per alzare di mano, del documento a favore dei minatori, il congresso ha dovuto registrare anche l'esplicita opposizione dei sindacalisti degli elettrici e dei siderurgici, delle due categorie che per prime sarebbero colpite da un ampliamento dell'agitazione. E' una dichiarazione disonesta: ha urlato dalla tribuna Eric

Hammond, a nome degli elettrici, sfidando gli insulti e le interruzioni di una parte dei congressisti e dei minatori in tribuna. «Hitler sarebbe orgoglioso di voi», ha dovuto gridare Hammond ai contestatori per poter concludere il suo intervento senza di richiami alla prudenza.
Ma il tono era già stato dato da Len Murray, lo storico e dimissionario segretario generale del TUC che aveva sollecitato lo spirito di solidarietà dei sindacati. L'appoggio ai minatori come unico mezzo per arrivare a «una soluzione soddisfacente» della

lunga vertenza. E la platea dei delegati aveva riservato una lunga acclamazione all'intervento di Arthur Scargill, il leader dei minatori, il quale ha accusato il governo di voler «castrare» il movimento sindacale inglese e di nascondere la verità sui piani di ristrutturazione dell'industria carbonifera, che prevederebbero in realtà per i prossimi anni la chiusura di 70 miniere su 174, e il taglio di 70 mila posti (su superstiti 183 mila).
L'approvazione del documento di appoggio delle Trade Unions agli scioperanti ha

sulso il sole scattato la ripresa del negoziato, grazie alla mediazione dell'editore della settimana Mirror. La signora Thatcher prende tempo. Aspetta la resa per sfidare degli scioperanti, perché l'agitazione dei minatori non ha avuto ancora un impatto sulla vita quotidiana del Paese e il blocco dei porti sta fallendo. Ma anche il governo è ostacolato dai pericoli di una generalizzazione dello sciopero sociale, per cui il movimento sindacale ha perso potere, credibilità e iscritti negli anni del thatcherismo rugante. **Paolo Patrucco**

La prima riunione dei ministri degli Esteri dopo le vacanze Cee, nuovo stop all'ingresso della Spagna e del Portogallo

Francia, Inghilterra e Germania non ne vogliono sostenere i costi, l'Italia teme per i suoi privilegi e intanto si avvicina la scadenza di gennaio - I bilanci in rosso

DEL NOSTRO CORRISPONDENTE
BRUXELLES — La Cee ha ripreso ieri la sua attività, con una riunione dei ministri degli Esteri, convocata che i problemi lasciati in eredità a causa delle vacanze estive sono diventati più urgenti. I prossimi quattro mesi la Comunità economica europea dovrà prendere decisioni che ne segneranno lo sviluppo, o il ristagno, per tutti gli anni Ottanta.

Il contrasto tradizionale tra il «sogno europeo» e le realtà economiche, a contabili, è alla radice della crisi comunitaria di questa fine d'estate. Per esempio, ieri, il grande disegno di accogliere nella Comunità due Paesi di giovane democrazia come la Spagna e il Portogallo è stato nuovamente bloccato da colcoli costosi agli stessi fini e all'obiettivo.

La dimensione storica dell'ingresso dei due Paesi Iberici nell'Europa del progresso e della democrazia, viene così umiliata dall'inghilterra, dalla Francia e dalla Germania, che non ne vogliono sostenere il costo e forse anche l'Italia, che non intende rinunciare ai suoi privilegi. Il superamento con la Spagna e con il Portogallo riprenderà a fine mese, nella speranza di piangere a una felice conclusione. Altrimenti, potrebbe allungare la data di ingresso dei due Paesi nella Cee, prevista per il 1° gennaio 1985.

Il problema dei costi dell'allargamento al bilancio della Comunità, che angustia la Comunità, i fondi stanziati nel bilancio del 1984 sono prossimi all'esaurimento, in ottobre scadranno a scapito delle risorse per sostenere le produzioni agricole. Nell'incontro dei ministri del Bilancio di giovedì prossimo, si dovrà ap-

provare il bilancio per il 1985, pure insufficiente di fronte alle previsioni di spesa elaborate dalla Commissione europea.

Per poter pagare come previsto gli agricoltori, o per non rischiare la bancarotta, mancano 4-5 mila miliardi di lire nei bilanci di quest'anno e per il 1985. Senza queste risorse, ogni progetto di rilancio della Cee è sterile e destinato al fallimento. Se non si

scieglie la bancarotta, mancano 4-5 mila miliardi di lire nei bilanci di quest'anno e per il 1985. Senza queste risorse, ogni progetto di rilancio della Cee è sterile e destinato al fallimento. Se non si

scieglie la bancarotta, mancano 4-5 mila miliardi di lire nei bilanci di quest'anno e per il 1985. Senza queste risorse, ogni progetto di rilancio della Cee è sterile e destinato al fallimento. Se non si

Gheddafi: «Per l'alcol forse farò una deroga»

«Ho anche pensato di lasciare la Libia»

TRIPOLI — Nel discorso pronunciato sabato scorso Gheddafi al Congresso generale del popolo, il colonnello Gheddafi, oltre ad aver accennato ai possibili deroghe alla legge islamica che proibisce di bere alcol, ha criticato alcuni membri dei comitati rivoluzionari per aver approfittato della propria carica per ottenere privilegi. Lo hanno riferito i suoi collaboratori.

Il leader libico ha dichiarato anche di aver di recente pensato di lasciare il suo posto per andare a vivere nel deserto o per recarsi a combattere in America Latina o in Libano. Ha aggiunto di aver abbandonato questo progetto dopo l'indegno tentativo di gruppi terroristici della Fratellanza musulmana, di costringerlo a lasciare la Libia. Pensando, dopo aver raggiunto questi obiettivi, di andare in Siria, in Libano o in America Latina o in qualsiasi altro posto in cui ci potesse essere con altri popoli. La Jene ha anche riferito un brano in cui Gheddafi ha accennato a cittadini improduttivi che potrebbero essere mandati a lavorare in campagna. **(Ansa)**

dell'attacco. L'agenzia libica Jene non ha riferito né gli accenti di Gheddafi al possibile cessare di alcol in casa propria, né quelli sui casi di corruzione tra gli appartenenti ai comitati rivoluzionari. L'agenzia libica ha invece riportato i brani del discorso in cui Gheddafi esprime il desiderio di «vivere in qualche parte del deserto, dove non ci sono città, né questo tipo borghese».

«Dopo un quarto di secolo di lotte, che grazie a Dio sono state coronate da successo — ha proseguito il leader libico — abbiamo pensato di lasciare i libici, dopo essere arrivati a questo punto, per andare a lasciare la Libia. Pensando, dopo aver raggiunto questi obiettivi, di andare in Siria, in Libano o in America Latina o in qualsiasi altro posto in cui ci potesse essere con altri popoli. La Jene ha anche riferito un brano in cui Gheddafi ha accennato a cittadini improduttivi che potrebbero essere mandati a lavorare in campagna. **(Ansa)**

La valvola di scarico è ostruita dal ghiaccio Che gaio sul Discovery La toilette è bloccata

HOUSTON — Gli esperti della Nasa hanno scoperto domenica una formazione di ghiaccio all'imboccatura esterna della valvola di scarico del «Discovery», e stanno ora studiando come ovviare all'inconveniente: non è radice, come si temeva, l'uscita di un astronauta nello spazio per scarica. Tuttavia, prima dell'intervento umano, potrebbe essere utilizzato il braccio robot della navicella.
Formatosi in seguito al congelamento delle acque di scarico, il ghiaccio si è depositato su una superficie di una trentina di centimetri. Non sembra molto, ma oltre a rendere impossibile l'uso della «toilette» da parte degli astronauti, preoccupa la Nasa: se non viene eliminato prima del rientro nell'atmosfera, potrebbe, staccandosi, colpire il trapianto provocandogli danni.
Un incidente analogo, secondo gli esperti di Hou-

ston, potrebbe essere avvenuto durante l'undicesimo volo della navicella spaziale «Challenger», lo scorso aprile.
La Nasa non crede molto alla possibilità di far fondere la formazione di ghiaccio esponendo il fianco al sole. Si tratta infatti di ghiaccio compatto che aderisce alla navicella; ci vorrebbe una giornata intera per ridurre di 0,5 cm, ha detto John Cox, un direttore del volo, aggiungendo che l'uscita nello spazio di un astronauta non è «che un'eventualità».

Non è mattina i motori di controllo del «Discovery» sono stati brevemente accesi per dare una scossa alla navicella e provocare il distacco della formazione di ghiaccio, ma il tentativo non è riuscito. Agli astronauti a bordo, il comandante Henry Hartfield, il copilota Michael Smith, e l'equipaggio, Judy Resnik, Bryan Hawley, Richard

«Hanno troppe segretarie» Khomeini duro con i religiosi

TEHERAN — La situazione politica ed economica iraniana, illustrata in una conferenza stampa dal primo ministro Mir Hussein Mousavi, non sembra destinata a mutare in un futuro più o meno prossimo.
In sostanza Mousavi ripete che sia in corso una lotta interna per il potere in vista del dopo-Khomeini, considerando ogni divergenza fra governo e parlamento; considera il terrorismo un fallito «estremo», fomentato esclusivamente dalle grandi potenze assili al regime islamico; e smentisce l'esistenza di qualsiasi negoziato in grado di preludere alla fine del conflitto fra Iran e Iraq.

Tuttavia le troppe smentite di Mousavi sono apparse piuttosto una conferma che qualcosa sta cambiando nel Paese sotto la spinta di un intervento diretto da parte della leadership politica. L'ayatollah Khomeini, ecco il punto, appare insomma intenzionato a riprendere personalmente le redini del regime per imprimergli una svolta radicale.
Nei suoi ultimi discorsi, specialmente in quello di ieri, egli ha infatti attaccato con durezza i religiosi il cui comportamento indebolisce il prestigio dello Stato, in quanto hanno abbandonato gli studi teologici per impiantare nuovi uffici con molte segretarie e per andare in giro su grandi automobili, dimostrando perciò di non essere soddisfatti dell'attuale sistema di gestione della repubblica fondamentalista che lui creata cinque anni fa.
L'ayatollah è anche un capo religioso, che sembra disporre ancora di grande energia, aveva imposto la settimana scorsa una svolta «storica» al governo ordinando a Mousavi di facilitare l'iniziativa privata nel commercio e nell'industria. Il premier iraniano si è pertanto trovato in difficoltà, durante l'incontro con i giornalisti, quando ha cercato di presentare le nuove direttive economiche volute da Khomeini come una «continuazione del programma rivoluzionario».

Incontro a Damasco fra Gemayel e Assad per il piano di pace

BEIRUT — Un incontro al vertice tra il presidente libanese Amin Gemayel e il suo collega siriano Hafez Assad si è svolto ieri a Damasco per appianare le difficoltà cui va incontro l'applicazione del piano di sicurezza per le montagne a Est di Beirut.
Il viaggio di Gemayel in Siria era previsto da due settimane, senza che ne fosse stata fissata la data. Ieri sera si era recato a Damasco anche il capo del drus Walid Jumblatt, dopo aver sostenuto in un comizio che il «piano di sicurezza» per la separazione dei suoi guerriglieri dai reparti cristiani dell'esercito libanese a Gemayel è «una perdita di tempo».

Un nuovo intervento della diplomazia siriana viene considerato da fonti governative libanesi indispensabile per evitare che le rivalità fra cristiani, musulmani e drusi assumano la forma del conflitto armato. La Biria ha sostenuto i guerriglieri di Jumblatt e quelli del movimento seita «Amal» contro il presidente Gemayel fino all'abrogazione dell'accordo per la fine dello stato di guerra fra Israele e Libano. In seguito però ha assunto un ruolo di mediazione, favorendo la costituzione del governo di unità nazionale.

Londra chiede aiuto a Beirut per cercare il giornalista scomparso

BEIRUT — La Gm Ertugra ha chiesto ieri al governo libanese di compiere ogni sforzo per rintracciare il corrispondente dell'«Independent» John Wright, scomparso da sette giorni, un alto funzionario del ministero degli Esteri ha promesso la cooperazione del governo libanese nella ricerca. **(Ansa)**

Sergio Crosetto
Lo annuncio con tanto dolore: la moglie Mariuccia Crosetto, il padre, i cognati Franco e Leo Crosetto, la nipote Luisa con Alberto ed i piccoli Andrea, la zia, i cugini e parenti tutti. Funerale martedì 4 ore 13.30 parrocchia Parrocchia, via Fagnola 231, saranno dep. telefonici ore 8.15. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 4 settembre 1984
Lidia Crosetto per sempre il suo caro Sergio Crosetto.

Sergio Ferrari
Lo annuncio con tanto dolore: la moglie Maria Ferrari, i figli Paolo, Andrea, Irene, suorina, cognate e parenti tutti. La presente è partecipazione e ringraziamento. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 4 settembre 1984
Lidia Crosetto per sempre il suo caro Sergio Crosetto.

Sergio Ferrari
Lo annuncio con tanto dolore: la moglie Maria Ferrari, i figli Paolo, Andrea, Irene, suorina, cognate e parenti tutti. La presente è partecipazione e ringraziamento. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 4 settembre 1984
Lidia Crosetto per sempre il suo caro Sergio Crosetto.

Sergio Ferrari
Lo annuncio con tanto dolore: la moglie Maria Ferrari, i figli Paolo, Andrea, Irene, suorina, cognate e parenti tutti. La presente è partecipazione e ringraziamento. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 4 settembre 1984
Lidia Crosetto per sempre il suo caro Sergio Crosetto.

Sergio Ferrari
Lo annuncio con tanto dolore: la moglie Maria Ferrari, i figli Paolo, Andrea, Irene, suorina, cognate e parenti tutti. La presente è partecipazione e ringraziamento. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 4 settembre 1984
Lidia Crosetto per sempre il suo caro Sergio Crosetto.

Sergio Ferrari
Lo annuncio con tanto dolore: la moglie Maria Ferrari, i figli Paolo, Andrea, Irene, suorina, cognate e parenti tutti. La presente è partecipazione e ringraziamento. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 4 settembre 1984
Lidia Crosetto per sempre il suo caro Sergio Crosetto.

Sergio Ferrari
Lo annuncio con tanto dolore: la moglie Maria Ferrari, i figli Paolo, Andrea, Irene, suorina, cognate e parenti tutti. La presente è partecipazione e ringraziamento. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 4 settembre 1984
Lidia Crosetto per sempre il suo caro Sergio Crosetto.

Sergio Ferrari
Lo annuncio con tanto dolore: la moglie Maria Ferrari, i figli Paolo, Andrea, Irene, suorina, cognate e parenti tutti. La presente è partecipazione e ringraziamento. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 4 settembre 1984
Lidia Crosetto per sempre il suo caro Sergio Crosetto.

Geraldine a Messa in bicicletta



Saltire, John Zaccaro, marito della candidata democratica alla vicepresidenza Geraldine Ferraro, si avvia a casa con la moglie dopo aver assistito alla Messa in una chiesetta del New Jersey

Quasi intatti i resti del missionario gesuita morto quattro secoli fa La salma di San Francesco Saverio esposta da novembre a Goa (India)

GOA — L'ex colonia portoghese di Goa si sta preparando a far fronte a quella che sarà la maggiore affluenza di visitatori da oltre un secolo nel piccolo enclave dell'India.
Motivo del richiamo, i resti mummificati conservati di San Francesco Saverio, un intraprendente missionario gesuita morto più di 400 anni fa. La salma è conservata in un'urna d'argento nella basilica del Buon Gesù, situata nella Vecchia Goa, un tempo il quartier generale dell'opera missionaria. I visitatori possono normalmente intravedere soltanto parte della testa, ma dal 21 novembre al 23 gennaio, per la prima volta dal 1794, il corpo sarà esposto al pubblico in un'urna di vetro nella cattedrale.

I pellegrini, il cui numero dovrebbe aggirarsi intorno a 300 mila l'attuale disponibilità alberghiera è però di 200 mila posti letto, sono in corso da oltre un anno. Un alto funzionario di Goa, K. K. Mathur, ha dichiarato che si opera di ottenere una forte occasione da New Delhi per coprire i costi, ma padre Vasco Rego, responsabile dell'aspetto religioso della manifestazione, è deciso ad evitare la commercializzazione. «Si tratta — ha affermato — di un evento religioso e non turistico. Se ne ricaverà un po' di denaro, esso sarà destinato ad una scuola per i sordomuti».

Goa, diventata parte dell'India nel 1961, è famosa per le sue spiagge orlate di palme, il clima tropicale e la mescolanza di culture indiane e portoghesi.
San Francesco Saverio, che fu uno dei primi gesuiti, arrivò in India nel 1542, inviato dal papa Paolo III e da re Giovanni III del Portogallo, al fine di diffondere il Cristianesimo in Oriente. La sua missione lo portò in India, Ceylon, Corea, Sri Lanka, Giappone e Malacca, la colo-

nia portoghese in quella che adesso è la Malesia. Dopo la morte su un'isola al largo della Cina meridionale, il 3 dicembre 1552, i suoi seguaci riportarono la salma a Goa. Ma diversi mesi più tardi essa era ancora intatta e dopo quattro secoli appare ben conservata. Inimmaginabili pellegrini si sono già recati a Goa per vedere i resti. Secondo una leggenda, nel 1554, una nobildonna portoghese, Isabel de Gonsalves, avrebbe stoccato un alito del piede della salma per tenerlo come reliquia, e questo avrebbe costituito la santissima Eucaristia.
Nel diciassettesimo secolo, il braccio sinistro venne tagliato e inviato al Vaticano, al fine di provare la santità di Francesco Saverio. Secondo quanto si narra, l'arto recato avrebbe scritto il nome del santo davanti al pontefice. **(Ansa)**

**Belgio: sei morti
Intossicazione
alimentare**
BRUXELLES — Sei persone sono morte domenica in Belgio, intossicate da alimenti distribuiti dal ministero di Bales ai poveri. Secondo quanto ha reso noto il ministero della Sanità belga, una cinquantina di persone sarebbero state colpite dall'intossicazione.
Oltre ai sei morti, un altro malato versa in fin di vita.

Monica Forte
Lo annuncio con tanto dolore: la mamma, il papà, le sorelle e parenti tutti. Un particolare ringraziamento al prof. Di Nola e al professor Lino del Reparto Chirurgia 2 Ospedale Amedeo di Torino per la premurosa assistenza. Funerale martedì 4 ore 8.30 Parrocchia Assunta.
— Torino, 4 settembre 1984
(Continua a pag. 5)

Discorso di Reagan sulle zone di influenza riporta alla ribalta la storica Conferenza Quel «maledetto affare» di Yalta

Dopo l'invasione della Cecoslovacchia, nel '68, Washington sostenne che i «tre Grandi» non si accordarono sulla spartizione del mondo - Hopkins aveva detto: «Noi credevamo che questa era l'alba di un nuovo giorno...» - Il «pezzetto di carta» di Churchill a Stalin e la «canagliata» di Roosevelt

La Conferenza di Yalta è tornata alla ribalta delle cronache. Non è la prima volta, non sarà l'ultima, dal momento che essa condizionò, in un certo senso, l'equilibrio internazionale.

Il presidente Reagan, negando che a Yalta sia mai avvenuta la spartizione del mondo in zone di influenza, non ha fatto altro che ripetere la dichiarazione di Stato nell'agosto del 1968, in occasione dell'intervento sovietico in Cecoslovacchia, in cui si legge: «Il governo degli Stati Uniti non ha mai concluso con chiarezza e in nessuna parte del mondo accordi o intese concernenti sfere d'influenza...».

In realtà, nei molti documenti sottoscritti a Yalta l'11 febbraio del 1945 dai tre Grandi, non si parla esplicitamente né di sfere d'influenza né di blocchi e tanto meno di spartizioni. Anzi, in due casi, la «Dichiarazione sull'Europa liberata» e l'«Unione per la pace e per la giustizia», si può leggere: «... Questo è un principio della Carta Atlantica: il diritto di tutti i popoli a scegliere quella forma di governo che essi ritengono migliore...».

La realtà, nei molti documenti sottoscritti a Yalta l'11 febbraio del 1945 dai tre Grandi, non si parla esplicitamente né di sfere d'influenza né di blocchi e tanto meno di spartizioni. Anzi, in due casi, la «Dichiarazione sull'Europa liberata» e l'«Unione per la pace e per la giustizia», si può leggere: «... Questo è un principio della Carta Atlantica: il diritto di tutti i popoli a scegliere quella forma di governo che essi ritengono migliore...».

Nessuna meraviglia che la conclusione della Conferenza sia stata accolta con favore da parte americana. L'eminenza grigia del presidente Roosevelt, Harry Hopkins, commentò: «Noi credevamo



Un'immagine storica: Churchill, Roosevelt e Stalin alla Conferenza di Yalta nel febbraio 1945

nei nostri cuori che questa era l'alba di un nuovo giorno, per il quale avevamo pregato per anni. Noi eravamo assolutamente certi che avremmo ottenuto la prima grande vittoria della pace...». Più pragmatico, il sottosegretario di Stato Stettinius scrisse: «Il contenuto della Conferenza indica chiaramente che l'Unione Sovietica ha fatto a Yalta concessioni agli Stati Uniti ed alla Gran Bretagna più grandi di quelle da noi fatte ai Sovietici...».

Solo Churchill, che volle essere il primo a sottoscrivere il documento finale per ragioni di etichetta (inglese), lo definì un maledetto affare. Forse egli sapeva qualche cosa di più degli altri. Questo spiegherebbe

perché nel 1947 il segretario di Stato del presidente Truman, James Byrnes, nel suo libro «Speaking Frankly», gli addossasse la responsabilità della «svoltura» della Romania. Egli accennò anche ad un baratto che sarebbe intervenuto in proposito a Mosca, alla fine del 1944, tra il premier britannico e Stalin.

Il che era vero, come riconosce lo stesso Churchill nelle sue memorie. La visita a Mosca del primo ministro britannico, ch'era accompagnato dal ministro degli Esteri Eden, avvenne a metà ottobre del 1944 e costituì un avvenimento del più alto e drammatico della guerra. Churchill suggerì una delimitazione dei rispettivi interessi

in, attraverso il tavolo, un pezzo di carta in cui questi erano così fissati: per l'Urss 90 per cento in Romania e 75 per cento in Bulgaria; 50 per cento per la Gran Bretagna in Grecia, e 50 per cento per entrambi in Ungheria e Jugoslavia.

Stalin fece, con la matita, un segno di approvazione sulla carta. «Segui», ricorda Churchill, «un lungo silenzio. Il pezzo di carta era rimasto al centro del tavolo. Distintamente: Non può essere considerata una politica di esteri umani, in un modo così occasionale? Bruciano il pezzo di carta. No, conservatelo, ripose Stalin. Secondo quanto...».

scrivemmo Gactano Salvemini, qualche mese prima era avvenuta un'altra «canagliata», per usare la colorita espressione salveminiiana, tra i due: quella del baratto tra l'Italia e la Polonia. Si trattava ovviamente di un'ipotesi tutta da verificare, anche se non vi sono dubbi sull'avvenimento: l'insediamento del nostro Paese nella «sfera inglese». E per quanto riguarda la Polonia, a Yalta fu decisa l'annessione da parte dell'Urss delle sue regioni orientali sino alla linea Curzon, con la promessa di future cessioni di territori germanici. Inoltre fu sciolto il governo polacco di Londra e vennero previste libere elezioni con suffragio universale e voto segreto.

L'incontro di Mosca era appena terminato che Stalin scrisse a Roosevelt di essere pronto ad una conferenza dei tre Grandi perché, sulla base delle chiarificazioni emerse dagli inglesi, sarebbe stato facile raggiungere un accordo su tutto. Egli così riproponeva il vero problema: il consenso degli Stati Uniti. Che gli inglesi fossero stati presi dal panico per l'avanzata sovietica verso i Balcani, è comprensibile. Che Churchill, ultimo pilastro dell'impero inglese, fosse preoccupato dalla guerriglia dei comunisti greci contro le truppe inglesi, è spiegabile. Ma Roosevelt? Quali ragioni potevano indurlo a sottoscrivere il baratto?

In realtà tra lui e Churchill ci fu un proposito, un profondo contrasto. Egli voleva imporre una concezione unitaria della sistemazione politica e della pace, basata su di una permanente intesa dei tre Grandi, da condurre dopo la fine della ostilità. Churchill invece preferiva un'intesa subito con Stalin, anche per il rigetto che questi gli

accordasse con Hitler. Quando le truppe sovietiche entrarono in Romania nell'aprile del 1944, la proposta di Roosevelt, che rifiutò. Ritornò alla carica poco dopo, proponendo la durata di soli tre mesi, ma interessando, oltre alla Grecia e alla Romania, anche la Bulgaria e la Jugoslavia. Roosevelt alla fine accettò, ed ecco perché Stalin ebbe la sensazione che quest'ultimo avesse aderito alla spartizione dell'Europa in sfere d'influenza.

Una tale sensazione, ha scritto il segretario di Stato Cordell Hull, che non era stato avvertito da Roosevelt — ebbe effetti sinistri alla Conferenza di Yalta.

Sempre secondo Salvemini, questa fu la «canagliata» di Roosevelt, il quale credeva che, alla fine della guerra, la Russia sarebbe stata così esultante da non poter approfittare delle faccende che Churchill le concedeva. Inoltre, aggiunge, lo credeva alla sua forza di persuasione. Ma Roosevelt morì esattamente due mesi dopo Yalta.

L'importanza di quest'ultima fu fuori discussione. Oltre a quello della Polonia, vennero affrontati altri importanti temi: la Germania, la Francia, la Jugoslavia, l'Onu e il diritto di veto. Iran, gli Stretti, la partecipazione sovietica alla guerra contro il Giappone... Se sappiamo tutto o quasi sulle decisioni ivi prese, grazie anche alla pubblicazione nel 1955 dei documenti sovietici, non conosciamo ancora a sufficienza il lavoro diplomatico che ha preceduto e seguito la Conferenza. Eppure da molti anni ormai, a torto o a ragione, il nome di Yalta è diventato sinonimo di scambio, baratto, sfera d'influenza... — Enrico Serra

Il ritiro di Trudeau ha sbandato i liberali

Il Canada vota oggi La destra è favorita

Tutti i sondaggi a favore di Brian Mulroney che stasera potrebbe strappare la leadership a John Turner - Quando conta l'immagine

OTTAWA — Lo affermano gli ultimi sondaggi d'opinione, la sinistra delle conversazioni da salotto e nei discorsi dell'uomo della strada, ha lasciato capire anche i dirigenti del «New Democratic Party», il minore dei tre partiti ufficiali, da sempre all'opposizione: nelle elezioni generali che si terranno in Canada oggi la vittoria dovrebbe arridere ai conservatori guidati da Brian Mulroney, di 43 anni, che toglierebbe il governo dalle mani del liberale che lo hanno tenuto per oltre 20 anni, 16 dei quali con Pierre Trudeau.

Per il primo ministro in carica, John Turner, che dalla fine del giugno scorso ha raccolto la non leggera eredità di Trudeau, la decisione di indire anticipatamente le elezioni è stata probabilmente rivelata fallimentare. Se i pronostici non subivano sconvolgimenti, sarà soltanto per una questione di procedure costituzionali — un periodo garantito di transizione dopo il voto — che Turner non passerà alla storia canadese per aver battuto il record di durata minima in carica, stabilito nel 1906 da Charles Tupper, che fu premier per due mesi e otto giorni.

Tra i fattori che hanno contribuito al rafforzamento di Mulroney, specialmente negli ultimi tempi, c'è soprattutto un motivo di immagine: più che differenze sostanziali con Turner, Mulroney, che possiede molti degli atteggiamenti aristocratici di Trudeau senza però averne la caratura politica e il carisma, l'elettorato sembra preferire Mulroney, uno dei sei figli di un elettricista, il quale ama sottolineare che quando egli era occupato a fare il camionista per pagarsi gli studi universitari, il rivale Turner si impegnava a consolidare le sue amicizie con i politici europei, come

mostra una fotografia, molto pubblicizzata dai conservatori, che lo ritrae parecchi anni fa mentre danza con la principessa Margaret d'Inghilterra.

La maggior presa di Mulroney nel canadese è comprovata dal fatto che il suo partito ha registrato notevoli progressi anche in Quebec, storicamente una delle roccaforti dei liberali, i quali per converso non sono riusciti neppure ad intralciare il quasi monopolio che i conservatori detengono nelle province occidentali. Alla presenza popolare di Mulroney nel Quebec ha certamente contribuito la sua maggiore padronanza rispetto a Turner della lingua francese, nonostante l'appartenenza alla minoranza anglosassone di questa provincia, dove però per sopravvivere, specialmente in un piccolo centro come quello di Baie Comeau che gli ha

dato i natali, è necessario conoscere il franco-canadese in tutte le sue sfumature.

Anche due elementi stanno alla base dei risultati dei sondaggi, che secondo la Gallup vedono i conservatori favoriti del 50 per cento rispetto al 28 per cento dei liberali: uno è lo stato di notevole disorganizzazione in cui si è trovato il partito al governo al momento del passaggio di mano fra Trudeau e Turner. L'altro elemento è per Mulroney il sostegno attivo datogli dal premier dell'Ontario, il conservatore William Davis, che ha messo la collaudata macchina elettorale del partito assicurandogli potenzialmente il successo almeno in questa che, essendo la più popolosa provincia canadese, è il momento spesso determinante, in precedenti consultazioni elettorali su scala nazionale, per ottenere il mandato di governo. (Ansa)

Nelle città negre vicino a Johannesburg

Sud Africa: gravi scontri (Morti e decine di feriti)

PRETORIA — Quattordici persone sono morte e trentatré sono rimaste ferite in una nuova ondata di incidenti che ha investito ieri il «Triangolo del Veld», una zona industriale a circa ottanta chilometri a sud di Johannesburg. Tre delle vittime, tra le quali un vicesindaco, sono morte bruciate, sette dei feriti sono agenti di polizia, intervenuti per cercare di sedare i tumulti scoppiati alcuni giorni fa nella regione del Rand per protesta contro il sistema di sfruttamento della popolazione negra.

A Johannesburg, ieri pomeriggio, una violenta esplosione ha danneggiato un edificio che ospita una sezione del ministero degli Interni. Due persone sono rimaste ferite. Numerosi uffici e fabbriche nelle città industriali di Vanderbijlpark e Vereeniging ieri sono rimasti chiusi: gruppi di dimostranti hanno impedito agli operai di recarsi al lavoro. I manifestanti hanno bruciato con successo almeno cinquanta autobus che dovevano portare gli operai negri al lavoro, sei autostrade sono state incendiate.

Anche le città satelite negre di Sharpeville, Sebokeng e Everton sono state teatro di violenze. Bande di giovani hanno eretto barricate in varie zone per impedire il flusso del traffico, mentre altri gruppi si sono messi ai bordi delle strade nei pressi di quartieri residenziali per prendere a sassate vetture.

Mentre gli Usa replicano all'intervista sul disarmo Cernenko «al lavoro» dice Mosca, ma dove?

MOSCIA — Prosegue l'attesa di notizie su Konstantin Cernenko. A smentire le voci riportate sul peggioramento delle condizioni di salute dell'anziano leader sovietico, è intervenuto ieri il portavoce del ministero degli Esteri dell'Urss, Vladimir Lomelko, con una «precauzione» che comunque lascia la porta aperta ai dubbi.

Cernenko, queste le sue parole pronunciate durante una conferenza stampa, «è occupato nel lavoro di segretario generale del Pcus e di presidente del Presidium del Soviet supremo». Come vuol dire esattamente? Che il successore di Andropov, come ha chiesto un giornalista, è dunque tornato al suo ufficio nel Cremlino dal quale mancava dal 15 luglio? Lomelko ha smentito il quesito, posto in maniera così diretta, rimandandolo all'intervista di Cernenko pubblicata domenica dalla

Pravda. «Il fatto che abbia potuto leggere le risposte alle domande formulate dal quotidiano - ha sostenuto il portavoce - significa che egli è regolarmente al lavoro».

Intanto da Washington è giunta la replica, dall'Unione Sovietica, alle affermazioni sul tema del disarmo rese appunto l'altro ieri da Cernenko. E cioè che gli Stati Uniti sono responsabili del fallimento dei negoziati di Ginevra sulle armi nucleari e di aver reso impossibile quelli di Vienna sulle armi spaziali.

Ma che gli Stati Uniti sono responsabili del fallimento dei negoziati di Ginevra sulle armi nucleari e di aver reso impossibile quelli di Vienna sulle armi spaziali, non è un dialogo «serio ed onesto». Larry Speakes, portavoce della Casa Bianca, si è limitato a dire: «Esamineremo attentamente le sue parole ma il nostro punto di vista è che esse non sembrano andare al di là della precedente dichiarazione parzialmente «causa» restrittiva credenza del presidente...».

egli non compare in pubblico da oltre un mese e mezzo. Compirà 73 anni il 23 settembre e fra i molti «al di là» uno dava Cernenko rievocare in un'ultima di Mosca a seguito di disturbi cardiaci.

Intanto da Washington è giunta la replica, dall'Unione Sovietica, alle affermazioni sul tema del disarmo rese appunto l'altro ieri da Cernenko. E cioè che gli Stati Uniti sono responsabili del fallimento dei negoziati di Ginevra sulle armi nucleari e di aver reso impossibile quelli di Vienna sulle armi spaziali.

La Chiesa cilena «Sì alla protesta contro Pinochet»

SANTIAGO DEL CILE — Mentre l'opposizione politica continua ad affermare che la protesta in programma oggi è demandata ai settori contestatori, l'arcivescovo di Santiago, Juan Francisco Fresno, ha riaffermato «il diritto inalienabile e inderogabile» degli oppositori ad ha lanciato un drammatico appello ai disidenti e alle forze di polizia affinché la protesta si svolga in modo pacifico e con moderazione.

«Per evitare il deplorabile risultato di morti e feriti che aumenterebbero il tragico bilancio delle vittime della repressione, un centinaio da quando erano conclamate le giornate di protesta, l'11 maggio dell'anno scorso.

In tutti i settori la pressione per promuovere una svolta politica democratica.

Anche la Chiesa si è schierata apertamente dalla parte dei settori contestatori. L'arcivescovo di Santiago, Juan Francisco Fresno, ha riaffermato «il diritto inalienabile e inderogabile» degli oppositori ad ha lanciato un drammatico appello ai disidenti e alle forze di polizia affinché la protesta si svolga in modo pacifico e con moderazione.

«Per evitare il deplorabile risultato di morti e feriti che aumenterebbero il tragico bilancio delle vittime della repressione, un centinaio da quando erano conclamate le giornate di protesta, l'11 maggio dell'anno scorso.

Massiccia adesione dell'industria alla giornata di protesta nazionale In Argentina primo sciopero contro il governo Alfonsín

BUENOS AIRES — Con una forte adesione da parte dell'industria ed un'attività quasi normale negli altri settori si è svolta ieri in Argentina lo sciopero generale deciso dalla «Confederación General del Trabajo» (Cgt), in segno di protesta per la politica economica del governo di Raúl Alfonsín.

Fonti dell'organizzazione sindacale, dominata dai sindacati peronisti, hanno detto che l'azione è «un netto successo per la forte adesione registrata in tutte le attività», ma alcuni portavoce del governo hanno segnalato che soltanto nell'industria vi sono stati alti indici di adesione allo sciopero.

Lo sciopero generale, il primo da quando è presidente dell'Argentina il radicale Raúl Alfonsín, è stato condannato dal governo che ha accusato i sindacalisti di perseguire «scopi politici» alla vigilia delle elezioni che rin-

verranno le commissioni direttive di tutti i sindacati. La «Cgt» ha indetto la giornata di protesta mercoledì scorso quando erano in corso trattative per raggiungere un patto tripartito, imprenditori e governo.

«Questo sciopero sembra più una questione interna di carattere politico dei sindacati che una questione di rivendicazioni dei diritti dei lavoratori. Il fatto è abbastanza chiaro e il popolo argentino lo ha capito», ha affermato ieri il ministro di governo della provincia di Buenos Aires, Juan Portes, il quale ha però ammesso che nella «cintura industriale» della «granda Buenos Aires», lo sciopero è stato molto seguito.

Maúl Ubaldini, uno dei quattro segretari generali della «Cgt», nell'annunciare il successo dello sciopero ha detto che «questo non fa altro che rafforzare la posizione della Cgt, che chiede un cambiamento nella situazione socio-economica». Ubaldini ha denunciato che vi sono state «pressioni» nel settore statale affinché gli impiegati non aderissero all'azione di protesta, ma ha detto che ciò non ha impedito ai lavoratori statali «hanno saputo usare il diritto che spetta loro, come argentini, di protestare con lo sciopero».

Quattro morti in attentato alla stazione di Montreal

MONTREAL — Una bomba è esplosa alla stazione ferroviaria centrale di Montreal provocando quattro morti ed una trentina di feriti gravi fra la folla in attesa di un treno per Ottawa. L'attentato, compiuto alla vigilia della consultazione elettorale a livello nazionale, avrebbe potuto causare molte più vittime.

In Australia Saranno distrutti gli embrioni congelati rimasti orfani

MELBOURNE — I due embrioni congelati rimasti «orfani» nell'ospedale di Melbourne dopo la morte dei propri genitori americani saranno probabilmente distrutti entro tre mesi in seguito alle raccomandazioni espresse in un documento ufficiale, pubblicato sulle implicazioni morali ed etiche della fecondazione in vitro: gli embrioni congelati dovranno essere distrutti in caso di morte o di divorzio dei genitori in mancanza di istruzioni precise sul loro futuro.

Tatjana Judina, giudice a Mosca, sulla «Komsomolskaja Pravda» «Colpa della moglie emancipata se nell'Urss si divorzia troppo»

MOSCIA — Tatjana Judina, giudice a Mosca, sulla «Komsomolskaja Pravda», dice che la colpa della moglie emancipata se nell'Urss si divorzia troppo.

«Il fatto che abbia potuto leggere le risposte alle domande formulate dal quotidiano - ha sostenuto il portavoce - significa che egli è regolarmente al lavoro».

Intanto da Washington è giunta la replica, dall'Unione Sovietica, alle affermazioni sul tema del disarmo rese appunto l'altro ieri da Cernenko. E cioè che gli Stati Uniti sono responsabili del fallimento dei negoziati di Ginevra sulle armi nucleari e di aver reso impossibile quelli di Vienna sulle armi spaziali.

Intanto da Washington è giunta la replica, dall'Unione Sovietica, alle affermazioni sul tema del disarmo rese appunto l'altro ieri da Cernenko. E cioè che gli Stati Uniti sono responsabili del fallimento dei negoziati di Ginevra sulle armi nucleari e di aver reso impossibile quelli di Vienna sulle armi spaziali.

(Segue da pagina 4)

Improvvisamente è mancato all'appello dei suoi cari.

La famiglia Biondi parteciperà con dolore al sepolcro di Maria.

La famiglia Biondi parteciperà con dolore al sepolcro di Maria.

La famiglia Biondi parteciperà con dolore al sepolcro di Maria.

Improvvisamente è mancato all'appello dei suoi cari.

La famiglia Biondi parteciperà con dolore al sepolcro di Maria.

La famiglia Biondi parteciperà con dolore al sepolcro di Maria.

La famiglia Biondi parteciperà con dolore al sepolcro di Maria.

Improvvisamente è mancato all'appello dei suoi cari.

La famiglia Biondi parteciperà con dolore al sepolcro di Maria.

La famiglia Biondi parteciperà con dolore al sepolcro di Maria.

La famiglia Biondi parteciperà con dolore al sepolcro di Maria.

Improvvisamente è mancato all'appello dei suoi cari.

La famiglia Biondi parteciperà con dolore al sepolcro di Maria.

La famiglia Biondi parteciperà con dolore al sepolcro di Maria.

La famiglia Biondi parteciperà con dolore al sepolcro di Maria.

(Continua a pag. 6)

Errate, per la Chiesa, solo alcune analisi dei teologi della Liberazione

«Il marxismo è ateo, totalizzante

Come può integrare la teologia?»

Publica spiegazione del card. Ratzinger - Appoggio a chi «ha scelto i poveri» - Boff non è affatto «otto processo»

CITTA' DEL VATICANO — Da ieri, con la pubblicazione dell'opuscolo "Teologia della Liberazione", il card. Joseph Ratzinger, ha presentato in maniera ufficiale e solenne la sua interpretazione di questa teologia. Il documento, di cui erano stati resi noti, per una "fuga", ampi stralci dal quotidiano brasiliano O Globo, mette in guardia contro un uso eccessivo, totalizzante o improprio dell'approccio marxista alla realtà. «Non abbiamo condannato — ha detto Ratzinger — una scelta politica in quanto tale, ma la confusione di una scelta politica con la fede».



Roma. Il teologo brasiliano Leonardo Boff (a sinistra) e il cardinale Josef Ratzinger (Ansa)

Così il teologo sentiva sul quale camminano da anni non pochi teologi del Terzo Mondo si è fatto più angusto. Un documento di "istruzione" — a una messa in guardia; non sono stati fatti nomi, né citate opere, è il desiderio di spersonalizzare il problema. Il cardinale Ratzinger ha anticipato ieri una notizia riguardante il teologo brasiliano e fra i teologi teosofici Leonardo Boff.

Boff è a Roma e vive in un collegio con il prefetto della Congregazione per la Dottrina della Fede sabato prossimo. Ma — ha specificato il cardinale, contrariamente a quanto è stato finora detto — il colloquio non riguarderà la Teologia della Liberazione, bensì temi «eccezionali».

non sarà un «processo», ma un colloquio, per chiarire alcuni punti dell'ultimo libro di Boff, «Chiesa, Comunione e Potere»; la visita a Roma di Boff e la presentazione del documento di ieri sono due fatti totalmente indipendenti. E infine, ed è la notizia più clamorosa, non è stata la Congregazione a richiedere documenti a Boff, ma è stato lo stesso teologo a inviare per un parere la sua documentazione che riguardava la discussione sulle sue tesi, avvenuta in Brasile, dopo uno scambio di lettere che era stato interrotto da Boff stesso.

Così Ratzinger ha disinnescato la «mina» Boff, e ha potuto, aiutato da monsignor Quarracino, presidente del Celam (Consiglio episcopale latino-americano), da monsignor Arrese, prefetto del Segretariato per l'Unione dei cristiani, e da esperti dell'Ufficio, trarre dei rischi di deviazione, pericolosi

per la fede e la vita cristiana, tutti in certe forme della Teologia della Liberazione che ricorrono in maniera non sufficientemente critica a concetti mutuati da diverse correnti del pensiero marxista.

Delegazione sandinista in missione al Vaticano

MANAGUA — Una delegazione del governo sandinista è partita da Managua per compiere una visita al Vaticano allo scopo di «alleggerire le relazioni» tra la Chiesa cattolica e la autorità. La missione speciale governativa presso la Santa Sede è composta da Roberto Reyes, segretario della giunta sandinista; Reynaldo Tejada, ministro del Benessere sociale; Miguel Vigil, ministro degli Affari esteri; e Emilio Roldán, ambasciatore generale della repubblica.

Dal nome dei presenti, tutti in certe forme della Teologia della Liberazione — erano rappresentate non meno di dodici televisioni e decine di cronisti — si fa dedurre una sensibile curiosità di questo problema in Vaticano. E quanto grande sia il timore che la «deviazione», cresciuta e si moltiplica fra le masse cattoliche dell'America Latina e dell'Africa.

La Teologia della Liberazione non è un tutto unico, e alcune correnti sono poco lontane dalle critiche. Ma il problema si presenta, secondo il documento, quando «l'impugnatura e la volontà di essere ufficiali hanno condotto alcuni cristiani, affidati ai confronti di ogni altro metodo, a rivolgersi a quella che essi chiamano l'analisi marxista». È necessario però fare un esame critico del sistema di approccio alla realtà, prima di usarlo, e tale esame critico viene messo in più di una Teologia della Liberazione.

Le possibili conseguenze politiche di questo documento non sono sfuggite ai responsabili. L'istruzione — ricorda infine — ha come obiettivo la liberazione del popolo, «mantenendo intesa la condizione di schiavitù ideologica dell'uomo».

Le possibili conseguenze politiche di questo documento non sono sfuggite ai responsabili. L'istruzione — ricorda infine — ha come obiettivo la liberazione del popolo, «mantenendo intesa la condizione di schiavitù ideologica dell'uomo».

Roma, allarmante rapporto dalle comunità terapeutiche

Comincia a dodici anni la minaccia della droga

In Italia i tossicodipendenti sono almeno 200 mila, dei quali 12 mila nelle carceri - L'esempio dell'Olanda: prigionieri speciali riservate solamente agli spacciatori

ROMA — Il senso e il peso della sfida che i trafficanti di droga continuano a lanciare alla nostra società emerge ancora una volta dalle cifre e dalla dinamica che scandiscono l'evoluzione di questa triste realtà nel tempo. Secondo le stime degli esperti, sicuramente approssimate per difetto, il numero dei tossicodipendenti italiani ha già superato da tempo i 200 mila. E in poche aree sociali sono rimaste incontaminate. Solo nelle carceri, su oltre 45 mila detenuti circa 12 mila sono schiavi della droga. Nel primo anno di quest'anno, nel nostro Paese la droga ha già ucciso 387 persone, in prevalenza giovani intorno ai vent'anni. E che il male terribile sia in espansione lo conferma il confronto con il passato più prossimo: le vittime di questi due primi quadrimestri sono all'incirca pari a quelle registrate in tutto il 1983 (309) e nell'intero 1982 (250).

In realtà, il fenomeno è però ancora assai più preoccupante: le cifre ufficiali vengono ritenute incomplete, in quanto molte morti per droga sono spesso indicate come collassi cardiocircolatori e per molti suicidi da asfissia di stupefacenti non si esplicita con precisione la causa. Se poi vogliamo valutare la mortalità per droga in termini di percentuali di popolazione, risulta che in Italia la droga uccide assai più che in Francia e in Spagna. Ma la conferma più impressionante è un'altra: l'età di chi si droga si sta abbassando inesorabilmente, già a 12 anni si conoscono l'eroina, il cocaina, il cannabis. Di qui l'angoscia delle famiglie, amplificata da una sorta di impotenza contro una piovra che continua ad allungare i suoi tentacoli e che molte volte toglie la speranza di rinascere anche a chi era già riuscito a uscire dal giro.

L'ultimo congresso mondiale delle Comunità terapeutiche («La comunità terapeutica che cambia in un mondo che cambia») si è svolto a Roma, con la partecipazione di oltre 800 delegati di una cinquantina di Paesi. Vuole essere un contributo alla soluzione dei gravi problemi da cui nascono gli interpellanti e le paure di tutti. Organizzato dal Centro italiano di solidarietà insieme da don Mario Pichi, il congresso (durato fino al 3 settembre) vuole favorire lo scambio di esperienze, provenienti da tutto il mondo, ma in particolare vuole confrontare in un discorso comune per migliorare i suoi strumenti di intervento nel futuro. Il parlar molto di droga ma si affrettano anche altri ma come l'adolescenza, le malattie incurabili, l'asocialità, l'emarginazione, i problemi degli anziani. E le soluzioni vengono ricercate nell'ambito della famiglia,

della scuola, della giustizia, del lavoro, dei nuovi strumenti di intervento e di lotta. Il primo appello delle comunità terapeutiche è per le istituzioni pubbliche: se non ci sarà collaborazione, se non ci sarà comprensione, le diagnosi dei mali più gravi del nostro tempo non potranno essere risolte e i risultati già ottenuti finirebbero per diventare sterminati in pochi, considerati all'insuccesso per l'indifferenza di tutti gli altri. Occorrono mezzi per combattere la droga e per recuperare i tossicodipendenti: un risultato occorre collaborazione in molti settori. Gli esempi innovativi sul quale riflettere sono già parecchi. In Olanda, come ha riferito il ministro della Giustizia L.H. Eekelen, si cerca di impedire che la droga si diffonda tra i detenuti rinchiudendo gli spacciatori in carceri speciali e riservando reparti separati ai tossicodipendenti non spacciatori. In Svezia una parte dei detenuti tossicodipendenti viene invece curata in centri terapeutici al di fuori delle carceri.

I produttori: «Meglio regalare che vendere in perdita»

Uova e cosce di pollo gratis

A Como accorrono in seimila

COMO — La clamorosa protesta degli agricoltori comaschi ha fatto centro. Ieri mattina nell'area del macello pubblico di Como un'inintermittente folla di curiosi ha preso d'assalto le «stalle» improvvisate dagli allevatori di polli e tacchini dell'entroterra.

Un manifesto — per tutto il settore agricolo, dobbiamo subire l'importanza di prodotti stranieri a prezzo politico e sottocosto, in conseguenza di accordi e di scambi commerciali tra la grande industria e i Paesi esteri. «Se continuiamo così — spiega il dottor Riccardo Colombo, veterinario dell'Unione agricoltori — questo è un atto di guerra economica che si ripete. E da tre anni che gli allevatori lavorano in perdita e sono tutti demoralizzati. Ora gli allevatori non ce la fanno più. Ed ecco la decisione della protesta, ecco la distribuzione gratuita dei loro prodotti».

In base ai loro dati il produttore perde generalmente per un uovo, al costo di produzione, circa 38 lire mentre la cifra sale a 300 per ogni chilo di pollo e a 380 per ogni chilo di tacchino.

Congresso mondiale a Roma

Libertà religiosa contro i fanatismi

ROMA — Si è aperto ieri a Roma il secondo Congresso mondiale sulla libertà religiosa, promosso dalla «International Religious Liberty Association» di Washington, della quale il presidente onorario Rosalyn Carter, moglie dell'ex presidente degli Usa. «Ogni tentativo di libero convincimento religioso, ovunque e comunque perpetrato — ha scritto il presidente Pertini in un messaggio di augurio ai partecipanti — è negazione della democrazia ed offesa alla libertà del pensiero, alla dignità di ogni popolo e al ciascun essere umano».

Rita bisantino-cattolica
Si sposa prima di diventare sacerdote

PALERMO — Nicolò Cuccia, 31 anni, attualmente diacono della Chiesa di rito bizantino-cattolico, si è sposato mesi fa, e si è sposato oggi, con il rito bizantino-cattolico nella chiesa greco-bizantina della Madonna di Palmaria. La Chiesa di rito bizantino-cattolico consente infatti di diventare sacerdote anche a chi è sposato. Non è invece permesso il matrimonio al celibato che hanno già preso i voti.

Comunicazioni giudiziarie al comitato di gestione

Acquisti a prezzi triplicati

Usl di Perugia sott'accusa

PERUGIA — Tre diciannove comunicazioni giudiziarie sono state inviate dal giudice istruttore Giancarlo Maggioli ai componenti l'intero comitato di gestione della Usl di Perugia. Si ipotizza il reato di falso ideologico in relazione a una delibera del marzo 1982 per il contratto di acquisto da una ditta di Milano di un quantitativo superiore (tembra) al fabbisogno di sostentamento reattivo diagnostico per un importo complessivo di circa un miliardo di lire. Il costo del materiale risulterebbe superiore, addirittura triplicato, rispetto al listino ufficiale.

Indirizzati il presidente della Usl, Bettino Gambuli, comunista ed ex presidente del Consiglio regionale dell'Umbria, il vicepresidente Rosario Cordiano, socialista, e Augusto Riconi, 48 anni, democristiano; i consiglieri comunisti

Boom d'iscritti all'Università

«La Sapienza»

ROMA — Sono 5092, di cui 622 matricole gli iscritti, nel solo mese di agosto, all'Università La Sapienza di Roma contro i 4899 dell'anno scorso. Da questi primi dati provvisori la facoltà che «lira» di più è l'Odontoiatria, con 105 iscritti, divisa in 105 specializzazioni. Seguono Medicina e Chirurgia, con 100 iscritti, divisa in 100 specializzazioni. E Odontoiatria, con 100 iscritti, divisa in 100 specializzazioni.

Il delitto in piena notte, scomparso l'unico testimone, un camionista

Un benzinaio e un cameriere uccisi durante una rapina a Monte Ceneri

MESTO BERGHO
LUGANO — Due lavoratori spagnoli residenti in Svizzera sono stati uccisi a colpi di pistola nel Canton Ticino. L'accaduto intorno alle 3 di ieri mattina, a un distributore di benzina della «Carburant City» sul Monte Ceneri.

In base alla prima ricostruzione, il movente sembra essere la rapina. E infatti scomparso dal luogo del delitto la benzina con l'intero importo della rapina, circa 2000 franchi due milioni e 200 mila lire. La polizia non esclude però la possibilità di un «regolamento di conti».

Inquisiti stanno ora cercando anche il camionista che sarebbe l'unico testimone del duplice omicidio. Si trovava sul suo Tir in sosta sul piazzale del distributore. Sembra abbia udito colpi d'arma da fuoco e un'auto che si allontanava precipitosamente.

L'allarme è scattato solo un'ora dopo il fatto. Un automobilista di passaggio, dopo la vana attesa degli addetti ai lavori, ha informato il distributore. Il caso è stato preso in mano dalla polizia di Lugano.

Incidente d'auto al sen. Taviani

ROMA — Il sen. Paolo Emilio Taviani — presidente della Commissione Affari Esteri del Senato — è rimasto coinvolto in un lieve incidente stradale avvenuto nel primo pomeriggio di ieri sulla via Montecitorio. Al semaforo con via Pola, l'Argentina, a bordo della quale viaggiava il senatore, condotta da Alessandro Odo di Ciriola, di 60 anni, ha tamponato una motocicletta.

Mario Impero di 31 anni e il figlio Andrea di 11, che erano a bordo della moto, sono stati gravemente feriti. In pochi giorni. Nessuna conseguenza per gli occupanti della «Argentina».

Cosenza, uccide per un sorpasso

COSENZA — Un odontotecnico di 36 anni, Roberto Sapia, è stato ucciso con un colpo di pistola da un marittimo, Angelo Romano, 37, nel corso di una lite scaturita per un sorpasso. Romano, fuggito dopo la sparatoria, è stato arrestato dai carabinieri di Rossano Calabro in una località di montagna ad alcuni chilometri dalla cittadina.

Secondo la ricostruzione dei carabinieri, la lite è sorta quando un cugino della vittima, Fabrizio Sapia, 31 anni, ha sorpassato in moto l'auto condotta da Romano. Ne è seguita un'accesa discussione, nel corso della quale Romano ha estratto un revolver, detenuto illegalmente, con il quale ha sparato due colpi, uno dei quali ha raggiunto al cuore Roberto Sapia.

(Segue da pagina 5)

Annunziata Spesso

Annunziata Spesso — Annunziata Spesso, 45 anni, di viale Mazzini, 10, a Roma, è stata uccisa da un colpo di pistola sparato da un giovane di viale Mazzini, 10, a Roma, che ha poi fuggito.

dot. Giovanni Tesco

dot. Giovanni Tesco — Il medico Giovanni Tesco, 45 anni, di viale Mazzini, 10, a Roma, è stato ucciso da un colpo di pistola sparato da un giovane di viale Mazzini, 10, a Roma, che ha poi fuggito.

Luigi Porro

Luigi Porro — Luigi Porro, 45 anni, di viale Mazzini, 10, a Roma, è stato ucciso da un colpo di pistola sparato da un giovane di viale Mazzini, 10, a Roma, che ha poi fuggito.

Maria Consenza

Maria Consenza — Maria Consenza, 45 anni, di viale Mazzini, 10, a Roma, è stata uccisa da un colpo di pistola sparato da un giovane di viale Mazzini, 10, a Roma, che ha poi fuggito.

Annunziata Spesso

Annunziata Spesso — Annunziata Spesso, 45 anni, di viale Mazzini, 10, a Roma, è stata uccisa da un colpo di pistola sparato da un giovane di viale Mazzini, 10, a Roma, che ha poi fuggito.

dot. Giovanni Tesco

dot. Giovanni Tesco — Il medico Giovanni Tesco, 45 anni, di viale Mazzini, 10, a Roma, è stato ucciso da un colpo di pistola sparato da un giovane di viale Mazzini, 10, a Roma, che ha poi fuggito.

Luigi Porro

Luigi Porro — Luigi Porro, 45 anni, di viale Mazzini, 10, a Roma, è stato ucciso da un colpo di pistola sparato da un giovane di viale Mazzini, 10, a Roma, che ha poi fuggito.

Maria Consenza

Maria Consenza — Maria Consenza, 45 anni, di viale Mazzini, 10, a Roma, è stata uccisa da un colpo di pistola sparato da un giovane di viale Mazzini, 10, a Roma, che ha poi fuggito.

Annunziata Spesso

Annunziata Spesso — Annunziata Spesso, 45 anni, di viale Mazzini, 10, a Roma, è stata uccisa da un colpo di pistola sparato da un giovane di viale Mazzini, 10, a Roma, che ha poi fuggito.

dot. Giovanni Tesco

dot. Giovanni Tesco — Il medico Giovanni Tesco, 45 anni, di viale Mazzini, 10, a Roma, è stato ucciso da un colpo di pistola sparato da un giovane di viale Mazzini, 10, a Roma, che ha poi fuggito.

Luigi Porro

Luigi Porro — Luigi Porro, 45 anni, di viale Mazzini, 10, a Roma, è stato ucciso da un colpo di pistola sparato da un giovane di viale Mazzini, 10, a Roma, che ha poi fuggito.

Maria Consenza

Maria Consenza — Maria Consenza, 45 anni, di viale Mazzini, 10, a Roma, è stata uccisa da un colpo di pistola sparato da un giovane di viale Mazzini, 10, a Roma, che ha poi fuggito.

Annunziata Spesso

Annunziata Spesso — Annunziata Spesso, 45 anni, di viale Mazzini, 10, a Roma, è stata uccisa da un colpo di pistola sparato da un giovane di viale Mazzini, 10, a Roma, che ha poi fuggito.

dot. Giovanni Tesco

dot. Giovanni Tesco — Il medico Giovanni Tesco, 45 anni, di viale Mazzini, 10, a Roma, è stato ucciso da un colpo di pistola sparato da un giovane di viale Mazzini, 10, a Roma, che ha poi fuggito.

Luigi Porro

Luigi Porro — Luigi Porro, 45 anni, di viale Mazzini, 10, a Roma, è stato ucciso da un colpo di pistola sparato da un giovane di viale Mazzini, 10, a Roma, che ha poi fuggito.

Maria Consenza

Maria Consenza — Maria Consenza, 45 anni, di viale Mazzini, 10, a Roma, è stata uccisa da un colpo di pistola sparato da un giovane di viale Mazzini, 10, a Roma, che ha poi fuggito.

(Continua a pag. 7)

1977 **1984**
Riccardo Caligaris
«effettuale ricordo di una persona
modesta e dei suoi fratelli Alfredo e Ra-
fael».

**Attualazione
d'adesioni**

IPA - Via Roma, 60
Sabato: 9-12,30

Via Marengo, 52
reso il sabato
O: 14-21
ore 18,30

OVAT



AVANT

NUOVA

Domani De Michelis incontra i sindacati

Riforma pensioni tra le polemiche

Cristofori (dc) chiede al governo di rivedere il progetto - Manifestazione nazionale dei pensionati Cgil il 19 settembre a Roma - Critici i dirigenti d'azienda

ROMA — L'attività sindacale è ripresa in pieno ieri con il rientro a Roma dalle ferie dei maggiori leaders delle confederazioni: in mattinata si sono riunite nelle rispettive sedi le segreterie della Cgil e della Cisl, oggi è la volta dell'Uil. Sono stati affrontati i principali problemi sul tappeto a cominciare dalla riforma pensionistica che sarà al centro dell'incontro, domani, con il ministro De Michelis. Un confronto non facile dato il dissenso già espresso da sindacati, Confindustria e forze politiche subito dopo l'approvazione delle linee generali di riforma da parte del Consiglio dei ministri. La conferma di queste difficoltà viene dalle dichiarazioni dell'on. Cristofori (dc), presidente della commissione parlamentare competente, e dal sindacato pensionati Cgil (Sip).

Il primo chiede al governo di rivedere la proposta iniziale in alcuni punti fondamentali (omogeneizzazione tra settore pubblico e privato, elevazione del tetto pensionabile a 34 milioni ecc.) e il provvedimento approvato presentandola al Parlamento prima del 19 settembre, quando inizieranno i lavori della Commissione. I pensionati Cgil faranno una manifestazione a Roma il 19 settembre con la consegna delle firme raccolte per ottenere il riorientamento del sistema pensionistico, la rivalutazione delle vecchie pensioni private e pubbliche, l'assegno agli ex combattenti, il minimo sociale (in preparazione dell'iniziativa ne hanno organizzate tre a Roma e Enna, Roma, Napoli).

Altre critiche sono state alla proposta, sempre ieri, da Forciari, presidente della Federazione dirigenti aziende industriali, e da D'Elia, presidente della Confederazione dirigenti d'azienda. Ma vediamo in sintesi le indicazioni che De Michelis

presenterà domani al tavolo delle trattative.

Tetto di retribuzione pensionabile. Il progetto governativo lo fissa per l'84 a 24 milioni annui. «Bisogna — ha sempre ripetuto De Michelis — lasciare spazio alla presidenza integrativa, e ciò non sarebbe possibile fissando un tetto più alto». Il ministro punta a un sistema pensionistico a più fasce: una obbligatoria, agganciata al tetto (indicizzato) del 24 milioni annui di retribuzione, sui quali il pagheranno i contributi; un'altra integrativa, autofinanziata dai lavoratori.

Età pensionabile. De Michelis vorrebbe passare gradualmente da 60 a 65 anni, per gli uomini e per le donne. Entro il 2003; intanto per le donne l'età pensionabile dovrebbe essere alzata da 55 a 60 anni entro il 1994.

Ministri contributivi. Per raggiungere il diritto alla pensione gli anni di contribuzione necessari dovrebbero essere gradualmente portati dagli attuali 15 a venti.

Cumul tra pensioni e retribuzioni. Non sarebbero cumulabili alla pensione, secondo il progetto presentato da De Michelis, altri redditi da lavoro o da pensione, superiori al doppio del minimo Inps, in vigore anno per anno.

Calcolo della pensione. Attualmente la pensione è calcolata sulla base della media delle retribuzioni relative agli ultimi cinque anni di attività. L'obiettivo è quello di arrivare a fare il calcolo, per tutti i lavoratori, sulla base degli ultimi dieci anni.

Diritti acquisiti. Il ministro del Lavoro ha più volte assicurato che le modifiche previste dalla riforma del sistema pensionistico saranno applicate solo per il futuro; in altre parole non saranno minimamente toccati i diritti già maturati. fr. bu.

I dipendenti del Cap revocano lo sciopero

Al porto di Genova torna la normalità

Stamane sarà pagata la prima tranche degli stipendi di agosto



Roberto D'Alessandro

GENOVA — Il porto di Genova è tornato alla normalità. L'assemblea dei dipendenti del Consorzio Autonomo del Porto ha deciso ieri mattina di sospendere lo sciopero e anche lo stato di agitazione. Bisastera sarà pagata la prima tranche degli stipendi di agosto (50%). Il resto sarà liquidato l'11 settembre. La direzione del Cap ha dato piena assicurazione. L'assemblea non è stata particolarmente agitata. Vi hanno preso parte un po' meno di 250 lavoratori su un totale di circa 3000 dipendenti. La maggioranza, in pieno accordo con la federazione unitaria Cgil, Cisl e Uil, ha ammesso che la prosecuzione dello sciopero avrebbe danneggiato lo stato di agitazione, decisa dai delegati venerdì scorso, nonostante l'annuncio del pagamento degli stipendi. È stata una riunione ecumenica che ha danneggiato il porto.

I maggiori porti italiani

Traffico interno e internazionale (milioni di tonnellate)

	1970	1975	1983
Genova	22,1	24,5	23,8
Savona	14,8	9	11,3
La Spezia	11,3	7,4	7,7
Livorno	9,8	7	12,3
Napoli	17,5	9,7	13,4
Ancona	5,3	3,9	5,3
Ravenna	10,4	7,8	11,3
Venezia	23,2	12,5	23,2
Trieste	27,5	23,8	26,6
	171,7	117,1	189,4

È stato un piccolo gruppo di dipendenti che ha insistito per mantenere sino al giorno 11 lo stato di agitazione, ma la loro proposta non ha raccolto che una ventina di suffragi ed è quindi caduta. A sostegno del «razzo corso» del porto, varato dal presidente Roberto D'Alessandro, è intervenuto ufficialmente il ministro Olivanario Carli. Il decreto (in quanto si apprende ufficialmente, già approvato dal ministro del Tesoro, per la relativa copertura finanziaria) con il quale sarà possibile al Consorzio di accedere a un credito ordinario di 18 miliardi. Se D'Alessandro potrà concludere tale operazione entro la fine del mese, non dovrebbe più ripetersi la drammatica tensione della scorsa settimana con l'incertezza sugli stipendi.

Comunque, il presidente del Cap è rientrato a Palazzo San Giorgio ieri mattina deciso a portare a termine il proprio programma. Avrebbe definito «superabile» anche negli aspetti negativi, l'incidente dello sciopero prolungato e avrebbe già cominciato ad avviare le procedure per varare, entro ottobre, almeno come costituzione formale, la nuova «Spa» mista, pubblica e privata destinata a diventare il «motore immobiliare» e la regia del «nuovo porto».

Dalla «mista» dovrebbe dipendere le nuove altre società, ciascuna delle quali avrebbe il compito di coprire un'attività specializzata per il servizio. Questa soluzione consentirà, sempre nella filiazione del piano, di recuperare credito privato, perché la gestione delle società, sia pure sotto il controllo pubblico del Consorzio, avverrà come nelle comuni aziende private, all'insegna del profitto. Una leggera sgarbiata, sul fronte più che annuvolato del porto del momento fine settimana, è arrivata ieri pomeriggio da Livorno dove si erano riuniti i dirigenti nazionali dell'associazione degli spedizionieri. Questi ultimi avevano annunciato il parire della metà di settembre un boicottaggio doganale delle merci trattate in container. «Sono quattro grandi conferenze», del Nord Atlantico, che hanno stabilito recentemente forti sopraluoghi sui container, per superare i costi elevati (un giorno di sciopero su tre) dei porti italiani e in particolare di Genova. Gli spedizionieri hanno invece per ora deciso di chiedere due incontri: uno con i responsabili europei delle conferenze, che il 10 settembre si svolgerà la conferenza questione e un secondo con il governo. Ma a Palazzo San Giorgio, si ritiene, da informazioni di buona fonte, che gli americani avrebbero deciso di soprassedere per consentire il recupero dei porti italiani, in termini di produttività e di servizio.

Paolo Lingua

Gianfranco Modolo

Paolo Lingua

Gianfranco Modolo

Paolo Lingua

Gianfranco Modolo

Paolo Lingua

Gianfranco Modolo

Paolo Lingua

Gianfranco Modolo

Paolo Lingua

Gianfranco Modolo

Paolo Lingua

Gianfranco Modolo

Paolo Lingua

Gianfranco Modolo

Paolo Lingua

Gianfranco Modolo

Paolo Lingua

Gianfranco Modolo

Paolo Lingua

Gianfranco Modolo

Paolo Lingua

Gianfranco Modolo

Paolo Lingua

Gianfranco Modolo

Paolo Lingua

Gianfranco Modolo

Paolo Lingua

Gianfranco Modolo

Paolo Lingua

Gianfranco Modolo

Paolo Lingua

Gianfranco Modolo

Paolo Lingua

Gianfranco Modolo

Paolo Lingua

Gianfranco Modolo

Paolo Lingua

Gianfranco Modolo

Paolo Lingua

Gianfranco Modolo

Paolo Lingua

Gianfranco Modolo

Paolo Lingua

Gianfranco Modolo

Paolo Lingua

Gianfranco Modolo

Paolo Lingua

Gianfranco Modolo

Paolo Lingua

Gianfranco Modolo

Paolo Lingua

Gianfranco Modolo

Paolo Lingua

Gianfranco Modolo

Paolo Lingua

Gianfranco Modolo

Paolo Lingua

Gianfranco Modolo

Paolo Lingua

Gianfranco Modolo

Paolo Lingua

Gianfranco Modolo

Paolo Lingua

Gianfranco Modolo

Paolo Lingua

Gianfranco Modolo

Paolo Lingua

Gianfranco Modolo

Paolo Lingua

Gianfranco Modolo

Paolo Lingua

Gianfranco Modolo

Paolo Lingua

Gianfranco Modolo

Paolo Lingua

Gianfranco Modolo

Paolo Lingua

Gianfranco Modolo

Paolo Lingua

Gianfranco Modolo

Paolo Lingua

Gianfranco Modolo

Paolo Lingua

Gianfranco Modolo

Paolo Lingua

Gianfranco Modolo

Paolo Lingua

Gianfranco Modolo

Paolo Lingua

Gianfranco Modolo

Paolo Lingua

Gianfranco Modolo

Paolo Lingua

Gianfranco Modolo

Paolo Lingua

Gianfranco Modolo

Paolo Lingua

Gianfranco Modolo

Paolo Lingua

Gianfranco Modolo

Paolo Lingua

Gianfranco Modolo

Paolo Lingua

Gianfranco Modolo

Paolo Lingua

Gianfranco Modolo

Paolo Lingua

Gianfranco Modolo

Paolo Lingua

Gianfranco Modolo

Paolo Lingua

Gianfranco Modolo

Paolo Lingua

Gianfranco Modolo

Paolo Lingua

Gianfranco Modolo

Paolo Lingua

Gianfranco Modolo

Paolo Lingua

Gianfranco Modolo

Paolo Lingua

Gianfranco Modolo

Paolo Lingua

Gianfranco Modolo

Paolo Lingua

Gianfranco Modolo

Paolo Lingua

Gianfranco Modolo

Paolo Lingua

Gianfranco Modolo

Paolo Lingua

Gianfranco Modolo

Paolo Lingua

Gianfranco Modolo

Paolo Lingua

Gianfranco Modolo

Paolo Lingua

Gianfranco Modolo

Paolo Lingua

Gianfranco Modolo

Paolo Lingua

Gianfranco Modolo

Paolo Lingua

Gianfranco Modolo

Paolo Lingua

Gianfranco Modolo

Paolo Lingua

Gianfranco Modolo

Paolo Lingua

Gianfranco Modolo

Paolo Lingua

Gianfranco Modolo

Paolo Lingua

Gianfranco Modolo

Paolo Lingua

Gianfranco Modolo

Paolo Lingua

Gianfranco Modolo

Paolo Lingua

Gianfranco Modolo

Paolo Lingua

Gianfranco Modolo

Paolo Lingua

Gianfranco Modolo

Paolo Lingua

Gianfranco Modolo

Paolo Lingua

Gianfranco Modolo

Paolo Lingua

Gianfranco Modolo

Paolo Lingua

Gianfranco Modolo

Paolo Lingua

Gianfranco Modolo

Paolo Lingua

Gianfranco Modolo

Paolo Lingua

Gianfranco Modolo

Paolo Lingua

Gianfranco Modolo

Paolo Lingua

Gianfranco Modolo

Paolo Lingua

Gianfranco Modolo

Paolo Lingua

Gianfranco Modolo

Paolo Lingua

Gianfranco Modolo

Paolo Lingua

Gianfranco Modolo

Paolo Lingua

Gianfranco Modolo

ISTITUTO ITALIANO DI CREDITO FONDARIO e SEZIONE OPERE PUBBLICHE

Società per Azioni - Capitale Sociale L. 80.000.000.000 interamente versato Sede in Roma - Via Piacenza n. 6 - Tribunale di Roma n. 219-220/1908

CONVOCAZIONE DI ASSEMBLEA

I Signori azionisti sono convocati in assemblea straordinaria presso la sede sociale in Roma, via Piacenza 6, per il giorno di martedì 13 settembre 1984 alle ore 15,30 in prima convocazione, e per il giorno di mercoledì 14 settembre 1984 stesso luogo ad ora, in eventuale seconda convocazione, per deliberare sul seguente:

ORDINE DEL GIORNO

Aumento gratuito del capitale sociale da L. 60.000 milioni a L. 72.000 milioni; conseguente modifica dell'art. 4 dello statuto sociale.

Hanno diritto di intervenire all'assemblea gli azionisti che, all'atto di cinque giorni prima di quello fissato per l'adunanza, abbiano depositato le loro azioni presso la sede sociale ovvero presso la Cassa di Sovvenzioni e Risparmio per il Personale della Banca d'Italia nelle sedi della Banca stessa in Ancona, Bari, Bologna, Cagliari, Firenze, Genova, Livorno, Milano, Napoli, Palermo, Roma, Torino, Trieste e Venezia nonché in Milano, presso gli Uffici delle Direzioni Generali dell'Istituto Centrale di Banche e Banche e dell'Istituto Centrale delle Banche Popolari Italiane.

Gli azionisti possono farsi rappresentare all'assemblea da altro azionista avente diritto di partecipare all'assemblea medesima, con le limitazioni previste dalle vigenti disposizioni di legge.

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE
dr. Antonino Occhuto

CITTA' DI TORINO - 10100 TORINO

Avviso di licitazione privata ai sensi della Legge 30-3-81 n. 173.

Provisione e montaggio di ponteggio metallico interno ed esterno della Chiesa S. Maria dei Cappuccini - Lotto 1°.

Importo presunto: Lire 400.000.000. Capilicita, progetto e documenti completari in visione presso l'Ufficio Tecnico LL.PP. (piano 4°) - Ripa n. 1, piazza S. Giovanni n. 5 - TORINO.

La domanda di partecipazione, in lingua italiana, su carta bollata, dovrà pervenire al seno dell'art. 6 (L. 113/81), art. 13 (L. 113/81) e art. 14 (L. 113/81) all'Ufficio Tecnico LL.PP. (piano 4°) - Ripa n. 1, piazza S. Giovanni n. 5 - TORINO.

Il SEGREARIO GENERALE
Renzo Orlando Di Silo

IL SINDACO
Diego Nov

Al Salone aereo di Farnborough addio al polo pubblico Iri-Efim

Darida: tra Aeritalia e Agusta il matrimonio non s'ha da fare

Il ministro delle Partecipazioni statali ribalta le tesi del predecessore De Michelis - Altissimo: ad ogni impresa verrà assegnato un segmento di mercato - Ma intanto Macchi e Siai Marchetti si rubano i clienti

Foresto (Macchi)
«Pensiamo al caccia europeo»

Il polo unico pubblico, l'aerospaziale, si farà. Avrebbe dovuto trascinare un processo di riassetto del settore, ma si è visto che non se ne parla. Lo dice il ministro delle Partecipazioni statali, Clelio Darida, in visita al Salone internazionale aeronautico che si è aperto domenica e chiuderà tra una settimana.

Essenzialmente il contratto di quanto annunciato, appunto due anni fa nella conferenza stampa, il direttore generale della Aeritalia, Oreste Valdonio, aveva ammesso che l'aereo da addebiatamento B21 della Siai Marchetti, del gruppo Agusta, è quindi Efim, problemi sui mercati internazio-

nali. L'altro aereo da addebiatamento italiano, il Macchi Super Galeb, jet da addebiatamento della Jugoslavia, è invece in fase di sviluppo. Il gruppo Macchi ha annunciato di recente di aver concluso un nuovo contratto per il B2139 e di avere in corso trattative con un Paese extraeuropeo per vendere un lotto di B2139 in versione di addebiatamento.

Ma il problema delle sovrapposizioni resta. Pochi giorni prima, una conferenza stampa, il direttore generale della Aeritalia, Oreste Valdonio, aveva ammesso che l'aereo da addebiatamento B21 della Siai Marchetti, del gruppo Agusta, è quindi Efim, problemi sui mercati internazio-

L'indice Comit è arretrato dell'1,03%

In Borsa meno scambi con prezzi in flessione

MILANO — Prevalenti flussi nel settore dei cambi in diminuzione alla Borsa. L'indice Comit è arretrato dell'1,03 per cento (indice Comit a quota 218,55). All'indizio hanno preso terreno le notizie di un possibile accordo tra Aeritalia e Agusta, che ha fatto scendere i titoli del settore. Il settore dei cambi, invece, ha visto un aumento del volume degli scambi, ma con prezzi in flessione. Il settore dei cambi, invece, ha visto un aumento del volume degli scambi, ma con prezzi in flessione.

Il Banco di Roma dopo il prestito in yen alle Ferrovie

La banca diventa consulente

Capita spesso vedere banche italiane inerte nei sindacati di garanzia e collocamento di titoli internazionali. Ma non è il caso del Banco di Roma, che ha appena concluso un prestito in yen per 1.000 miliardi di lire alle Ferrovie dello Stato. Il Banco di Roma, che ha appena concluso un prestito in yen per 1.000 miliardi di lire alle Ferrovie dello Stato, si è trasformato in consulente per le Ferrovie dello Stato.

ma il suo Istituto, giunto a ricoprire un ruolo così importante, rispetto alla sua attività di raccolta e impiego, «investimento» risponde Tacchi: «In caso di prestito giapponese, il Banco di Roma ha operato da consulente, non da intermediario. Il prestito giapponese, in quanto verso le banche giapponesi, è un'attività di intermediazione, che il Banco di Roma ha svolto in modo consueto».

completa anche il piano internazionale. Quindi la presenza delle banche italiane in operazioni analoghe è destinata ora a svilupparsi. Come mai il prestito in yen e perché? «Ci sono considerazioni strategiche alla base del prestito giapponese, che ha un tasso fisso del 7,80 per cento, un importo di 1.000 miliardi di lire e una durata di dieci anni. Il prestito giapponese, che ha un tasso fisso del 7,80 per cento, un importo di 1.000 miliardi di lire e una durata di dieci anni.

MONETE E METALLI	
Dollaro U.S.	144.000-150.000
Dollaro U.C.	144.000-150.000
Dollaro G.	117.000-125.000
Dollaro Sv.	118.000-125.000
Dollaro Ir.	118.000-125.000
Dollaro Bel.	112.000-120.000
£ Doll. sterl.	112.000-120.000
Frugarsand	820.000-850.000
Argento (")	
Argento (")	10.000

*) Per grammi, lire scudine

Una realtà piena di problemi da risolvere Il centro storico è senza ossigeno

Popolazione sempre più vecchia e in diminuzione, alto indebitamento - Perduta la sfida lanciata per gli Anni Ottanta

Il Centro storico è una realtà piena di problemi da risolvere. Quattro anni fa l'amministrazione comunale di Torino, con il piano urbanistico, aveva deciso di trasformare il centro storico in un'area di sviluppo urbano, con una serie di interventi di riqualificazione. Ma ora, dopo quattro anni, la situazione è ancora più critica. La popolazione del centro storico è in diminuzione, e l'edilizia è in forte difficoltà. Il piano urbanistico, che prevedeva la costruzione di nuovi edifici, non è mai stato realizzato. Il centro storico è ormai un'area di degrado, con edifici in stato di abbandono e una popolazione sempre più vecchia e in diminuzione.

La caccia sulle Alpi

La caccia sulle Alpi è un'attività che ha sempre attirato l'attenzione del pubblico. Ma ora, con l'arrivo dell'autunno, la caccia è in pieno svolgimento. I cacciatori sono numerosi, e la caccia è molto intensa. Ma c'è un problema: la caccia è in forte diminuzione. I cacciatori sono sempre meno, e la caccia è sempre meno intensa. Il motivo è che la caccia è ormai un'attività di nicchia, e non è più considerata un'attività di massa.

Continua il dibattito su risanamento e sfratti Psdi: «Ci sono fondi per costruire case»

«Purtroppo si è perso troppo tempo» - Dura critica del Psi che il Comune di «delittuosa politica del recupero»

Il dibattito sul risanamento e sugli sfratti continua. Il Psdi sostiene che ci sono fondi per costruire case, ma il Psi critica duramente la politica del recupero. Il Psi sostiene che è stato perso troppo tempo, e che la politica del recupero è delittuosa. Il dibattito è molto acceso, e non sembra esserci una soluzione in vista.

Esporta tecnologia in tutto il mondo

Una fabbrica alle porte di Torino che produce robot per saldatura - L'ultimo nato, un semovente di tonnellate - I dipendenti altamente qualificati - Un cruccio: poter fare una scuola interna

Una fabbrica alle porte di Torino produce robot per saldatura. L'ultimo nato, un semovente di tonnellate. I dipendenti sono altamente qualificati, ma c'è un problema: non possono fare una scuola interna. La fabbrica è molto moderna, e produce robot per saldatura di alta qualità. Ma il problema è che i dipendenti non possono fare una scuola interna, e questo è un grande problema per la fabbrica.

Determinante svolta nelle indagini: aveva 21 anni, era tossicodipendente La donna nella valigia: si sa chi è

Carabinieri e polizia sono riusciti a darle un nome partendo dall'unico indizio, il fermacapi trovato insieme ai poveri resti - Gli inquirenti hanno rintracciato la merceria dove è stato venduto e sono andati ad una amica dell'uccisa - Oggi la madre dovrebbe confermare l'identità

La ragazza trovata cadavere nella discarica di San Giuliano ha un nome. E' stata identificata come una donna di 21 anni, tossicodipendente e prostituta. I carabinieri e la polizia sono riusciti a darle un nome partendo dall'unico indizio, il fermacapi trovato insieme ai poveri resti. Gli inquirenti hanno rintracciato la merceria dove è stato venduto e sono andati ad una amica dell'uccisa. Oggi la madre dovrebbe confermare l'identità.

Chi ha portato quella borsetta?

Netto indizio nella valigia di una donna trovata morta. Una borsetta di cuoio, con una fibbia d'oro, è stata trovata vicino al corpo. La borsetta è di una donna di 21 anni, tossicodipendente e prostituta. I carabinieri e la polizia sono riusciti a darle un nome partendo dall'unico indizio, il fermacapi trovato insieme ai poveri resti. Gli inquirenti hanno rintracciato la merceria dove è stato venduto e sono andati ad una amica dell'uccisa. Oggi la madre dovrebbe confermare l'identità.

A 16 anni la fuga da casa poi i viaggi con l'eroina

Parlano le amiche della ragazza trovata morta: «Era scomparsa a metà luglio»

La ragazza trovata morta aveva 16 anni. Era scomparsa a metà luglio, e poi ha fatto viaggi con l'eroina. Le amiche della ragazza parlano della sua vita. La ragazza era molto bella, e aveva una vita molto difficile. Era scomparsa a metà luglio, e poi ha fatto viaggi con l'eroina. Le amiche della ragazza parlano della sua vita.

Ore d'allarme in Borgo San Paolo

Trovate bombe in un cestino

Le ha gettate tra i rifiuti incoscienti Intervento della polizia e di un antifittore

In un cestino sono state trovate due bombe. Le bombe sono state gettate tra i rifiuti incoscienti. L'intervento della polizia e di un antifittore ha permesso di trovare le bombe. Le bombe sono state trovate in un cestino, e sono state gettate tra i rifiuti incoscienti.

Dilettante, era «interbase» in una squadra torinese di serie C

Giocatore di baseball ucciso da un malore durante la gara

L'incidente a Castellamonte dove la sua società era impegnata contro gli avversari canavesani. Altra disgrazia a Pral: organizza manifestazione di est-rolle e muore mentre vi partecipa

Un giocatore di baseball è morto durante una gara. Il giocatore era dilettante, e era «interbase» in una squadra torinese di serie C. L'incidente è avvenuto a Castellamonte, dove la sua società era impegnata contro gli avversari canavesani. Altra disgrazia a Pral: organizza manifestazione di est-rolle e muore mentre vi partecipa.

Specchio dei tempi

«Sono disposto ad affittare, purché il tutto» - Nostalgia dei «galatti all'italiana» - Veranda abusive - Scelta sbagliata del tempo

Un gruppo di lavoratori si è scontrato con i datori di lavoro. I lavoratori sono disposti ad affittare, purché il tutto. Nostalgia dei «galatti all'italiana». Veranda abusive. Scelta sbagliata del tempo.

Il com. Com. di Torino il 28 marzo 1994

FESTE SETTEMBRINE A CARMAGNOLA E A PECETTO



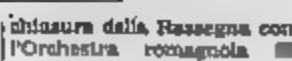
■ **Ranagresba** ■ giornale
la quarta rassegna nazionale
dei gruppi espressivi di base
patrocinata dall'assessorato
■ **Cultura** ■ dalla circoscri-
zione n. 26, cominciata il 1
settembre, ha ■ **programmi**
fino al 9 spettacoli musicali
teatrali, video,
seminari. Tra gli appuntamenti
■ **più significativi** c'è
■ **"Black Deal"**, del Ferrante
Aporti, presentato ieri
per la prima volta a ragazzi
per ■ **loro spettacolo**, sono
usciti dall'istituto.
■ **Stasera alle Vollette** ■
programma ■ **"Orgelli smarriti"**
pièce teatrale del gruppo
■ **"Ufficio opcelli smarriti"** ■
Torina.

Tra i locali -al chiuso-
niente ferie per i 3 allineati
■ Supera, mentre ha
l'impresa il «Top» ■ sordini
per, in attesa della riaper-
tura ufficiale, fluita per la
metà del mese, quando il lo-
candale di via Le Chiuse presen-
terà i nuovi programmi per il
governo. Il «Top» avrà un
-compagnia stabile: un
■ giovani che, sotto
■ direzione
Gianfranco Liboni, improvvisi-
mini-eboni, dipartiti
giochi per ■ ■ in set-
mana. Un'altra ■ a
Top. e la riduzione dell'in-

«Venerdì (ore ■■■■■) uno spettacolo musicale diverso ■■■■ scelto, proposto dal Gruppo della Cantata della parrocchia di San Giovanni di Savignano, dal titolo «San Francesco, un uomo da elegare».

Non poteva mancare la sociografia. Ed ecco (venerdì ore ■■■■) un'esibizione ■■■■ ritmica presentata ■■■■ «Scuola ginnastica corinese» con le varie sezioni (ginnastica, ritmica, sportiva).

■ ■ ■ ■ ■ è settembre (l'appuntamento è doppio, nel po-



«Dancing Fountains Show»:
Il pubblico potrà assistere a
un interessante gioco di
suoni e getti d'acqua.
Anche domenica 10 giorna-
le piena con il
del Meaner e, in
grande

■ dimenticatevi infatti, come
motivo principale di richia-
mo, ■ i peperoni sono in
vendita ■ po' ovunque a
prezzi convenienti e che i ri-
storanti e le trattorie ■ offro-
no cucinati con una sapienza
che deriva dalla tradizione.

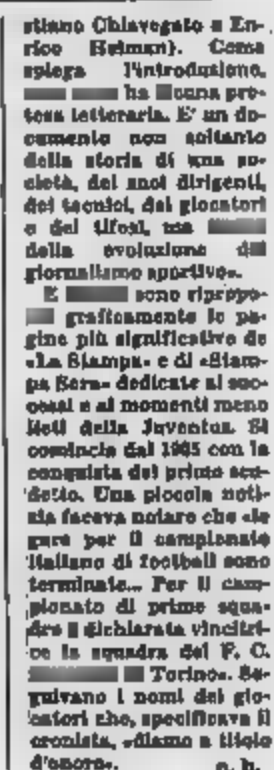
Appuntamento ■ ■ ■
tori ■ ■ ■ Navecento Jolivet
■ ■ ■ Debussy e Giorgio Chi-
dini per «Settembre Musica»
oggi alle ore 18 nella chiesa di
San Francesco d'Assisi. Pro-
tagonista del concerto, a la-
presso libero, ■ ■ ■ l'irio co-
lulto da ■ ■ ■
(flauto), Gabriella Bon-
(arpa) e dal danese Wim Jøn-
sen (viola).
■ ■ ■ solisti, che da tempo
autunno insieme ■ ■ ■
camera, eseguiranno ■ ■ ■
André Jolivet quattro brani
camere descriptive, ■ ■ ■

• Pastoral ■■■: L'Eto-
le, «Les Mages», La Vie
et l'Enfant, «Entrée et dans
des Bergères. Quindl.
• Concertata del compositor
■■■ Giorgio Ghedini, l.
• Elegie dell'inglese Arnold
■■■ infine la seconda del
■■■ di Debussy.
Blasera (ore ■■ all'Audito-
rium della Rai l'attesa con-
certo già cui si parla ■■ altri-
pagina) ■■ tenore Wern-
Kollwig, il ■■ ale, accompa-
gnato dal pianista Rama On-
sner, Interpretata 22 Ueder h
libera scelta ■■ Schubert

[illegible]

Nel frastengo i cinque rioni ■ Poetto ■ ■ ■ ■ ■
settembre ■ fervore ■ il palio dei borghi che comincerà
6 settembre. Gli ■ del Borgo ■ Lupo, del «Bur-
ghini», del Borgo della Torre, del «Borgo del soc», ■ Bor-
san Pietro. In questi giorni confezionano i costumi
disoleati per ■ sfilato che si svolgerà domenica 16 settembre.
Sarà una giornata all'insegna del folclore ■ la ■ delle
paste bipasto, specie ■ coi costrutti ■ casa senne motore; i
pilotti si cimenteranno ■ corsa e negli slalom. Dovranno
23 sui campo sportivo spicchi ■ quartiere. ■ abbuffa-
ta. ■ rendelli, sbandieratori,
Sono trecentotrentacinque i partecipanti a questa disputa
che toras ■ Poetto dopo ■ ■ ■ ■ ■ palio, un pa-
gliardetto di velluto, è attualissima del Borgo San Pietro.

Storia di vecchie signore



7	Film	Vin	Portugal	88
			governato	
8,30	Film	Magnifico	Robb	
10	Film			
11,30		Resister	terapia	
12	Telefilm	Star Trek		
19,60	Telefilm	Alte mura		
19,40	Telefilm			
		Yard		
24,30		Bonanza		
15,20	Telefilm	Idale		
16,30	Cartoni			
16	Telefilm	Star Trek		
18	Telefilm	Docular	Canale	
19,30	Telefilm	Nichocod		
20,30		Indirizzo vito di		
		J. Juran, con T. Gervasio		
		G. Mahlerle		
		Yard		
23,20	Film			
		all'Avorio,	E. Schurer	
		C. Quayle		
1	Film	Coppie		
2,30	Film	Secondo	luogo	
		ancore		
4	Film	Anche	il sesso è	
6,30		La T compagnia		
		capo la		

12- **Telefilm** I regali di papà
Murray

13- **Telefilm** **doctors**

14- **Telecinema** Gli emigranti

15- **Le** **diva** della settimana

16.30 **Telefilm** L'amore

18.30 **Duoi** i cantori

19.30 **Telefilm** **doctors** (1ª edizione)

19.35 **Telefilm** **legge**

19.50 **Telefilm** **doctors**

20- **Videonotte** (2ª edizione)

19.10 **Attualità** Primo piano

19.15 **Tramontani**

20- **Telecinema** Gli emigranti

20.30 **Film** Labirinto, di William Cameron Menzies, con Richard Widmark e Yvonne Carlson

22.15 **Telefilm**

23.15 **Le** **diva** della settimana

23.45 **Videonotte** (3ª edizione)

23.55 **Attualità** Primo piano

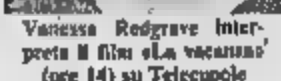
24- **Telefilm** **doctors**

Telenovelas

14 — Telenim The Doctors
14:30 Telenim Doktor
15:30 Film Addio giovinezza
17:30 Film ■ battaglia di Mar-
tino

19:45 Telenim ■ Doctors
20:20 Today News
Telenim ■
21:30 Telenim Crazy Adoles
22:50 ■ ■ generosa, C.
B. Murray, K.

Quinta Rete



15,55 Documentario **Il sole** su
Voglia
16,30 Film **Comedia**
17 — **Supercentri**
18,05 Il glossario, gioco a pre
mi
20 — On stage. I **concerti**
20,30 Film **Avamposto degli u**
mini perduti
22,05 **Incontro** **alla** **trita**
22,45 **La grande** **storia**
23,15 Film **Re Africa**

10,30
15 — Film Le []
16,50 Video 1 nottate
17,15 Film [] l'armistizio
sul ponte
— — [] e il []
19,15 Settembre musica e Torino
19,30 Video 1 nottate
19,45 Corrali
20,30 Grande [] Attualità
europea [] mondo della
risa
21 — Telefilm
21,30 [] in concerto
22 — Video 1 nottate
22,15 Film Les parapluies de
Cherbourg
23,45 Videomusica

14 - Film *La vedova*, con Vanessa Redgrave ■ Franco Nero

15 - Telefilm *Fulmine*

18,30 Cartoni *L'arcobaleno* ■ Misha

17 - Telefilm *La ... del ... volo*

17,30 Cartoni *Angie*

18 - Telefilm ■

19 - Documentari *Barbaglianni, piumone e Co.*

19,30 Tg 4 - Segue ■

21	Canzonissima. Festival della canzone piemontese (1ª serata)
23-24	Tg 4 - Bague Aba-Jour
23,30	TeleMm La valle del diavolo
24	Il ribelle, con Gary Grant, Dan Duryea, Jane Wyatt
19,15	Telecinque Terra e il mondo
19,55	Il regionale
20,15	Telecinque
20,30	Fum a gergo
22,20	Documentario Caduta di bene in Cina
23,10	Telecinque

One

Cieflante

2,15	Shopping	
2,30	Film Amici per la pelle	
4	Cartoni Phantasma	
4,30	Cartoni Le più strane storie del mondo	
5		H dei
	le	
7	Cartoni Don Chuck Story	
7,30	Strage	
8,30	Videomusic	
9	Totalfilm Kowalev	
10		SH Crasy alien
10,30	Cartoni Chucki Story	
11	Film L'assassino dal passato	
2,45	Echomemoria	
3,15		Lulu la erotica
4,45	Film K&L Leger di	
	da - Non	
	da	

1,70	Baroni	vin	
3	Carioni Valsusa		
3,30	Carioni Lupin in		
4	Tare		
5,15	Carione Loro		
5,15	Telenovela Cuore selvaggio		
5,45	Vhs, per ragazzi		
0,16	Telenovela	Lila	
0,16	Telenovela	2 ritagli	
	plangine		
1,15	Sceneggiato	vite	
	Sceneggiato		
2,15	Incontro di Galilei		
3,30		vive, con	
	Tony Savalas		
	Telecubalpa		
5,15	Film		

2- Terza pagina, «Progetto di famiglia»
 2,30 Il regionale
 3- Totalism Alfa Romeo
 3- Il regionale
 3,15 Film Adesio grigio, Giuliano Gemma

Primantenna
 3- Sceneggiato
 3- Sceneggiato Jerome
 0,30 Film I confini del proibito
 2- Film Oranges & Lemons
 3- Momento magico
 4- Film
 1,30 Buonnotte

12,45	Canzone	
13	Quantum Dances	
14	Teniam	██████
15	Film	██████ per l'anglia di J. Zizak, con Pierre Maheune
17,15	All music	
18	Cartoni La ferocia	██████ Ego-
18,30	Cartoni Cloto Kid	
19,00	Glorio dopo giorni	
19,15	Canzone	██████
19,45	Teniam	██████ il cangrui
20,15	Film La battaglia di Tassie, di A. Rachet, con St. Joseph	
22,15	Teniam	██████
22,30	Teniam	██████
23	Film Rambo, il leon garrul-	
	██████, con	██████

Reteapri

13	Cartoni Ben tornai ragaz-	
13,30	Teniam	██████
14	Film Luxe rossa	
16,30	Il tamburo	██████

19 - **Telefilm Quel Samari**
20,30 **Telefilm La famiglia Addams**
21 - **Cantini Galdino**
Telefilm Parlo con
21,30 **Film: ... piccolo**
uomo, di George Sluiter,
Jackie Mason e Jean
Kurtz
22 - **Telefilm La valle del Sil-**
22,30 **Film C'era una volta**

■ **Eventuali servizi e variazioni**
dei programmi **■** **canali** dalle
ore temporarie **■** **comunicazio-**
ne delle **trasmissioni**.

**CHI
DONA**

**CALEN
PRELIE**

MERCOLEDI'
Condove
Valvers
Castiglione To.aa
Ferriere di Butt.

GIUGLIU' S
Pollice

San Mauro To.aa
Bra
Chieri

SABATO 11
Canelli
Canelli
Ciriè

DOMENICA 12
Rivaiba
Casalgrasso
Bosconero
S. Stefano

LUNEDÌ 10
Gessino To. 50
Carnagnola
Pont. C. 50

MARTEDÌ 11
Istituto San Paolo
Crescentino

GRUPPO TORRE
Gloved

ISCRIVITI ALLA
CRBS
DONATORI SANGUE
PIEMONTE

CALENDARIO DE FIDAS

PRIMERA SEMANA

- h. 9-12
- h. 16-18,30
- h. 18-19
- h. 16,30-19,30

SEGUNDA SEMANA

- h. 16,30-19,30
- h. 18,30-19,30
- h. 16,30-20
- h. 16,30-20

SETTEMBRE
le h. 8-11
h. 8,30-11

OTTOBRE
h. 9-12,30
h. 17-19,30
h. 16,15-18,45

SETTEMBRE
h. 9-11,30
h. 8,30-11,30
h. 8,30-12
h. 8,30-12,30

h. 8-12
h. 8-12
h. 8,30-11,30
h. 8-12

SETTEMBRE
h. 8,30-12
h. 16,30-19,30

NO: via Ponza, 1
h. 16-19

l'inglese vivo a colpo sicuro

Cominci quando vuoi
Isorizioni ■ inizio ■ corsi ■
qualsiasi momento dell'anno.
Formazione permanente a livello
individuale.



Frequenti quando puoi
Ognuno ■ libero di variare ore ■
giorni di frequenza, di volte in volta
secondo i propri impegni e la
disponibilità di tempo.
Recupero sempre gratuito e personalizzato.

Finisci quando ■■■
Apprendimento per obiettivi basato
 sul proprio ritmo ■■■ studio, su misura
 per ciascuno, ■■■■ alcun limite
 ■■■■ ■■■■

Docenti ■■■ ed esperienza
Docenti ■■■ madrelingua altamente
 qualificati ■■■■ specializzati

Supporti didattici d'avanguardia
Computers di controllo, laboratori individuali, telecamere, video-tape, audiovisivi.

per ogni esigenza
Siamo un'organizzazione leader in grado di risolvere qualsiasi problema linguistico individuale ed aziendale, senza perdita di tempo e di denaro.

Wall Street Institute
è anche ted.  francese, 
(50 sedi in Italia).

A Torino
Piazza Castello, 139

Piazza Castello, 139

WALL STREET INSTITUTE

L 70.000	L 85.000
L 70.000	L 85.000
L 80.000	L 75.000
L 30.000	L 45.000

CICLOMONDIALE

Le polemiche dopo Barcellona rischiano persino di far scordare il 2° posto di Corti

Argentina è sotto processo

Il dialogo LeMond e il non dialogo con gli azzurri suscitano perplessità - Moser vuole l'iridato Criqueillon nella sua squadra - Il ci Martini pensa a una preparazione nuova per il mondiale '85 in Italia



Corti alla fine della gara: una fine sarà l'azzurro a fare la parte del campione

Terza l'altro a Barcellona, fine del campionato mondiale ciclistico, primo il belga del buio e secondo l'italiano Corti, il commissario tecnico azzurro Martini parla di grossa prova di tutti gli azzurri. Fra un anno, vigilia del campionato mondiale di settembre, si disputerà la prima mondiale di settembre, si ripeterà gli errori, magari gli errori di Barcellona.

Il fatto che la squadra azzurra stia la più forte, meglio resistente, che abbia messo un corridore al posto, controllato i decimi abbondanti della corsa, in poche ore il diventato tutto negativo: nel fare quelle cose e poi non vincere il più grande perdere da poveri, nullatenenti. Una corsa dalla quale spariscono, che la cosa ci costi fatica, elementi come Fignon, Kelly e Hinault, spariscono nove beati, aquilone di olivetti, una che ad un certo punto sembra straripare per la Nazionale italiana solo perché si deve decidere se vincere con Moser o Argentina, una con cui poi finisce a un certo Criqueillon, è una grossa fregatura. E si creano colpevoli.

Il primo colpevole sembra Argentina, compromesso anche da LeMond (AM) ha chiesto 20 di lire per aiutarmi, ha detto l'americano. Argentina, fatto capitano dell'abbandono di Moser, doveva annunciare, almeno, un giro prima dell'ultimo, lasciar liberi i corridori e magari anche andare a vincere.

Corti secondo è stato avvertito di grigio, inutile dire che i chilometri dalla conclusione, Corti ha detto niente contro Argentina, e di se stesso ha detto: «Ho dormito male, con recriminazioni più che con Mi pare normale». Corti è un ragazzo intelligente, prestatissimo.

Argentina difende Corti: «Credo che l'ancora, credo che colpa malare, assumere certe responsabilità, avere fiducia in se stessi». Quanto a LeMond, Argentina dice: «Mi meraviglia che creda. Prende corpo l'ipotesi, una confusione fra italiano, inglese e francese. Qualcuno parla addirittura di un'offerta contraria, fatta da Argentina a LeMond per stare d'uso

una sola volta. Il fatto è per il sembra grave: in che è anche collaborazione parziale, non successi. Moser che si accorda con Thurau per tirare entrambi, e si accorda con Mondiale avrebbe riservato l'altro, un esempio perfetto, colato subito a Chateaulin (Bretagna) per un circuito, e che oggi a San Donà, domani a San Lazzaro, Corti non è disponibile per un confronto globale sulla giornata. Barcellona Moser si supermonopolizza, Criqueillon per la squadra del prossimo anno, pensa Tour, insomma ha tanto da fare.

Colpa di Martini? Gli azzurri buona fama internazionale (Baronchelli, Beccia, Contini, Geronzi) dicono che nel finale loro hanno continuato a fare i gregari, così erano gli ordini (Prendere e lasciare, se si voleva stare in Nazionale). Contini, Martini dice che i quattro avevano possibilità a anche l'obbligo di tentare, e Argentina

spenti, la loro parte. Il confronto è stato rifiutato, all'insurrezione del «Va tutto quasi bene, la squadra è forte, buona, non guastiamo tutto». Il prossimo anno Martini probabilmente formerà la Nazionale per tempo e la porterà, come squadra azzurra vera e propria, a prepararsi per l'Europa: anche per tenerla lontana da alcune polemiche interne in vista del Mondiale in Italia.

Qualcuno ha cercato di dire che la colpa è dei giornalisti, che dilatano mesi fra, malgrado i corridori uno con l'altro, buissima disturbano. Per fortuna Corti, ragazzo onesto, ha colpevolizzato i giornalisti se gli sono stati per Criqueillon. A ben pensarci, guardare la gara di Barcellona, polemiche inutili, se si stabilisce a Hirschi perché del fatto teorico, è un insulto al posto Claudio Corti: tanto più che non si discute come si sarebbe potuto e dovuto stare lui a vincere, ma si discute Moser e Cito Argentina e il quarto Sempron di hanno perduto.

Paolo Ormazzano

PUGILATO

Stasera ad Acciaroli difende l'europeo dei superleggeri

Oliva, ancora un match-verità

Avversario un esperto zairese naturalizzato francese dal nome impossibile: Tusikoleta Nkalankete - Per il pugile napoletano il problema dei tendini destra - Il ring accanto al porto, ingresso libero

ACCIAIROLI - Per Patrizio Oliva hanno prolungato il soggiorno a turisti questo piccolo paese a Salerno sulla costa cilentana. Sono quasi tutti napoletani e quindi tifosi dei loro conosciuti. Suggestiva la posizione del ring: accanto al porticciolo, in mole, ingresso libero. Per incoraggiare proprio il turismo, qui, hanno sposato la boxe. Il posto è stato scoperto da Rocco Agostino, manager di Oliva. La Rocca ed altri campioni. Acciaroli è diventata così oltre a un teatro di pugilato anche una località di ritiro per i boxer affiliati alla colonia genovese. La palestra è stata ricavata in un locale sottostante l'albergo «La Playa», che sorge proprio qui.

nonostante un curriculum niente male (37 vittorie, 3 sconfitte, 1 pareggio). Il napoletano avverte di avere problemi fisici e psicologici: «Da quando sono diventato professionista ho un'inflamazione ai tendini della mano destra che mi procura tanto fastidio, nel pugilato si può combattere con la sola. E' già difficile con tutto e due. Se mi dovesti

accorgere non farei più, ridirei. Ma prima farò torrei andare fino in fondo e magari pensare anche ad un intervento chirurgico.

La vigilia dell'ennesimo match-verità per Oliva, si sta avvelenando, rottura con il manager, Geppino Silvestri. Dopo 9 anni, sono incondizionato, la coppia si divide. Silvestri, scoppiato di Oliva, non sarà più all'an-

golo. Storia, donna. Il suo, 37 anni, considerato un pugile, aveva istituito, dopo il match di Campione d'Italia, che la vincenza della nuova categoria di Oliva (pugile e separato) la delusione del suo scarso rendimento. Nika Sole, napoletana con un fotomodella, cantante e anabla, ex judoca, non molta un istante il campione. Ma

Oliva replica: «Sono stupidi pettegolezzi. Dimostrano che Nkalankete che non è un rinch, nonostante la mano. So come si comportare un professionista.

Si è preparato con Elio, tenista, nevic, Lex campione d'Europa, pesi piuma, gli organizzatori, il fatto è per allenare Oliva. Ma non potrà all'angolo. Colena giura sulle condizioni del suo allenatore. Va fortissima, come un treno.

L'avversario, di tre anni più, è un giovane del ring (ha sempre combattuto fuori) e gente di categoria superiore, minaccia sconvolte: «Ho visto Oliva in contro Gombini Niente di eccezionale. Gli risponderò brutti scherzi. Non resta che vedere, si riva mare, diretta su Ralduo 22.45. Che non scherzo. Fine estate. Rino D'Amelio



Oliva (a sin.) in una precedente, vittoriosa difesa del titolo europeo contro Giacenza

Gli pugili primi in Europa

«Questi i campioni d'Europa pugilato nelle undici categorie:

Pesi mosca: Magri (G.B.)
Pesi gallo: GIOVANNI (EU)
Pesi piuma: McGuigan (G.B.)
Pesi superpiuma: Cowdell (G.B.)
Pesi leggeri: Waller (Ger)
Pesi superleggeri: OLIVA (EU)
Pesi welter: MOBI (EU)
Pesi superwelter: Cable (G.B.)
Pesi medi: Silson (G.B.)
Pesi mediomassimi: Blanchard (EU)
Pesi massimi: Rodriguez (Fra)

Agli Open Usa di tennis si parla d'altro

Proposto un incontro Connors-Navratilova

Una singolare iniziativa per sfida donna-uomo - Primi qualificati fra i big per i quarti di finale Cash e Lendl

NEW YORK - A parte l'auspicata quarta vittoria di John McEnroe, che l'anno scorso è eliminato nel quarto di finale, il tennis è un evento di grande interesse. Il primo match del torneo è stato il più atteso: John McEnroe contro Jimmy Connors. Connors, dopo essere stato sconfitto da McEnroe, ha deciso di sfidare Navratilova. La partita è stata giocata in un'atmosfera di grande tensione.

Il secondo match è stato tra John McEnroe e Jimmy Connors. Connors, dopo essere stato sconfitto da McEnroe, ha deciso di sfidare Navratilova. La partita è stata giocata in un'atmosfera di grande tensione.

Il terzo match è stato tra John McEnroe e Jimmy Connors. Connors, dopo essere stato sconfitto da McEnroe, ha deciso di sfidare Navratilova. La partita è stata giocata in un'atmosfera di grande tensione.

Il quarto match è stato tra John McEnroe e Jimmy Connors. Connors, dopo essere stato sconfitto da McEnroe, ha deciso di sfidare Navratilova. La partita è stata giocata in un'atmosfera di grande tensione.

Il quinto match è stato tra John McEnroe e Jimmy Connors. Connors, dopo essere stato sconfitto da McEnroe, ha deciso di sfidare Navratilova. La partita è stata giocata in un'atmosfera di grande tensione.

Il sesto match è stato tra John McEnroe e Jimmy Connors. Connors, dopo essere stato sconfitto da McEnroe, ha deciso di sfidare Navratilova. La partita è stata giocata in un'atmosfera di grande tensione.

Il settimo match è stato tra John McEnroe e Jimmy Connors. Connors, dopo essere stato sconfitto da McEnroe, ha deciso di sfidare Navratilova. La partita è stata giocata in un'atmosfera di grande tensione.

Il ottavo match è stato tra John McEnroe e Jimmy Connors. Connors, dopo essere stato sconfitto da McEnroe, ha deciso di sfidare Navratilova. La partita è stata giocata in un'atmosfera di grande tensione.

Il nono match è stato tra John McEnroe e Jimmy Connors. Connors, dopo essere stato sconfitto da McEnroe, ha deciso di sfidare Navratilova. La partita è stata giocata in un'atmosfera di grande tensione.

Azzurri arrivati in sette

Una d'arrivo di Barcellona è uno dei più «poveri» storie del campionato, quanto a fine del primi arrivati. Per trovare un vincitore, grandi pare bisogna attendere. Il quarto posto, a Zaslavskiy (quasi 30 anni) di un Tour de France. Una risposta: il terzo arrivato, Baser, in un anno ha medaglie: argento olimpico e bronzo professionistico. Da ricordare infine che quello di Criqueillon è il secondo posto di Corti, la quindicesima medaglia d'argento italiana (però Girardengo nel 1927, Guerra nel 1930, Bertoni nel 1933 e Silvestri nel 1977 erano arrivati dietro a un altro italiano, cioè Binda, tre volte, e Basso).

Ma rivediamo la «statistica» esperta del circuito di Montjuich: Criqueillon (Belgio) ha 255.555 in 48' 48", media 27,004; Corti (Italia) a 1'01", 1. Baser (Canada) a 1'01", 2. Baser (Canada) a 1'01", 3. Baser (Canada) a 1'01", 4. Baser (Canada) a 1'01", 5. Baser (Canada) a 1'01", 6. Baser (Canada) a 1'01", 7. Baser (Canada) a 1'01", 8. Baser (Canada) a 1'01", 9. Baser (Canada) a 1'01", 10. Baser (Canada) a 1'01", 11. Baser (Canada) a 1'01", 12. Baser (Canada) a 1'01", 13. Baser (Canada) a 1'01", 14. Baser (Canada) a 1'01", 15. Baser (Canada) a 1'01", 16. Baser (Canada) a 1'01", 17. Baser (Canada) a 1'01", 18. Baser (Canada) a 1'01", 19. Baser (Canada) a 1'01", 20. Baser (Canada) a 1'01", 21. Baser (Canada) a 1'01", 22. Baser (Canada) a 1'01", 23. Baser (Canada) a 1'01", 24. Baser (Canada) a 1'01", 25. Baser (Canada) a 1'01", 26. Baser (Canada) a 1'01", 27. Baser (Canada) a 1'01", 28. Baser (Canada) a 1'01", 29. Baser (Canada) a 1'01", 30. Baser (Canada) a 1'01", 31. Baser (Canada) a 1'01", 32. Baser (Canada) a 1'01", 33. Baser (Canada) a 1'01", 34. Baser (Canada) a 1'01", 35. Baser (Canada) a 1'01", 36. Baser (Canada) a 1'01", 37. Baser (Canada) a 1'01", 38. Baser (Canada) a 1'01", 39. Baser (Canada) a 1'01", 40. Baser (Canada) a 1'01", 41. Baser (Canada) a 1'01", 42. Baser (Canada) a 1'01", 43. Baser (Canada) a 1'01", 44. Baser (Canada) a 1'01", 45. Baser (Canada) a 1'01", 46. Baser (Canada) a 1'01", 47. Baser (Canada) a 1'01", 48. Baser (Canada) a 1'01", 49. Baser (Canada) a 1'01", 50. Baser (Canada) a 1'01", 51. Baser (Canada) a 1'01", 52. Baser (Canada) a 1'01", 53. Baser (Canada) a 1'01", 54. Baser (Canada) a 1'01", 55. Baser (Canada) a 1'01", 56. Baser (Canada) a 1'01", 57. Baser (Canada) a 1'01", 58. Baser (Canada) a 1'01", 59. Baser (Canada) a 1'01", 60. Baser (Canada) a 1'01", 61. Baser (Canada) a 1'01", 62. Baser (Canada) a 1'01", 63. Baser (Canada) a 1'01", 64. Baser (Canada) a 1'01", 65. Baser (Canada) a 1'01", 66. Baser (Canada) a 1'01", 67. Baser (Canada) a 1'01", 68. Baser (Canada) a 1'01", 69. Baser (Canada) a 1'01", 70. Baser (Canada) a 1'01", 71. Baser (Canada) a 1'01", 72. Baser (Canada) a 1'01", 73. Baser (Canada) a 1'01", 74. Baser (Canada) a 1'01", 75. Baser (Canada) a 1'01", 76. Baser (Canada) a 1'01", 77. Baser (Canada) a 1'01", 78. Baser (Canada) a 1'01", 79. Baser (Canada) a 1'01", 80. Baser (Canada) a 1'01", 81. Baser (Canada) a 1'01", 82. Baser (Canada) a 1'01", 83. Baser (Canada) a 1'01", 84. Baser (Canada) a 1'01", 85. Baser (Canada) a 1'01", 86. Baser (Canada) a 1'01", 87. Baser (Canada) a 1'01", 88. Baser (Canada) a 1'01", 89. Baser (Canada) a 1'01", 90. Baser (Canada) a 1'01", 91. Baser (Canada) a 1'01", 92. Baser (Canada) a 1'01", 93. Baser (Canada) a 1'01", 94. Baser (Canada) a 1'01", 95. Baser (Canada) a 1'01", 96. Baser (Canada) a 1'01", 97. Baser (Canada) a 1'01", 98. Baser (Canada) a 1'01", 99. Baser (Canada) a 1'01", 100. Baser (Canada) a 1'01", 101. Baser (Canada) a 1'01", 102. Baser (Canada) a 1'01", 103. Baser (Canada) a 1'01", 104. Baser (Canada) a 1'01", 105. Baser (Canada) a 1'01", 106. Baser (Canada) a 1'01", 107. Baser (Canada) a 1'01", 108. Baser (Canada) a 1'01", 109. Baser (Canada) a 1'01", 110. Baser (Canada) a 1'01", 111. Baser (Canada) a 1'01", 112. Baser (Canada) a 1'01", 113. Baser (Canada) a 1'01", 114. Baser (Canada) a 1'01", 115. Baser (Canada) a 1'01", 116. Baser (Canada) a 1'01", 117. Baser (Canada) a 1'01", 118. Baser (Canada) a 1'01", 119. Baser (Canada) a 1'01", 120. Baser (Canada) a 1'01", 121. Baser (Canada) a 1'01", 122. Baser (Canada) a 1'01", 123. Baser (Canada) a 1'01", 124. Baser (Canada) a 1'01", 125. Baser (Canada) a 1'01", 126. Baser (Canada) a 1'01", 127. Baser (Canada) a 1'01", 128. Baser (Canada) a 1'01", 129. Baser (Canada) a 1'01", 130. Baser (Canada) a 1'01", 131. Baser (Canada) a 1'01", 132. Baser (Canada) a 1'01", 133. Baser (Canada) a 1'01", 134. Baser (Canada) a 1'01", 135. Baser (Canada) a 1'01", 136. Baser (Canada) a 1'01", 137. Baser (Canada) a 1'01", 138. Baser (Canada) a 1'01", 139. Baser (Canada) a 1'01", 140. Baser (Canada) a 1'01", 141. Baser (Canada) a 1'01", 142. Baser (Canada) a 1'01", 143. Baser (Canada) a 1'01", 144. Baser (Canada) a 1'01", 145. Baser (Canada) a 1'01", 146. Baser (Canada) a 1'01", 147. Baser (Canada) a 1'01", 148. Baser (Canada) a 1'01", 149. Baser (Canada) a 1'01", 150. Baser (Canada) a 1'01", 151. Baser (Canada) a 1'01", 152. Baser (Canada) a 1'01", 153. Baser (Canada) a 1'01", 154. Baser (Canada) a 1'01", 155. Baser (Canada) a 1'01", 156. Baser (Canada) a 1'01", 157. Baser (Canada) a 1'01", 158. Baser (Canada) a 1'01", 159. Baser (Canada) a 1'01", 160. Baser (Canada) a 1'01", 161. Baser (Canada) a 1'01", 162. Baser (Canada) a 1'01", 163. Baser (Canada) a 1'01", 164. Baser (Canada) a 1'01", 165. Baser (Canada) a 1'01", 166. Baser (Canada) a 1'01", 167. Baser (Canada) a 1'01", 168. Baser (Canada) a 1'01", 169. Baser (Canada) a 1'01", 170. Baser (Canada) a 1'01", 171. Baser (Canada) a 1'01", 172. Baser (Canada) a 1'01", 173. Baser (Canada) a 1'01", 174. Baser (Canada) a 1'01", 175. Baser (Canada) a 1'01", 176. Baser (Canada) a 1'01", 177. Baser (Canada) a 1'01", 178. Baser (Canada) a 1'01", 179. Baser (Canada) a 1'01", 180. Baser (Canada) a 1'01", 181. Baser (Canada) a 1'01", 182. Baser (Canada) a 1'01", 183. Baser (Canada) a 1'01", 184. Baser (Canada) a 1'01", 185. Baser (Canada) a 1'01", 186. Baser (Canada) a 1'01", 187. Baser (Canada) a 1'01", 188. Baser (Canada) a 1'01", 189. Baser (Canada) a 1'01", 190. Baser (Canada) a 1'01", 191. Baser (Canada) a 1'01", 192. Baser (Canada) a 1'01", 193. Baser (Canada) a 1'01", 194. Baser (Canada) a 1'01", 195. Baser (Canada) a 1'01", 196. Baser (Canada) a 1'01", 197. Baser (Canada) a 1'01", 198. Baser (Canada) a 1'01", 199. Baser (Canada) a 1'01", 200. Baser (Canada) a 1'01", 201. Baser (Canada) a 1'01", 202. Baser (Canada) a 1'01", 203. Baser (Canada) a 1'01", 204. Baser (Canada) a 1'01", 205. Baser (Canada) a 1'01", 206. Baser (Canada) a 1'01", 207. Baser (Canada) a 1'01", 208. Baser (Canada) a 1'01", 209. Baser (Canada) a 1'01", 210. Baser (Canada) a 1'01", 211. Baser (Canada) a 1'01", 212. Baser (Canada) a 1'01", 213. Baser (Canada) a 1'01", 214. Baser (Canada) a 1'01", 215. Baser (Canada) a 1'01", 216. Baser (Canada) a 1'01", 217. Baser (Canada) a 1'01", 218. Baser (Canada) a 1'01", 219. Baser (Canada) a 1'01", 220. Baser (Canada) a 1'01", 221. Baser (Canada) a 1'01", 222. Baser (Canada) a 1'01", 223. Baser (Canada) a 1'01", 224. Baser (Canada) a 1'01", 225. Baser (Canada) a 1'01", 226. Baser (Canada) a 1'01", 227. Baser (Canada) a 1'01", 228. Baser (Canada) a 1'01", 229. Baser (Canada) a 1'01", 230. Baser (Canada) a 1'01", 231. Baser (Canada) a 1'01", 232. Baser (Canada) a 1'01", 233. Baser (Canada) a 1'01", 234. Baser (Canada) a 1'01", 235. Baser (Canada) a 1'01", 236. Baser (Canada) a 1'01", 237. Baser (Canada) a 1'01", 238. Baser (Canada) a 1'01", 239. Baser (Canada) a 1'01", 240. Baser (Canada) a 1'01", 241. Baser (Canada) a 1'01", 242. Baser (Canada) a 1'01", 243. Baser (Canada) a 1'01", 244. Baser (Canada) a 1'01", 245. Baser (Canada) a 1'01", 246. Baser (Canada) a 1'01", 247. Baser (Canada) a 1'01", 248. Baser (Canada) a 1'01", 249. Baser (Canada) a 1'01", 250. Baser (Canada) a 1'01", 251. Baser (Canada) a 1'01", 252. Baser (Canada) a 1'01", 253. Baser (Canada) a 1'01", 254. Baser (Canada) a 1'01", 255. Baser (Canada) a 1'01", 256. Baser (Canada) a 1'01", 257. Baser (Canada) a 1'01", 258. Baser (Canada) a 1'01", 259. Baser (Canada) a 1'01", 260. Baser (Canada) a 1'01", 261. Baser (Canada) a 1'01", 262. Baser (Canada) a 1'01", 263. Baser (Canada) a 1'01", 264. Baser (Canada) a 1'01", 265. Baser (Canada) a 1'01", 266. Baser (Canada) a 1'01", 267. Baser (Canada) a 1'01", 268. Baser (Canada) a 1'01", 269. Baser (Canada) a 1'01", 270. Baser (Canada) a 1'01", 271. Baser (Canada) a 1'01", 272. Baser (Canada) a 1'01", 273. Baser (Canada) a 1'01", 274. Baser (Canada) a 1'01", 275. Baser (Canada) a 1'01", 276. Baser (Canada) a 1'01", 277. Baser (Canada) a 1'01", 278. Baser (Canada) a 1'01", 279. Baser (Canada) a 1'01", 280. Baser (Canada) a 1'01", 281. Baser (Canada) a 1'01", 282. Baser (Canada) a 1'01", 283. Baser (Canada) a 1'01", 284. Baser (Canada) a 1'01", 285. Baser (Canada) a 1'01", 286. Baser (Canada) a 1'01", 287. Baser (Canada) a 1'01", 288. Baser (Canada) a 1'01", 289. Baser (Canada) a 1'01", 290. Baser (Canada) a 1'01", 291. Baser (Canada) a 1'01", 292. Baser (Canada) a 1'01", 293. Baser (Canada) a 1'01", 294. Baser (Canada) a 1'01", 295. Baser (Canada) a 1'01", 296. Baser (Canada) a 1'01", 297. Baser (Canada) a 1'01", 298. Baser (Canada) a 1'01", 299. Baser (Canada) a 1'01", 300. Baser (Canada) a 1'01", 301. Baser (Canada) a 1'01", 302. Baser (Canada) a 1'01", 303. Baser (Canada) a 1'01", 304. Baser (Canada) a 1'01", 305. Baser (Canada) a 1'01", 306. Baser (Canada) a 1'01", 307. Baser (Canada) a 1'01", 308. Baser (Canada) a 1'01", 309. Baser (Canada) a 1'01", 310. Baser (Canada) a 1'01", 311. Baser (Canada) a 1'01", 312. Baser (Canada) a 1'01", 313. Baser (Canada) a 1'01", 314. Baser (Canada) a 1'01", 315. Baser (Canada) a 1'01", 316. Baser (Canada) a 1'01", 317. Baser (Canada) a 1'01", 318. Baser (Canada) a 1'01", 319. Baser (Canada) a 1'01", 320. Baser (Canada) a 1'01", 321. Baser (Canada) a 1'01", 322. Baser (Canada) a 1'01", 323. Baser (Canada) a 1'01", 324. Baser (Canada) a 1'01", 325. Baser (Canada) a 1'01", 326. Baser (Canada) a 1'01", 327. Baser (Canada) a 1'01", 328. Baser (Canada) a 1'01", 329. Baser (Canada) a 1'01", 330. Baser (Canada) a 1'01", 331. Baser (Canada) a 1'01", 332. Baser (Canada) a 1'01", 333. Baser (Canada) a 1'01", 334. Baser (Canada) a 1'01", 335. Baser (Canada) a 1'01", 336. Baser (Canada) a 1'01", 337. Baser (Canada) a 1'01", 338. Baser (Canada) a 1'01", 339. Baser (Canada) a 1'01", 340. Baser (Canada) a 1'01", 341. Baser (Canada) a 1'01", 342. Baser (Canada) a 1'01", 343. Baser (Canada) a 1'01", 344. Baser (Canada) a 1'01", 345. Baser (Canada) a 1'01", 346. Baser (Canada) a 1'01", 347. Baser (Canada) a 1'01", 348. Baser (Canada) a 1'01", 349. Baser (Canada) a 1'01", 350. Baser (Canada) a 1'01", 351. Baser (Canada) a 1'01", 352. Baser (Canada) a 1'01", 353. Baser (Canada) a 1'01", 354. Baser (Canada) a 1'01", 355. Baser (Canada) a 1'01", 356. Baser (Canada) a 1'01", 357. Baser (Canada) a 1'01", 358. Baser (Canada) a 1'01", 359. Baser (Canada) a 1'01", 360. Baser (Canada) a 1'01", 361. Baser (Canada) a 1'01", 362. Baser (Canada) a 1'01", 363. Baser (Canada) a 1'01", 364. Baser (Canada) a 1'01", 365. Baser (Canada) a 1'01", 366. Baser (Canada) a 1'01", 367. Baser (Canada) a 1'01", 368. Baser (Canada) a 1'01", 369. Baser (Canada) a 1'01", 370. Baser (Canada) a 1'01", 371. Baser (Canada) a 1'01", 372. Baser (Canada) a 1'01", 373. Baser (Canada) a 1'01", 374. Baser (Canada) a 1'01", 375. Baser (Canada) a 1'01", 376. Baser (Canada) a 1'01", 377. Baser (Canada) a 1'01", 378. Baser (Canada) a 1'01", 379. Baser (Canada) a 1'01", 380. Baser (Canada) a 1'01", 381. Baser (Canada) a 1'01", 382. Baser (Canada) a 1'01", 383. Baser (Canada) a 1'01", 384. Baser (Canada) a 1'01", 385. Baser (Canada) a 1'01", 386. Baser (Canada) a 1'01", 387. Baser (Canada) a 1'01", 388. Baser (Canada) a 1'01", 389. Baser (Canada) a 1'01", 390. Baser (Canada) a 1'01", 391. Baser (Canada) a 1'01", 392. Baser (Canada) a 1'01", 393. Baser (Canada) a 1'01", 394. Baser (Canada) a 1'01", 395. Baser (Canada) a 1'01", 396. Baser (Canada) a 1'01", 397. Baser (Canada) a 1'01", 398. Baser (Canada) a 1'01", 399. Baser (Canada) a 1'01", 400. Baser (Canada) a 1'01", 401. Baser (Canada) a 1'01", 402. Baser (Canada) a 1'01", 403. Baser (Canada) a 1'01", 404. Baser (Canada) a 1'01", 405. Baser (Canada) a 1'01", 406. Baser (Canada) a 1'01", 407. Baser (Canada) a 1'01", 408. Baser (Canada) a 1'01", 409. Baser (Canada) a 1'01", 410. Baser (Canada) a 1'01", 411. Baser (Canada) a 1'01", 412. Baser (Canada) a 1'01", 413. Baser (Canada) a 1'01", 414. Baser (Canada) a 1'01", 415. Baser (Canada) a 1'01", 416. Baser (Canada) a 1'01", 417. Baser (Canada) a 1'01", 418. Baser (Canada) a 1'01", 419. Baser (Canada) a 1'01", 420. Baser (Canada) a 1'01", 421. Baser (Canada) a 1'01", 422. Baser (Canada) a 1'01", 423. Baser (Canada) a 1'01", 424. Baser (Canada) a 1'01", 425. Baser (Canada) a 1'01", 426. Baser (Canada) a 1'01", 427. Baser (Canada) a 1'01", 428. Baser (Canada) a 1'01", 429. Baser (Canada) a 1'01", 430. Baser (Canada) a 1'01", 431. Baser (Canada) a 1'01", 432. Baser (Canada) a 1'01", 433. Baser (Canada) a 1'01", 434. Baser (Canada) a 1'01", 435. Baser (Canada) a 1'01", 436. Baser (Canada) a 1'01", 437. Baser (Canada) a 1'01", 438. Baser (Canada) a 1'01", 439. Baser (Canada) a 1'01", 440. Baser (Canada) a 1'01", 441. Baser (Canada) a 1'01", 442. Baser (Canada) a 1'01", 443. Baser (Canada) a 1'01", 444. Baser (Canada) a 1'01", 445. Baser (Canada) a 1'01", 446. Baser (Canada) a 1'01", 447. Baser (Canada) a 1'01", 448. Baser (Canada) a 1'01", 449. Baser (Canada) a 1'01", 450. Baser (Canada) a 1'01", 451. Baser (Canada) a 1'01", 452. Baser (Canada) a 1'01", 453. Baser (Canada) a 1'01", 454. Baser (Canada) a 1'01", 455. Baser (Canada) a 1'01", 456. Baser (Canada) a 1'01", 457. Baser (Canada) a 1'01", 458. Baser (Canada) a 1'01", 459. Baser (Canada) a 1'01", 460. Baser (Canada) a 1'01", 461. Baser (Canada) a 1'01", 462. Baser (Canada) a 1'01", 463. Baser (Canada) a 1'01", 464. Baser (Canada) a 1'01", 465. Baser (Canada) a 1'01", 466. Baser (Canada) a 1'01", 467. Baser (Canada) a 1'01", 468. Baser (Canada) a 1'01", 469. Baser (Canada) a 1'01", 470. Baser (Canada) a 1'01", 471. Baser (Canada) a 1'01", 472. Baser (Canada) a 1'01", 473. Baser (Canada) a 1'01", 474. Baser (Canada) a 1'01", 475. Baser (Canada) a 1'01", 476. Baser (Canada) a 1'01", 477. Baser (Canada) a 1'01", 478. Baser (Canada) a 1'01", 479. Baser (Canada) a 1'01", 480. Baser (Canada) a 1'01", 481. Baser (Canada) a 1'01", 482. Baser (Canada) a 1'01", 483. Baser (Canada) a 1'01", 484. Baser (Canada) a 1'01", 485. Baser (Canada) a 1'01", 486. Baser (Canada) a 1'01", 4

Cinque modi di esprimere tecnologia vincente.

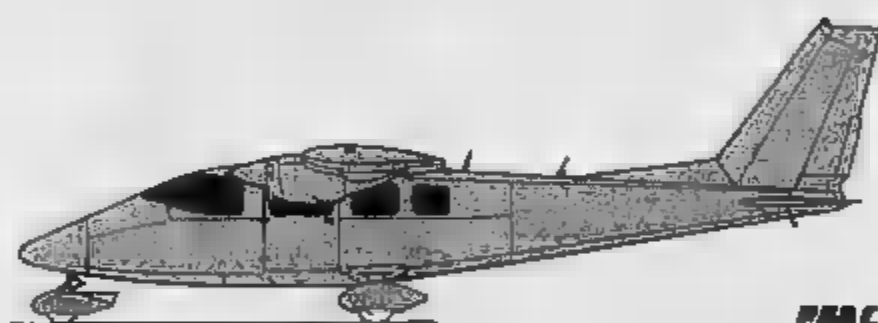
Cinque aerei Partenavia per gli utilizzi più diversi; cinque esempi di come la tecnologia italiana possa emergere anche nei settori più difficili.

E conquistare il mondo: il 98% degli aeroplani costruiti dalla Partenavia viene esportato (il 50% negli USA).

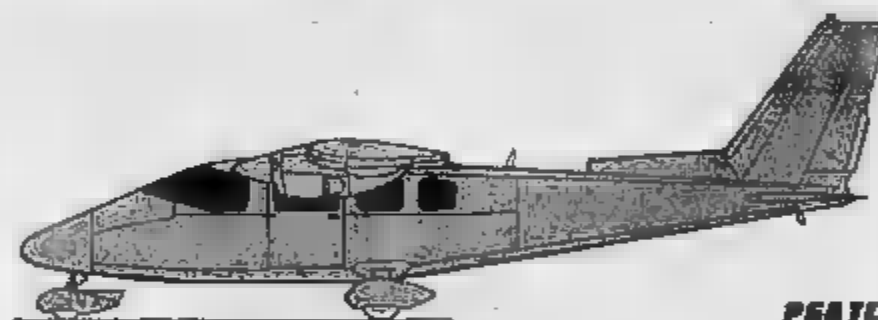
Abbiamo venduto 345 bimotori leggeri: a parità di peso, di velocità, di altitudine e di carico, la resa dei "nostri" apparecchi è sempre la migliore della classe. I costi di acquisto e di manutenzione,

poi, sono decisamente contenuti.

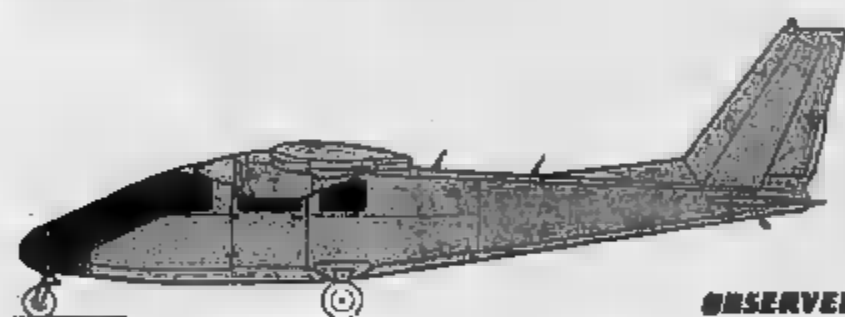
Records commerciali,



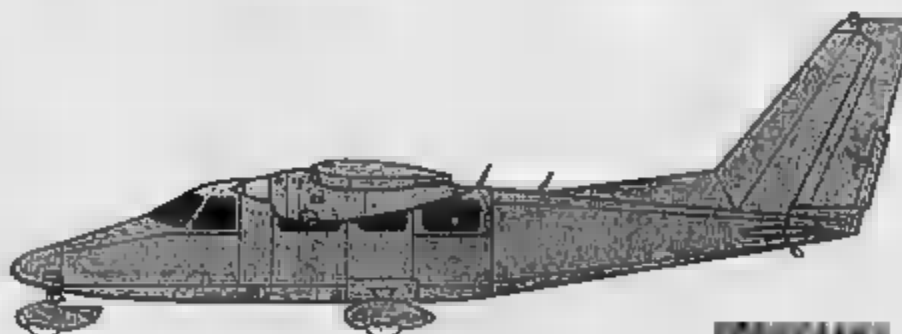
P68C



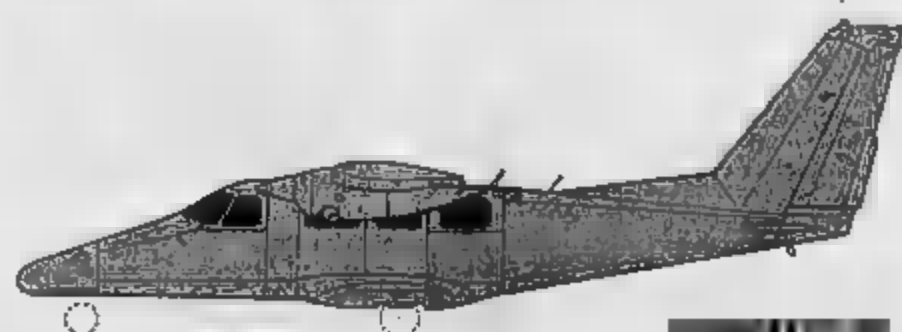
P68TC



OBSERVER



IP68AF



IP68

primati di qualità: ecco la società che ha sviluppato tecnologicamente l'aviazione generale in Italia.

Per l'Italia, vogliamo fare di più: ci stiamo preparando per poter soddisfare nel migliore dei modi le esigenze dell'amministrazione pubblica.

E consolidare un grande primato tecnologico ed industriale.

In tutto il mondo, Partenavia vuol dire aviazione generale italiana.

PARTENAVIA
Società della
Divisione Aviazione Generale Aeritalia



AERITALIA
società
aerospaziale
italiana

PUBLIKOMPASS

PROFESSIONE CONCESSIONARIA

Gli interventi compiuti da due consorzi Difesa dell'ambiente cosa fa la «Granda»

Sabato un convegno sulle acque reflue e i rifiuti solidi

— Il consorzio per rendere sempre più vivibile l'ambiente, eliminare l'inquinamento delle acque, sconfiggere le discariche abusive. Sono i consorzi per la raccolta e la depurazione delle acque reflue e quello per lo smaltimento dei rifiuti solidi: costituiti entrambi agli inizi degli anni 80, rappresentano ormai da tempo un punto di riferimento e un modello per tutto il territorio regionale.

Il primo consorzio ha come i lavori propri in questi mesi: per il secondo un nuovo e importante progetto che si chiama «Granda», ma per tutto il territorio regionale.

Il convegno, dal titolo «Gli interventi di risanamento nell'area del Cuneese: acque reflue e rifiuti solidi», si aprirà con la relazione del presidente del consorzio, da quello della depurazione delle acque reflue alla discarica controllata all'impianto di riciclaggio rifiuti solidi, che è in di avanzata costruzione. Tre punti di osservazione di un doppio, grandioso progetto, che riguarda sia le acque, sia i rifiuti urbani.

Il consorzio per la raccolta e depurazione delle acque reflue ha il via il via il Comune di «Granda», che hanno aderito, a cioè Cuneo, Borgo Dalmazzo, Limone Piemonte, Robbione, Roccaforte Vercellese, per un totale di 130 abitanti. Un'opera imponente realizzata dal gruppo Degremont di Cuneo, a Ferrero di Ceva che risolve il problema della raccolta e della depurazione.

Successo della Fiera di settembre Cravanzana: ecco nocciole «super»

CRAVANZANA — Anche quest'anno la Fiera di settembre a Cravanzana ha riscosso un grande successo di pubblico e di operatori. È la più antica fiera di tutta la Langhe: le origini si perdono nella notte dei tempi, fino al Medioevo. Inizialmente, la fiera si svolgeva il venerdì 31 agosto e si protrinse per tutta la giornata di sabato 1° settembre con grande folla.

Accompagnata da una mostra di macchine agricole antiche e moderne, e un trattore ultimo modello, e macchine e mezzi per la raccolta delle nocciole.

Erano presenti alla prima giornata il presidente della Regione, Vigliani; il presidente della Camera di Commercio, Cuneo, Oddero, e

Di più, portata il secondo consorzio per lo smaltimento dei rifiuti solidi, raccoglie i rifiuti di 43 Comuni delle valli Maira, Stura, Tanaro e Vermentina, oltre che di Cuneo. Spiegano alla direzione del consorzio: «Il nostro ente è nato nel 1977, in applicazione di una precisa indicazione della Regione. I rifiuti sono raccolti e smaltiti in un punto di riferimento e un modello per tutto il territorio regionale.

Un problema è la raccolta, soprattutto ambientale: ogni giorno, ad esempio, nei 43 comuni si producono 130 mila chilogrammi di rifiuti. Con la nascita del consorzio il problema è stato risolto: infatti, i rifiuti sono raccolti dai comuni, e poi vengono smaltiti in un unico punto di riferimento, dove vengono scaricati i rifiuti, trattati, compostati e riciclati. Entro due anni, poi, i rifiuti saranno riciclati e trasformati.

Luigi Bogliardo

Lotteria, Cuneo ha un biglietto da 15 milioni

— È stato venduto a Cuneo, un biglietto da 15 milioni. La Lotteria di Venezia serie L, numero 15, ha vinto 15 milioni. Pare, tuttavia, che anche in questa circostanza sia confermata la scarsa fortuna dei concorsi nelle lotterie nazionali: secondo la titolare della rivendita, Ida, la Lotteria di Venezia ha venduto a Cuneo, un biglietto da 15 milioni, e nell'anno successivo, quando 150 milioni della medesima lotteria furono vinti, nessuno si presentò a Cuneo.

La «dea bendata» ha toccato la «Granda» nel 1984 (il biglietto vincente, 15 milioni, è stato venduto a Cuneo) e nell'anno successivo, quando 150 milioni della medesima lotteria furono vinti, nessuno si presentò a Cuneo.

Luigi Bogliardo

In carcere due giovani Alba, arresti per la droga

Una vasta operazione dei carabinieri

ALBA — Quattro persone sono state arrestate nel giro di poche ore dai carabinieri di Alba, due per possesso di droga, nell'ambito di una vasta operazione per arginare il dilagare degli stupefacenti. Questi sono: un 22enne, un 21enne, un 20enne, un 19enne. I quattro sono stati arrestati in un appartamento in via Cavour, il 20 settembre. Gli agenti hanno sequestrato una grande quantità di stupefacenti, tra cui eroina, cocaina, marijuana, e hanno rinvenuto anche un fucile a pompa e un revolver.

Costo il flagrantismo è stato arrestato. Dalla perquisizione domiciliare sarebbe stato trovato un piccolo quantitativo di stupefacenti. Vincenzo Forio è stato arrestato per detenzione di stupefacenti pure trovati nella sua abitazione. Una perquisizione.

Stanno ora indagando su cosa attività. Inoltre, un ordine di



Armando Notarianni

de la procura della Repubblica di Potenza è stato arrestato Salvatore Cuccini, 20 anni, di Sala Consilina che è ricercato per la sua rapina. Infine, Boron, 21 anni, nativo di Pieve di Sacco, è stato arrestato a Firenze per la sua rapina. Cuccini è stato arrestato a Firenze per la sua rapina. Cuccini è stato arrestato a Firenze per la sua rapina.

Domenica la mostra-mercato del pregiato formaggio In cooperativa 40 produttori di robiolo «doc» a Murazzano

Prezioso punto di riferimento per gli allevatori - Moderno e funzionale caseificio

MURAZZANO — È proprio questa cooperativa a costituire il principale punto di riferimento per la produzione di robiolo. Presieduta da Cesare Bertone e Piercarlo Adamo (sindaco di Parolito), la cooperativa ha una quarantina di soci, che producono circa 100 quintali di robiolo l'anno. La cooperativa ha un moderno e funzionale caseificio, che è stato costruito con l'aiuto della Regione e del Comune di Murazzano.

La cooperativa ha un moderno e funzionale caseificio, che è stato costruito con l'aiuto della Regione e del Comune di Murazzano. La cooperativa ha un moderno e funzionale caseificio, che è stato costruito con l'aiuto della Regione e del Comune di Murazzano.

Cooperativa di Murazzano. Ed è proprio questa cooperativa a costituire il principale punto di riferimento per la produzione di robiolo. Presieduta da Cesare Bertone e Piercarlo Adamo (sindaco di Parolito), la cooperativa ha una quarantina di soci, che producono circa 100 quintali di robiolo l'anno. La cooperativa ha un moderno e funzionale caseificio, che è stato costruito con l'aiuto della Regione e del Comune di Murazzano.

La cooperativa ha un moderno e funzionale caseificio, che è stato costruito con l'aiuto della Regione e del Comune di Murazzano. La cooperativa ha un moderno e funzionale caseificio, che è stato costruito con l'aiuto della Regione e del Comune di Murazzano.

Cooperativa di Murazzano. Ed è proprio questa cooperativa a costituire il principale punto di riferimento per la produzione di robiolo. Presieduta da Cesare Bertone e Piercarlo Adamo (sindaco di Parolito), la cooperativa ha una quarantina di soci, che producono circa 100 quintali di robiolo l'anno. La cooperativa ha un moderno e funzionale caseificio, che è stato costruito con l'aiuto della Regione e del Comune di Murazzano.

La cooperativa ha un moderno e funzionale caseificio, che è stato costruito con l'aiuto della Regione e del Comune di Murazzano. La cooperativa ha un moderno e funzionale caseificio, che è stato costruito con l'aiuto della Regione e del Comune di Murazzano.

Cooperativa di Murazzano. Ed è proprio questa cooperativa a costituire il principale punto di riferimento per la produzione di robiolo. Presieduta da Cesare Bertone e Piercarlo Adamo (sindaco di Parolito), la cooperativa ha una quarantina di soci, che producono circa 100 quintali di robiolo l'anno. La cooperativa ha un moderno e funzionale caseificio, che è stato costruito con l'aiuto della Regione e del Comune di Murazzano.

La cooperativa ha un moderno e funzionale caseificio, che è stato costruito con l'aiuto della Regione e del Comune di Murazzano. La cooperativa ha un moderno e funzionale caseificio, che è stato costruito con l'aiuto della Regione e del Comune di Murazzano.

Bra: commerciante denunciato per truffa aggravata

Acquista venti auto con assegni scoperti

BRA — Vito Fossari, 32 anni, commerciante ed abile, è stato denunciato per truffa aggravata e continuata. In pochi giorni ha acquistato una ventina di automobili usate, pagandole con assegni scoperti.

Nella notte del sabato e domenica i carabinieri hanno recuperato 12 assegni scoperti, per un valore complessivo di 70 milioni. Che Vito Fossari intendeva far trasportare, in un camion noleggiato, in Centro per venderle.

Originario di Nicotera, Vito Fossari una ventina di giorni fa arrivò a Bra stato-

mandato a un albergo. Vestito elegantemente, a bordo di un'automobile di grossa cilindrata, è stato denunciato per truffa aggravata e continuata. In pochi giorni ha acquistato una ventina di automobili usate, pagandole con assegni scoperti.

Nella notte del sabato e domenica i carabinieri hanno recuperato 12 assegni scoperti, per un valore complessivo di 70 milioni. Che Vito Fossari intendeva far trasportare, in un camion noleggiato, in Centro per venderle.

Originario di Nicotera, Vito Fossari una ventina di giorni fa arrivò a Bra stato-

mandato a un albergo. Vestito elegantemente, a bordo di un'automobile di grossa cilindrata, è stato denunciato per truffa aggravata e continuata. In pochi giorni ha acquistato una ventina di automobili usate, pagandole con assegni scoperti.

Nella notte del sabato e domenica i carabinieri hanno recuperato 12 assegni scoperti, per un valore complessivo di 70 milioni. Che Vito Fossari intendeva far trasportare, in un camion noleggiato, in Centro per venderle.

Originario di Nicotera, Vito Fossari una ventina di giorni fa arrivò a Bra stato-

CALCIO - I risultati delle formazioni cuneesi in Coppa Italia

L'Albese non va oltre il pareggio Posta piena per la Saviglianese

ALBA — Inizio in per l'Albese-Casale. Olio, che non è riuscito ad andare al di là dello 0-0 nel primo derby stagionale del Cuneo. Per tutto il primo tempo la formazione casalese ha dominato, ma l'Albese ha resistito.

Nella notte del sabato e domenica i carabinieri hanno recuperato 12 assegni scoperti, per un valore complessivo di 70 milioni. Che Vito Fossari intendeva far trasportare, in un camion noleggiato, in Centro per venderle.

Originario di Nicotera, Vito Fossari una ventina di giorni fa arrivò a Bra stato-

mandato a un albergo. Vestito elegantemente, a bordo di un'automobile di grossa cilindrata, è stato denunciato per truffa aggravata e continuata. In pochi giorni ha acquistato una ventina di automobili usate, pagandole con assegni scoperti.

Nella notte del sabato e domenica i carabinieri hanno recuperato 12 assegni scoperti, per un valore complessivo di 70 milioni. Che Vito Fossari intendeva far trasportare, in un camion noleggiato, in Centro per venderle.

Originario di Nicotera, Vito Fossari una ventina di giorni fa arrivò a Bra stato-

mandato a un albergo. Vestito elegantemente, a bordo di un'automobile di grossa cilindrata, è stato denunciato per truffa aggravata e continuata. In pochi giorni ha acquistato una ventina di automobili usate, pagandole con assegni scoperti.

Nella notte del sabato e domenica i carabinieri hanno recuperato 12 assegni scoperti, per un valore complessivo di 70 milioni. Che Vito Fossari intendeva far trasportare, in un camion noleggiato, in Centro per venderle.

Originario di Nicotera, Vito Fossari una ventina di giorni fa arrivò a Bra stato-

mandato a un albergo. Vestito elegantemente, a bordo di un'automobile di grossa cilindrata, è stato denunciato per truffa aggravata e continuata. In pochi giorni ha acquistato una ventina di automobili usate, pagandole con assegni scoperti.

Nella notte del sabato e domenica i carabinieri hanno recuperato 12 assegni scoperti, per un valore complessivo di 70 milioni. Che Vito Fossari intendeva far trasportare, in un camion noleggiato, in Centro per venderle.

Originario di Nicotera, Vito Fossari una ventina di giorni fa arrivò a Bra stato-

mandato a un albergo. Vestito elegantemente, a bordo di un'automobile di grossa cilindrata, è stato denunciato per truffa aggravata e continuata. In pochi giorni ha acquistato una ventina di automobili usate, pagandole con assegni scoperti.

Nella notte del sabato e domenica i carabinieri hanno recuperato 12 assegni scoperti, per un valore complessivo di 70 milioni. Che Vito Fossari intendeva far trasportare, in un camion noleggiato, in Centro per venderle.

Originario di Nicotera, Vito Fossari una ventina di giorni fa arrivò a Bra stato-

Torino s'aggiudica il torneo di Cuneo

— Per la quarta volta consecutiva, Torino, I granata hanno vinto la tredicesima edizione del «Città di Cuneo», superando in finale, per 1 a 0, la nazionale giovanile casalese. Al terzo posto si è classificata la Saviglianese, al quarto l'Inter.

Il Torino ha saputo portarsi in vantaggio per 1 a 0, con reti di Pontè e Morucci, mentre i casalese hanno difeso lo vantaggio con un bellissimo tiro di Fryk.

È stato un incontro equilibrato, fra una Casalese giovanile in grado di lusingare il possesso palla, ma poco efficace, e un Torino più abile nell'affondare i colpi, con azioni che avevano il pregio della velocità.

Il Torino ha saputo portarsi in vantaggio per 1 a 0, con reti di Pontè e Morucci, mentre i casalese hanno difeso lo vantaggio con un bellissimo tiro di Fryk.

È stato un incontro equilibrato, fra una Casalese giovanile in grado di lusingare il possesso palla, ma poco efficace, e un Torino più abile nell'affondare i colpi, con azioni che avevano il pregio della velocità.

Il Torino ha saputo portarsi in vantaggio per 1 a 0, con reti di Pontè e Morucci, mentre i casalese hanno difeso lo vantaggio con un bellissimo tiro di Fryk.

Il Torino ha saputo portarsi in vantaggio per 1 a 0, con reti di Pontè e Morucci, mentre i casalese hanno difeso lo vantaggio con un bellissimo tiro di Fryk.

È stato un incontro equilibrato, fra una Casalese giovanile in grado di lusingare il possesso palla, ma poco efficace, e un Torino più abile nell'affondare i colpi, con azioni che avevano il pregio della velocità.

Il Torino ha saputo portarsi in vantaggio per 1 a 0, con reti di Pontè e Morucci, mentre i casalese hanno difeso lo vantaggio con un bellissimo tiro di Fryk.

Fossano: folto pubblico alla curiosa manifestazione Staffetta con salita alla pertica è stata vinta dal Borgo Salice

FOSSANO — La squadra di Borgo Salice (Piero Pissolo, Marcello Burdese e Giuseppe Ferretti) ha vinto alla grande, nella staffetta con salita alla pertica, aggiudicandosi il trofeo posto in pallo dal quartiere Borgo Sant'Antonio. Nella finale il Salice ha battuto la squadra di casa, il Sant'Antonio, per 1 a 0.

La manifestazione che è svolta davanti al pubblico molto numeroso, ha visto nella prima semifinale il Borgo Salice battere Borgo Vecchio (Andrea Giordano, Luca Taveila e Bruno Mondino) e Borgo Nuovo (Giovanni Panero, Claudio Gambone e Bruno Avolio). Nella seconda semifinale il Borgo Salice ha battuto la squadra di casa, il Sant'Antonio, per 1 a 0.

La staffetta con salita alla pertica è la seconda delle sfide disputate quest'anno fra i quartieri cittadini.

FOSSANO — La squadra di Borgo Salice (Piero Pissolo, Marcello Burdese e Giuseppe Ferretti) ha vinto alla grande, nella staffetta con salita alla pertica, aggiudicandosi il trofeo posto in pallo dal quartiere Borgo Sant'Antonio. Nella finale il Salice ha battuto la squadra di casa, il Sant'Antonio, per 1 a 0.

La manifestazione che è svolta davanti al pubblico molto numeroso, ha visto nella prima semifinale il Borgo Salice battere Borgo Vecchio (Andrea Giordano, Luca Taveila e Bruno Mondino) e Borgo Nuovo (Giovanni Panero, Claudio Gambone e Bruno Avolio). Nella seconda semifinale il Borgo Salice ha battuto la squadra di casa, il Sant'Antonio, per 1 a 0.

La staffetta con salita alla pertica è la seconda delle sfide disputate quest'anno fra i quartieri cittadini.

FOSSANO — La squadra di Borgo Salice (Piero Pissolo, Marcello Burdese e Giuseppe Ferretti) ha vinto alla grande, nella staffetta con salita alla pertica, aggiudicandosi il trofeo posto in pallo dal quartiere Borgo Sant'Antonio. Nella finale il Salice ha battuto la squadra di casa, il Sant'Antonio, per 1 a 0.

La manifestazione che è svolta davanti al pubblico molto numeroso, ha visto nella prima semifinale il Borgo Salice battere Borgo Vecchio (Andrea Giordano, Luca Taveila e Bruno Mondino) e Borgo Nuovo (Giovanni Panero, Claudio Gambone e Bruno Avolio). Nella seconda semifinale il Borgo Salice ha battuto la squadra di casa, il Sant'Antonio, per 1 a 0.

La staffetta con salita alla pertica è la seconda delle sfide disputate quest'anno fra i quartieri cittadini.

FOSSANO — La squadra di Borgo Salice (Piero Pissolo, Marcello Burdese e Giuseppe Ferretti) ha vinto alla grande, nella staffetta con salita alla pertica, aggiudicandosi il trofeo posto in pallo dal quartiere Borgo Sant'Antonio. Nella finale il Salice ha battuto la squadra di casa, il Sant'Antonio, per 1 a 0.

La manifestazione che è svolta davanti al pubblico molto numeroso, ha visto nella prima semifinale il Borgo Salice battere Borgo Vecchio (Andrea Giordano, Luca Taveila e Bruno Mondino) e Borgo Nuovo (Giovanni Panero, Claudio Gambone e Bruno Avolio). Nella seconda semifinale il Borgo Salice ha battuto la squadra di casa, il Sant'Antonio, per 1 a 0.

La staffetta con salita alla pertica è la seconda delle sfide disputate quest'anno fra i quartieri cittadini.

FOSSANO — La squadra di Borgo Salice (Piero Pissolo, Marcello Burdese e Giuseppe Ferretti) ha vinto alla grande, nella staffetta con salita alla pertica, aggiudicandosi il trofeo posto in pallo dal quartiere Borgo Sant'Antonio. Nella finale il Salice ha battuto la squadra di casa, il Sant'Antonio, per 1 a 0.

La manifestazione che è svolta davanti al pubblico molto numeroso, ha visto nella prima semifinale il Borgo Salice battere Borgo Vecchio (Andrea Giordano, Luca Taveila e Bruno Mondino) e Borgo Nuovo (Giovanni Panero, Claudio Gambone e Bruno Avolio). Nella seconda semifinale il Borgo Salice ha battuto la squadra di casa, il Sant'Antonio, per 1 a 0.

La staffetta con salita alla pertica è la seconda delle sfide disputate quest'anno fra i quartieri cittadini.

FOSSANO — La squadra di Borgo Salice (Piero Pissolo, Marcello Burdese e Giuseppe Ferretti) ha vinto alla grande, nella staffetta con salita alla pertica, aggiudicandosi il trofeo posto in pallo dal quartiere Borgo Sant'Antonio. Nella finale il Salice ha battuto la squadra di casa, il Sant'Antonio, per 1 a 0.

La manifestazione che è svolta davanti al pubblico molto numeroso, ha visto nella prima semifinale il Borgo Salice battere Borgo Vecchio (Andrea Giordano, Luca Taveila e Bruno Mondino) e Borgo Nuovo (Giovanni Panero, Claudio Gambone e Bruno Avolio). Nella seconda semifinale il Borgo Salice ha battuto la squadra di casa, il Sant'Antonio, per 1 a 0.

La staffetta con salita alla pertica è la seconda delle sfide disputate quest'anno fra i quartieri cittadini.

FOSSANO — La squadra di Borgo Salice (Piero Pissolo, Marcello Burdese e Giuseppe Ferretti) ha vinto alla grande, nella staffetta con salita alla pertica, aggiudicandosi il trofeo posto in pallo dal quartiere Borgo Sant'Antonio. Nella finale il Salice ha battuto la squadra di casa, il Sant'Antonio, per 1 a 0.

La manifestazione che è svolta davanti al pubblico molto numeroso, ha visto nella prima semifinale il Borgo Salice battere Borgo Vecchio (Andrea Giordano, Luca Taveila e Bruno Mondino) e Borgo Nuovo (Giovanni Panero, Claudio Gambone e Bruno Avolio). Nella seconda semifinale il Borgo Salice ha battuto la squadra di casa, il Sant'Antonio, per 1 a 0.

La staffetta con salita alla pertica è la seconda delle sfide disputate quest'anno fra i quartieri cittadini.

FOSSANO — La squadra di Borgo Salice (Piero Pissolo, Marcello Burdese e Giuseppe Ferretti) ha vinto alla grande, nella staffetta con salita alla pertica, aggiudicandosi il trofeo posto in pallo dal quartiere Borgo Sant'Antonio. Nella finale il Salice ha battuto la squadra di casa, il Sant'Antonio, per 1 a 0.

La manifestazione che è svolta davanti al pubblico molto numeroso, ha visto nella prima semifinale il Borgo Salice battere Borgo Vecchio (Andrea Giordano, Luca Taveila e Bruno Mondino) e Borgo Nuovo (Giovanni Panero, Claudio Gambone e Bruno Avolio). Nella seconda semifinale il Borgo Salice ha battuto la squadra di casa, il Sant'Antonio, per 1 a 0.

La staffetta con salita alla pertica è la seconda delle sfide disputate quest'anno fra i quartieri cittadini.

FOSSANO — La squadra di Borgo Salice (Piero Pissolo, Marcello Burdese e Giuseppe Ferretti) ha vinto alla grande, nella staffetta con salita alla pertica, aggiudicandosi il trofeo posto in pallo dal quartiere Borgo Sant'Antonio. Nella finale il Salice ha battuto la squadra di casa, il Sant'Antonio, per 1 a 0.

La manifestazione che è svolta davanti al pubblico molto numeroso, ha visto nella prima semifinale il Borgo Salice battere Borgo Vecchio (Andrea Giordano, Luca Taveila e Bruno Mondino) e Borgo Nuovo (Giovanni Panero, Claudio Gambone e Bruno Avolio). Nella seconda semifinale il Borgo Salice ha battuto la squadra di casa, il Sant'Antonio, per 1 a 0.

La staffetta con salita alla pertica è la seconda delle sfide disputate quest'anno fra i quartieri cittadini.

FOSSANO — La squadra di Borgo Salice (Piero Pissolo, Marcello Burdese e Giuseppe Ferretti) ha vinto alla grande, nella staffetta con salita alla pertica, aggiudicandosi il trofeo posto in pallo dal quartiere Borgo Sant'Antonio. Nella finale il Salice ha battuto la squadra di casa, il Sant'Antonio, per 1 a 0.

La manifestazione che è svolta davanti al pubblico molto numeroso, ha visto nella prima semifinale il Borgo Salice battere Borgo Vecchio (Andrea Giordano, Luca Taveila e Bruno Mondino) e Borgo Nuovo (Giovanni Panero, Claudio Gambone e Bruno Avolio). Nella seconda semifinale il Borgo Salice ha battuto la squadra di casa, il Sant'Antonio, per 1 a 0.

La staffetta con salita alla pertica è la seconda delle sfide disputate quest'anno fra i quartieri cittadini.

FOSSANO — La squadra di Borgo Salice (Piero Pissolo, Marcello Burdese e Giuseppe Ferretti) ha vinto alla grande, nella staffetta con salita alla pertica, aggiudicandosi il trofeo posto in pallo dal quartiere Borgo Sant'Antonio. Nella finale il Salice ha battuto la squadra di casa, il Sant'Antonio, per 1 a 0.

La manifestazione che è svolta davanti al pubblico molto numeroso, ha visto nella prima semifinale il Borgo Salice battere Borgo Vecchio (Andrea Giordano, Luca Taveila e Bruno Mondino) e Borgo Nuovo (Giovanni Panero, Claudio Gambone e Bruno Avolio). Nella seconda semifinale il Borgo Salice ha battuto la squadra di casa, il Sant'Antonio, per 1 a 0.

La staffetta con salita alla pertica è la seconda delle sfide disputate quest'anno fra i quartieri cittadini.

FOSSANO — La squadra di Borgo Salice (Piero Pissolo, Marcello Burdese e Giuseppe Ferretti) ha vinto alla grande, nella staffetta con salita alla pertica, aggiudicandosi il trofeo posto in pallo dal quartiere Borgo Sant'Antonio. Nella finale il Salice ha battuto la squadra di casa, il Sant'Antonio, per 1 a 0.

La manifestazione che è svolta davanti al pubblico molto numeroso, ha visto nella prima semifinale il Borgo Salice battere Borgo Vecchio (Andrea Giordano, Luca Taveila e Bruno Mondino) e Borgo Nuovo (Giovanni Panero, Claudio Gambone e Bruno Avolio). Nella seconda semifinale il Borgo Salice ha battuto la squadra di casa, il Sant'Antonio, per 1 a 0.

La staffetta con salita alla pertica è la seconda delle sfide disputate quest'anno fra i quartieri cittadini.

FOSSANO — La squadra di Borgo Salice (Piero Pissolo, Marcello Burdese e Giuseppe Ferretti) ha vinto alla grande, nella staffetta con salita alla pertica, aggiudicandosi il trofeo posto in pallo dal quartiere Borgo Sant'Antonio. Nella finale il Salice ha battuto la squadra di casa, il Sant'Antonio, per 1 a 0.

La manifestazione che è svolta davanti al pubblico molto numeroso, ha visto nella prima semifinale il Borgo Salice battere Borgo Vecchio (Andrea Giordano, Luca Taveila e Bruno Mondino) e Borgo Nuovo (Giovanni Panero, Claudio Gambone e Bruno Avolio). Nella seconda semifinale il Borgo Salice ha battuto la squadra di casa, il Sant'Antonio, per 1 a 0.

La staffetta con salita alla pertica è la seconda delle sfide disputate quest'anno fra i quartieri cittadini.

FOSSANO — La squadra di Borgo Salice (Piero Pissolo, Marcello Burdese e Giuseppe Ferretti) ha vinto alla grande, nella staffetta con salita alla pertica, aggiudicandosi il trofeo posto in pallo dal quartiere Borgo Sant'Antonio. Nella finale il Salice ha battuto la squadra di casa, il Sant'Antonio, per 1 a 0.

La manifestazione che è svolta davanti al pubblico molto numeroso, ha visto nella prima semifinale il Borgo Salice battere Borgo Vecchio (Andrea Giordano, Luca Taveila e Bruno Mondino) e Borgo Nuovo (Giovanni Panero, Claudio Gambone e Bruno Avolio). Nella seconda semifinale il Borgo Salice ha battuto la squadra di casa, il Sant'Antonio, per 1 a 0.

La staffetta con salita alla pertica è la seconda delle sfide disputate quest'anno fra i quartieri cittadini.

FOSSANO — La squadra di Borgo Salice (Piero Pissolo, Marcello Burdese e Giuseppe Ferretti) ha vinto alla grande, nella staffetta con salita alla pertica, aggiudicandosi il trofeo posto in pallo dal quartiere Borgo Sant'Antonio. Nella finale il Salice ha battuto la squadra di casa, il Sant'Antonio, per 1 a 0.

La manifestazione che è svolta davanti al pubblico molto numeroso, ha visto nella prima semifinale il Borgo Salice battere Borgo Vecchio (Andrea Giordano, Luca Taveila e Bruno Mondino) e Borgo Nuovo (Giovanni Panero, Claudio Gambone e Bruno Avolio). Nella seconda semifinale il Borgo Salice ha battuto la squadra di casa, il Sant'Antonio, per 1 a 0.

La staffetta con salita alla pertica è la seconda delle sfide disputate quest'anno fra i quartieri cittadini.

FOSSANO — La squadra di Borgo Salice (Piero Pissolo, Marcello Burdese e Giuseppe Ferretti) ha vinto alla grande, nella staffetta con salita alla pertica, aggiudicandosi il trofeo posto in pallo dal quartiere Borgo Sant'Antonio. Nella finale il Salice ha battuto la squadra di casa, il Sant'Antonio, per 1 a 0.

La manifestazione che è svolta davanti al pubblico molto numeroso, ha visto nella prima semifinale il Borgo Salice battere Borgo Vecchio (Andrea Giordano, Luca Taveila e Bruno Mondino) e Borgo Nuovo (Giovanni Panero, Claudio Gambone e Bruno Avolio). Nella seconda semifinale il Borgo Salice ha battuto la squadra di casa, il Sant'Antonio, per 1 a 0.

La staffetta con salita alla pertica è la seconda delle sfide disputate quest'anno fra i quartieri cittadini.

FOSSANO — La squadra di Borgo Salice (Piero Pissolo, Marcello Burdese e Giuseppe Ferretti) ha vinto alla grande, nella staffetta con salita alla pertica, aggiudicandosi il trofeo posto in pallo dal quartiere Borgo Sant'Antonio. Nella finale il Salice ha battuto la squadra di casa, il Sant'Antonio, per 1 a 0.

La manifestazione che è svolta davanti al pubblico molto numeroso, ha visto nella prima semifinale il Borgo Salice battere Borgo Vecchio (Andrea Giordano, Luca Taveila e Bruno Mondino) e Borgo Nuovo (Giovanni Panero, Claudio Gambone e Bruno Avolio). Nella seconda semifinale il Borgo Salice ha battuto la squadra di casa, il Sant'Antonio, per 1 a 0.

La staffetta con salita alla pertica è la seconda delle sfide disputate quest'anno fra i quartieri cittadini.

FOSSANO — La squadra di Borgo Salice (Piero Pissolo, Marcello Burdese e Giuseppe Ferretti) ha vinto alla grande, nella staffetta con salita alla pertica, aggiudicandosi il trofeo posto in pallo dal quartiere Borgo Sant'Antonio. Nella finale il Salice ha battuto la squadra di casa, il Sant'Antonio, per 1 a 0.

La manifestazione che è svolta davanti al pubblico molto numeroso, ha visto nella prima semifinale il Borgo Salice battere Borgo Vecchio (Andrea Giordano, Luca Taveila e Bruno Mondino) e Borgo Nuovo (Giovanni Panero, Claudio Gambone e Bruno Avolio). Nella seconda semifinale il Borgo Salice ha battuto la squadra di casa, il Sant'Antonio, per 1 a 0.

La staffetta con salita alla pertica è la seconda delle sfide disputate quest'anno fra i quartieri cittadini.

FOSSANO — La squadra di Borgo Salice (Piero Pissolo, Marcello Burdese e Giuseppe Ferretti) ha vinto alla grande, nella staffetta con salita alla pertica, aggiudicandosi il trofeo posto in pallo dal quartiere Borgo Sant'Antonio. Nella finale il Salice ha battuto la squadra di casa, il Sant'Antonio, per 1 a 0.

La manifestazione che è svolta davanti al pubblico molto numeroso, ha visto nella prima semifinale il Borgo Salice battere Borgo Vecchio (Andrea Giordano, Luca Taveila e Bruno Mondino) e Borgo Nuovo (Giovanni Panero, Claudio Gambone e Bruno Avolio). Nella seconda semifinale il Borgo Salice ha battuto la squadra di casa, il Sant'Antonio, per 1 a 0.

La staffetta con salita alla pertica è la seconda delle sfide disputate quest'anno fra i quartieri cittadini.

FOSSANO — La squadra di Borgo Salice (Piero Pissolo, Marcello Burdese e Giuseppe Ferretti) ha vinto

Infine, il 60 per cento delle richieste della Provincia perché semplifichi le procedure, il 70 per cento cala, ma, per quanto agli uffici periferici e le loro procedure, è pronto intervento. Meglio che il 90 per cento burocrazia, i ritardi e quindi i materiali ed economici.

A distanza di anni, l'opere richieste nel 1980 sono tuttora nel libro dei sogni; qualche cosa si sta muovendo per la pianificazione.

I complessi, nascono nuovi problemi (come il semaforo) e per Chiavari, l'autostada, l'ospedale, che è sempre lì avaria, e si fa drammatico quello dell'Alcibiade abruzzese lungo la Riviera.

Enelma, no, no.

ALISCAFI

SMAY & P.A. VETOR S.R.L.

Orario 1984

Anzio / Ponza

Pozzuoli / Ponza / Vieste / Vieste

Napoli / Vieste

ANZIO/PONZA

Del 1° al 31 Giugno - Emissione 8 Martedì			
Partenze da Anzio	08.05	11.40*	17.15
Partenze da Ponza	08.40	15.30*	19.00
* Solo Sabato e Domeniche			
Del 31 Giugno al 31 Luglio - Emissioni			
Partenze da Anzio	07.40	09.30*	17.15
Partenze da Ponza	08.15	15.30**	18.50
* Emissione Martedì e Giovedì			
** Solo Sabato e Domenica			
Del 1° Agosto al 31 Settembre - Emissioni			
Partenze da Anzio	07.40	09.30*	17.15
Partenze da Ponza	08.15	15.30*	18.50
* Emissione Martedì e Giovedì			
Del 1° al 15 Settembre - Emissione Martedì			
Partenze da Anzio	08.05	17.15*	19.30
Partenze da Ponza	08.40	18.00*	19.30
* Solo Sabato e Domenica			
Del 17 Settembre al 1° Ottobre - Emis. Martedì			
Partenze da Anzio	8.35	18.30	
Partenze da Ponza	9.40	17.00	

DURATA DEL PERCORSO: 70 MINUTI

LE PRIDATIZIONI SONO VALDE FACILI DA FARE

Partenza

ANZIO/PONZA/VIESTE/VIESTE/VIESTE

Del 31 Giugno al 31 Settembre

Sezioni Napoli e Vieste			
Anzio	08.05	Napoli	15.30
Ponza	08.15	Vieste	18.10
	09.30		18.10
	10.10	Vieste	17.10
	10.35		17.25
Napoli	11.05	Ponza	18.05
	11.20		18.30
	12.00	Vieste	19.40

Imbarco: Stazione - Stazione MILANO TRAVEL Vieste e Turismo s.r.l.

00523 Anzio - Ponza - Vieste telefonando al 02 Anzio tel. 022 304 68 06 - 022 3248 15


00523 Anzio - Ponza - Vieste telefonando al 022 Vieste tel. 022 3248 15 - 022 3248 15

00523 Anzio - Ponza - Vieste telefonando al 022 Vieste tel. 022 3248 15 - 022 3248 15

00523 Anzio - Ponza - Vieste telefonando al 022 Vieste tel. 022 3248 15 - 022 3248 15

00523 Anzio - Ponza - Vieste telefonando al 022 Vieste tel. 022 3248 15 - 022 3248 15

CC **hour**

TEL 26.743 - SAVOIRA
Via  2 (Zurich Partner)

Perché il turismo ligure è in crisi

Male oscuro è l'albergo in affitto?

PROVINCE	Alberghi in proprietà	%	Alberghi in affitto	%
LA SPEZIA	140	88	18	12,04
GENOVA	286	44,41	358	55,59
SAVONA	100	42,85	132	57,15
IMPERIA	100	60,00	70	40,00
LIGURIA	446	53,11	398	46,89

GENOVA — In Liguria, 46 per cento degli alberghi sono in affitto. E' un dato amaro, questi giorni di bilancio, sempre brillanti, della stagione turistica ormai ha visto la fine dei giorni più intensi e ma onorifica. In un recupero, soprattutto di questo scorcio di settembre.

Perché si torna a parlare di cifre e di statistiche? Il dato, estrapolato da un'indagine promossa da un periodico specializzato, "Turismo figure", è comunque ufficiale e anticipa un rilevamento compiuto dall'assessorato regionale.

Turismo, genere, nel mondo degli operatori turistici, nelle annate «buone» o «presunte» (come in un certo senso).

Il dato non è analizzabile solo metricamente e statisticamente e ci si abbandona all'euforia. Invece, in anni di crisi, mancano uomini, cultura, mezzi, strategie, e ci si interroga angosciatamente sul futuro. E' la buona fede, ci si interroga angosciatamente sul futuro. E' la buona fede, ci si interroga angosciatamente sul futuro.

Il dato non è analizzabile solo metricamente e statisticamente e ci si abbandona all'euforia. Invece, in anni di crisi, mancano uomini, cultura, mezzi, strategie, e ci si interroga angosciatamente sul futuro. E' la buona fede, ci si interroga angosciatamente sul futuro.

Più complesso invece il dato analitico sulle due

Nelle pagg. di Economia

Il porto di Genova ritorna alla normalità

Ad agosto sono aumentate le auto in transito Al valico di Ventimiglia il turismo non è in crisi



VENTIMIGLIA — Il transito turistico al valico di Ventimiglia è in forte crescita. Il numero di auto in transito è aumentato del 20 per cento rispetto al mese di agosto.

Il transito turistico al valico di Ventimiglia è in forte crescita. Il numero di auto in transito è aumentato del 20 per cento rispetto al mese di agosto.

Il transito turistico al valico di Ventimiglia è in forte crescita. Il numero di auto in transito è aumentato del 20 per cento rispetto al mese di agosto.

A DIECI MESI DAL BLITZ LA CASA DA GIOCO SEMBRA GODERE DI BUONA SALUTE

L'estate dei conti in rosso ha risparmiato il casinò

Si temeva crollo di circa un miliardo, i conti fatti si sono guadagnati 300 milioni in più rispetto allo stesso periodo dell'anno scorso. Ma necessarie nuove iniziative

SANREMO — Il casinò, nel desolato scenario di un turismo in crisi, ha una notevole ed insperata tenuta. Nel mese di agosto ha incassato 4 miliardi 289 milioni e 135 lire. Quando i casieri hanno fatto i conti, il vertice della «casa bianca» della «montagna» ha

Il casinò di San Remo, nel 1984, ha incassato 23 miliardi 254 milioni di lire. Circa 300 milioni in più rispetto allo stesso periodo dell'anno scorso.



Sanremo. Nell'industria delle vacanze soltanto il casinò ha dimostrato di non temere la crisi

casinò, scosta contare le migliaia di biriche clandestine, marcano tutti il vento in poppa. Sanremo fa eccezione. Nei 33 giorni di agosto, dicono all'ufficio segreteria, abbiamo avuto 52.277 clienti-giocatori. Quasi trecento in più rispetto allo scorso anno.

Sanremo si è così assillato ad un fenomeno insolito: da una parte la «fabbrica delle vacanze», che perde sempre più terreno, e dall'altra la casa da gioco che staziona, massiccia sempre più consistente. I motivi possono essere diversi. La crisi del festival, dal punto di vista delle strutture turistiche, è certamente il massimo. Non ha saputo adeguarsi alla domanda, e l'illusione di poter vivere di rendita, non ha permesso di modernizzare, strade, parcheggi, spiagge, inventiva, ma palazzo dei congressi, spazi per sport, fiere, il casinò, bene o male, esiste e resiste. La maggior parte dei clienti di Sanremo, però, non si è mai mossa dal suo interno lussuoso, letture e lavori verdi. Se si trovano bene, tornano, altrimenti emigrano.

Il casinò di San Remo, nel 1984, ha incassato 23 miliardi 254 milioni di lire. Circa 300 milioni in più rispetto allo stesso periodo dell'anno scorso.

Il casinò di San Remo, nel 1984, ha incassato 23 miliardi 254 milioni di lire. Circa 300 milioni in più rispetto allo stesso periodo dell'anno scorso.

Il casinò di San Remo, nel 1984, ha incassato 23 miliardi 254 milioni di lire. Circa 300 milioni in più rispetto allo stesso periodo dell'anno scorso.

Il casinò di San Remo, nel 1984, ha incassato 23 miliardi 254 milioni di lire. Circa 300 milioni in più rispetto allo stesso periodo dell'anno scorso.

Il casinò di San Remo, nel 1984, ha incassato 23 miliardi 254 milioni di lire. Circa 300 milioni in più rispetto allo stesso periodo dell'anno scorso.

Riprende l'istruttoria dopo la pausa estiva

Solo due amministratori sono ancora in carcere. Sono Accinelli e Ligato. I più hanno ottenuto la libertà provvisoria o gli arresti domiciliari

Dopo la pausa estiva riprende l'istruttoria per lo scandalo dell'appalto del casinò di San Remo. La procura della Repubblica di Milano, che l'inverno scorso ha guidato il blitz della Guardia di Finanza a San Remo, ha ripreso a lavorare a pieno ritmo.

Il giudice istruttore Arbasi, impegnato a ricostruire tutti i tasselli del puzzle, ha deciso di procedere a nuove acquisizioni. L'11 novembre, giorno di San Martino, trascorso un'ora da quando è scattata la prima marcia per il casinò di San Remo, in carcere finì il vertice della società di Michele Merlo in lotta con la Finanza.

Il vertice della società di Michele Merlo in lotta con la Finanza.

Il vertice della società di Michele Merlo in lotta con la Finanza.

Il vertice della società di Michele Merlo in lotta con la Finanza.

Il vertice della società di Michele Merlo in lotta con la Finanza.

Il vertice della società di Michele Merlo in lotta con la Finanza.

Il vertice della società di Michele Merlo in lotta con la Finanza.

Il vertice della società di Michele Merlo in lotta con la Finanza.

Il vertice della società di Michele Merlo in lotta con la Finanza.

Il vertice della società di Michele Merlo in lotta con la Finanza.

Il vertice della società di Michele Merlo in lotta con la Finanza.

Il vertice della società di Michele Merlo in lotta con la Finanza.

Il vertice della società di Michele Merlo in lotta con la Finanza.

Il vertice della società di Michele Merlo in lotta con la Finanza.

Due degli arrestati sarebbero legati al boss Tommaso Spadaro Droga: caccia al «cervello» della gang degli spacciatori

Prosegue l'inchiesta dei carabinieri dopo le operazioni di Genova e di Borghetto



Paulo Tasciotti, Giovanni Presti, Riccardo Fosso, Francesco Cutano

SAVONA — Continuano le indagini dei carabinieri del reparto speciale di Genova e del nucleo operativo di Savona dopo la scoperta di due «centrali del traffico» droga che hanno portato all'arresto di otto persone e hanno permesso il recupero di quasi due chili di eroina e di un chilo e mezzo di cocaina.

Tutti gli arrestati (Francesco Cutano, Paolo Tasciotti, Riccardo Fosso, Giovanni Presti, Vincenzo Nudica, Giuseppe Brusca, Calogero e Giuseppe Mendola) sarebbero legati a ambienti mafiosi e avrebbero collegamenti oltre con la 'ndrangheta anche con il clan dei maniglieri e con i trafficanti di droga di New York.

Gli arrestati sono stati in operazioni diverse a Borghetto e a Genova: hanno precedenti che vanno dal concorso in omicidio al traffico di sostanze stupefacenti, contrabbando e sequestro di persona. E in Liguria

Gli arrestati sono stati in operazioni diverse a Borghetto e a Genova: hanno precedenti che vanno dal concorso in omicidio al traffico di sostanze stupefacenti, contrabbando e sequestro di persona. E in Liguria

Mentre l'inchiesta della magistratura fa tremare gli assenteisti

S. Paolo: il pronto soccorso è andato in «crisi per ferie»

SAVONA — La direzione dell'ospedale S. Paolo a Valdocco si è vista anche sui servizi più importanti e delicati: il pronto soccorso.

Questa situazione, che può sembrare assurda, riveste i caratteri di normalità nel confuso labirinto del S. Paolo, dove riescono a convivere inefficienze drammatiche e realtà positive.

organici aveva spinto la direzione a firmare una disposizione di servizio, in cui veniva imposto ai primari di limitare i ricoveri ai casi urgenti, proprio perché mancava il personale, in parte in ferie ed in parte in malattia.

Questa situazione, che può sembrare assurda, riveste i caratteri di normalità nel confuso labirinto del S. Paolo, dove riescono a convivere inefficienze drammatiche e realtà positive.



Savona. Un momento difficile per il pronto soccorso del S. Paolo

una disastrosa perdita. Quando sono state le prime indiscrezioni sull'atteggiamento assunto dalla procura a Savona, in ospedale tutto sembra funzionare meglio.

Il libro ligure: opere di pregio restano pressoché sconosciute grande pubblico

Sono bravi editori: nessuno li conosce

La mostra Peagna trasferisce a Sanremo - Un'occasione per conoscere una realtà culturale troppo spesso trascurata

DAL MONDO ITALIANO — I libri ligurei rimangono inediti e sconosciuti. La loro storia, la loro arte, la loro poetica, la loro lingua, la loro cultura, la loro vita, sono state trascurate.

Questa situazione, che può sembrare assurda, riveste i caratteri di normalità nel confuso labirinto del S. Paolo, dove riescono a convivere inefficienze drammatiche e realtà positive.

Questa situazione, che può sembrare assurda, riveste i caratteri di normalità nel confuso labirinto del S. Paolo, dove riescono a convivere inefficienze drammatiche e realtà positive.

Questa situazione, che può sembrare assurda, riveste i caratteri di normalità nel confuso labirinto del S. Paolo, dove riescono a convivere inefficienze drammatiche e realtà positive.

Questa situazione, che può sembrare assurda, riveste i caratteri di normalità nel confuso labirinto del S. Paolo, dove riescono a convivere inefficienze drammatiche e realtà positive.

Questa situazione, che può sembrare assurda, riveste i caratteri di normalità nel confuso labirinto del S. Paolo, dove riescono a convivere inefficienze drammatiche e realtà positive.

Questa situazione, che può sembrare assurda, riveste i caratteri di normalità nel confuso labirinto del S. Paolo, dove riescono a convivere inefficienze drammatiche e realtà positive.

Questa situazione, che può sembrare assurda, riveste i caratteri di normalità nel confuso labirinto del S. Paolo, dove riescono a convivere inefficienze drammatiche e realtà positive.

Questa situazione, che può sembrare assurda, riveste i caratteri di normalità nel confuso labirinto del S. Paolo, dove riescono a convivere inefficienze drammatiche e realtà positive.

Questa situazione, che può sembrare assurda, riveste i caratteri di normalità nel confuso labirinto del S. Paolo, dove riescono a convivere inefficienze drammatiche e realtà positive.

LA COPPA ITALIA DI SERIE C DISPENSA GOL E EMOZIONI: DOMANI SERA SI RITORNA IN CAMPO

Savona disattento solo in difesa E' il momento del primo successo?

Molte occasioni gol costruite in modo limpido contro la Sanremese - Le contromisure di Tonelli per affrontare il gioco a zona degli avversari - E' preparato con l'incontro di domani con l'Imperia

Il Buono ricorda che qualche giorno fa, quando si è disputata la partita di Savona, la Sanremese ha fatto un'ottima impressione. Ma, a parte le due formazioni, le categorie superiori, e dunque il bilancio di Coppa deve essere positivo.

Il solo domani è la prima partita del ritorno. A Savona, formazione di C2, e il Savona proverà a centrare la prima vittoria della stagione, una gara ufficiale.

L'incontro con la Sanremese è stato interessante, visto che la Sanremese ha fatto giocare i suoi giocatori in difesa, rinunciando alla marcatura a uomo. Tonelli ha ribattuto all'attacco, la squadra è cresciuta, e l'attacco è cresciuto. Il gioco per sottrarsi al pressing degli avversari.

La squadra ospite, ma anche la Savona non ha brillato per attenzione in fase difensiva. I contromisure adottate sono state efficaci, visto che la Savona, in un'occasione, è stata vulnerabile. La squadra ospite, ma anche la Savona non ha brillato per attenzione in fase difensiva. I contromisure adottate sono state efficaci, visto che la Savona, in un'occasione, è stata vulnerabile.

Tonelli dice: «In difesa ci sono stati i problemi, ma in attacco abbiamo fatto un'ottima impressione. La Sanremese ha fatto giocare i suoi giocatori in difesa, rinunciando alla marcatura a uomo. Tonelli ha ribattuto all'attacco, la squadra è cresciuta, e l'attacco è cresciuto. Il gioco per sottrarsi al pressing degli avversari.

La campagna di preparazione, poi, è ben riuscita. La squadra ospite, ma anche la Savona non ha brillato per attenzione in fase difensiva. I contromisure adottate sono state efficaci, visto che la Savona, in un'occasione, è stata vulnerabile.

Gironi A 3ª giornata
Importo-Asti 1-1
Savona-Sanremese 2-3

LA CLASSIFICA

	P	V	N	P	P
Importo-Asti	3	3	1	0	4
Savona	3	2	1	0	3
Sanremese	3	2	1	0	3
Imperia	3	2	1	0	3

DOMANI
Savona-Sanremese

parole di attacco. Ufficiali riconoscono che la Savona sta lavorando bene, ma si chiedono se, alla fine dell'anno, per ragioni economiche, anche questa formazione dovrà essere smantellata. Pare che possano stare tranquilli. Del Buono ha impostato un certo programma, anche Tonelli, a questo proposito, è molto chiaro. Cosa che è mancata a certi predecessori. Spiega: «Non riesco a essere un allenatore, ma trasmetto. Quest'anno ho accettato di lavorare in determinate condizioni per risolvere i problemi della squadra. L'anno prossimo bisognerà essere più attenti a certe cose, e a quelle che non sono state risolte. E' la prima volta che, in un'occasione, la sua

avventura al Savona potrebbe ritenersi conclusa. Barlassina e soci riprenderanno la preparazione sul campo. Spiega: «Dovrebbe prendere il problema del Bacigalupo che, presto, tornerà a giocare a calcio. Il problema della partita con l'Imperia. L'avversario ha già dimostrato all'andata di essere temibile, ma appare chiaro che, a questo punto, il biancazzurro ha una vittoria a portata di mano.

Tutto sommato l'inizio di stagione si è rivelato più positivo del previsto. I non molti tifosi che hanno visto giocare la Savona hanno avuto ragione e sono divertiti. Sandro Chiaraventi

Imperia - Mezzogiorno. Il gioco, faccia a faccia, un'occasione per l'Imperia di ripartire. Una parcella di abbandono, dopo il brutto patto di Savona, ha permesso al biancazzurro di portarsi in vantaggio (autorette e Schicciarò) e un in crescendo, tutto orgoglio e generosità, prendendo all'ultimo il meritato pareggio di Cadone.

Contro l'Asi, l'Imperia per la prima volta si è trovata a dover rimpiangere. Lo ha fatto non sempre con il gioco fluido e ordinato ma ha dimostrato di possedere grinta e carattere. Tutto sommato, nonostante qualche ombra, si può dire che l'Imperia procedendo a scossoni

compiuti il 32 aprile scorso, «giallo» della «Berrett». Grassotti gli ha dato la maglia n. 10 solo pochi istanti prima del fischio d'inizio. Il titolare designato, Mirali, durante gli esercizi di riscaldamento, sul durissimo terreno dell'istituto, ha avvertito un riacutizzarsi del dolore all'inguine e il tecnico normanno ha preferito non correre rischi.

Parisi, rilevato al 65 da Costantini, ha superato la prova a pieni voti. Per il «Piemonte» l'Imperia ha alternato il bel gioco ad altri di stasi, ma non si è mai arresa. Grassotti alla fine, era soddisfatto: «L'ammiraglia i ragazzi del pieno del gioco, ma soprattutto per la grande prova di carattere. Contro una squadra avversaria, non un'occasione per la forza di reagire e di eguagliare, in extremis, un riacutizzarsi pareggio.

Grassotti parla malvolentieri. I singoli, si spende qualche parola per Parisi: «E' stato fra i migliori, si è mosso in mezzo al campo con l'efficienza di un veterano. Le sue idee, si sono rivelate allineate. «C'è una qualcosa da registrare a proposito di un paio di rinforzi potrebbe risolvere tutti i nostri problemi.

Il questo proposito, il consiglio della società è tornato a riunirsi ieri sera: vale a dire, qualche indicazione sui nomi dei possibili rinforzi, ma prima di agire (a parte le questioni pretze), i dirigenti biancazzurri vogliono definire le posizioni. Il «Piemonte», Trapani e Martinelli.

L'Imperia, dopo una giornata, guida il girone C. Coppa Italia i biancazzurri hanno quattro punti, come la Sanremese, ma con una migliore differenza reti (più 10).

Il più grande dei biancazzurri, Damiani (n. 11), nella partita di ritorno con la squadra di Tonelli, Maurice Fico

Il questo proposito, il consiglio della società è tornato a riunirsi ieri sera: vale a dire, qualche indicazione sui nomi dei possibili rinforzi, ma prima di agire (a parte le questioni pretze), i dirigenti biancazzurri vogliono definire le posizioni. Il «Piemonte», Trapani e Martinelli.

L'Imperia, dopo una giornata, guida il girone C. Coppa Italia i biancazzurri hanno quattro punti, come la Sanremese, ma con una migliore differenza reti (più 10).

Il più grande dei biancazzurri, Damiani (n. 11), nella partita di ritorno con la squadra di Tonelli, Maurice Fico

L'Imperia sa anche rimontare Parisi (16 anni), un debutto ok

Il finale tutto orgoglio e generosità rimediato alla parentesi di sbandamento avuta contro l'Asti - Senza scossoni la squadra prosegue verso la forma ottimale

Imperia - Mezzogiorno. Il gioco, faccia a faccia, un'occasione per l'Imperia di ripartire. Una parcella di abbandono, dopo il brutto patto di Savona, ha permesso al biancazzurro di portarsi in vantaggio (autorette e Schicciarò) e un in crescendo, tutto orgoglio e generosità, prendendo all'ultimo il meritato pareggio di Cadone.

Contro l'Asi, l'Imperia per la prima volta si è trovata a dover rimpiangere. Lo ha fatto non sempre con il gioco fluido e ordinato ma ha dimostrato di possedere grinta e carattere. Tutto sommato, nonostante qualche ombra, si può dire che l'Imperia procedendo a scossoni

compiuti il 32 aprile scorso, «giallo» della «Berrett». Grassotti gli ha dato la maglia n. 10 solo pochi istanti prima del fischio d'inizio. Il titolare designato, Mirali, durante gli esercizi di riscaldamento, sul durissimo terreno dell'istituto, ha avvertito un riacutizzarsi del dolore all'inguine e il tecnico normanno ha preferito non correre rischi.

Parisi, rilevato al 65 da Costantini, ha superato la prova a pieni voti. Per il «Piemonte» l'Imperia ha alternato il bel gioco ad altri di stasi, ma non si è mai arresa. Grassotti alla fine, era soddisfatto: «L'ammiraglia i ragazzi del pieno del gioco, ma soprattutto per la grande prova di carattere. Contro una squadra avversaria, non un'occasione per la forza di reagire e di eguagliare, in extremis, un riacutizzarsi pareggio.

Grassotti parla malvolentieri. I singoli, si spende qualche parola per Parisi: «E' stato fra i migliori, si è mosso in mezzo al campo con l'efficienza di un veterano. Le sue idee, si sono rivelate allineate. «C'è una qualcosa da registrare a proposito di un paio di rinforzi potrebbe risolvere tutti i nostri problemi.

Il questo proposito, il consiglio della società è tornato a riunirsi ieri sera: vale a dire, qualche indicazione sui nomi dei possibili rinforzi, ma prima di agire (a parte le questioni pretze), i dirigenti biancazzurri vogliono definire le posizioni. Il «Piemonte», Trapani e Martinelli.

L'Imperia, dopo una giornata, guida il girone C. Coppa Italia i biancazzurri hanno quattro punti, come la Sanremese, ma con una migliore differenza reti (più 10).

Il più grande dei biancazzurri, Damiani (n. 11), nella partita di ritorno con la squadra di Tonelli, Maurice Fico

Il questo proposito, il consiglio della società è tornato a riunirsi ieri sera: vale a dire, qualche indicazione sui nomi dei possibili rinforzi, ma prima di agire (a parte le questioni pretze), i dirigenti biancazzurri vogliono definire le posizioni. Il «Piemonte», Trapani e Martinelli.

Imperia - Mezzogiorno. Il gioco, faccia a faccia, un'occasione per l'Imperia di ripartire. Una parcella di abbandono, dopo il brutto patto di Savona, ha permesso al biancazzurro di portarsi in vantaggio (autorette e Schicciarò) e un in crescendo, tutto orgoglio e generosità, prendendo all'ultimo il meritato pareggio di Cadone.

Contro l'Asi, l'Imperia per la prima volta si è trovata a dover rimpiangere. Lo ha fatto non sempre con il gioco fluido e ordinato ma ha dimostrato di possedere grinta e carattere. Tutto sommato, nonostante qualche ombra, si può dire che l'Imperia procedendo a scossoni

compiuti il 32 aprile scorso, «giallo» della «Berrett». Grassotti gli ha dato la maglia n. 10 solo pochi istanti prima del fischio d'inizio. Il titolare designato, Mirali, durante gli esercizi di riscaldamento, sul durissimo terreno dell'istituto, ha avvertito un riacutizzarsi del dolore all'inguine e il tecnico normanno ha preferito non correre rischi.

Parisi, rilevato al 65 da Costantini, ha superato la prova a pieni voti. Per il «Piemonte» l'Imperia ha alternato il bel gioco ad altri di stasi, ma non si è mai arresa. Grassotti alla fine, era soddisfatto: «L'ammiraglia i ragazzi del pieno del gioco, ma soprattutto per la grande prova di carattere. Contro una squadra avversaria, non un'occasione per la forza di reagire e di eguagliare, in extremis, un riacutizzarsi pareggio.

Grassotti parla malvolentieri. I singoli, si spende qualche parola per Parisi: «E' stato fra i migliori, si è mosso in mezzo al campo con l'efficienza di un veterano. Le sue idee, si sono rivelate allineate. «C'è una qualcosa da registrare a proposito di un paio di rinforzi potrebbe risolvere tutti i nostri problemi.

Il questo proposito, il consiglio della società è tornato a riunirsi ieri sera: vale a dire, qualche indicazione sui nomi dei possibili rinforzi, ma prima di agire (a parte le questioni pretze), i dirigenti biancazzurri vogliono definire le posizioni. Il «Piemonte», Trapani e Martinelli.

L'Imperia, dopo una giornata, guida il girone C. Coppa Italia i biancazzurri hanno quattro punti, come la Sanremese, ma con una migliore differenza reti (più 10).

Il più grande dei biancazzurri, Damiani (n. 11), nella partita di ritorno con la squadra di Tonelli, Maurice Fico

Il questo proposito, il consiglio della società è tornato a riunirsi ieri sera: vale a dire, qualche indicazione sui nomi dei possibili rinforzi, ma prima di agire (a parte le questioni pretze), i dirigenti biancazzurri vogliono definire le posizioni. Il «Piemonte», Trapani e Martinelli.

Imperia - Mezzogiorno. Il gioco, faccia a faccia, un'occasione per l'Imperia di ripartire. Una parcella di abbandono, dopo il brutto patto di Savona, ha permesso al biancazzurro di portarsi in vantaggio (autorette e Schicciarò) e un in crescendo, tutto orgoglio e generosità, prendendo all'ultimo il meritato pareggio di Cadone.

Contro l'Asi, l'Imperia per la prima volta si è trovata a dover rimpiangere. Lo ha fatto non sempre con il gioco fluido e ordinato ma ha dimostrato di possedere grinta e carattere. Tutto sommato, nonostante qualche ombra, si può dire che l'Imperia procedendo a scossoni

compiuti il 32 aprile scorso, «giallo» della «Berrett». Grassotti gli ha dato la maglia n. 10 solo pochi istanti prima del fischio d'inizio. Il titolare designato, Mirali, durante gli esercizi di riscaldamento, sul durissimo terreno dell'istituto, ha avvertito un riacutizzarsi del dolore all'inguine e il tecnico normanno ha preferito non correre rischi.

Parisi, rilevato al 65 da Costantini, ha superato la prova a pieni voti. Per il «Piemonte» l'Imperia ha alternato il bel gioco ad altri di stasi, ma non si è mai arresa. Grassotti alla fine, era soddisfatto: «L'ammiraglia i ragazzi del pieno del gioco, ma soprattutto per la grande prova di carattere. Contro una squadra avversaria, non un'occasione per la forza di reagire e di eguagliare, in extremis, un riacutizzarsi pareggio.

Grassotti parla malvolentieri. I singoli, si spende qualche parola per Parisi: «E' stato fra i migliori, si è mosso in mezzo al campo con l'efficienza di un veterano. Le sue idee, si sono rivelate allineate. «C'è una qualcosa da registrare a proposito di un paio di rinforzi potrebbe risolvere tutti i nostri problemi.

Il questo proposito, il consiglio della società è tornato a riunirsi ieri sera: vale a dire, qualche indicazione sui nomi dei possibili rinforzi, ma prima di agire (a parte le questioni pretze), i dirigenti biancazzurri vogliono definire le posizioni. Il «Piemonte», Trapani e Martinelli.

L'Imperia, dopo una giornata, guida il girone C. Coppa Italia i biancazzurri hanno quattro punti, come la Sanremese, ma con una migliore differenza reti (più 10).

Il più grande dei biancazzurri, Damiani (n. 11), nella partita di ritorno con la squadra di Tonelli, Maurice Fico

Il questo proposito, il consiglio della società è tornato a riunirsi ieri sera: vale a dire, qualche indicazione sui nomi dei possibili rinforzi, ma prima di agire (a parte le questioni pretze), i dirigenti biancazzurri vogliono definire le posizioni. Il «Piemonte», Trapani e Martinelli.

Imperia - Mezzogiorno. Il gioco, faccia a faccia, un'occasione per l'Imperia di ripartire. Una parcella di abbandono, dopo il brutto patto di Savona, ha permesso al biancazzurro di portarsi in vantaggio (autorette e Schicciarò) e un in crescendo, tutto orgoglio e generosità, prendendo all'ultimo il meritato pareggio di Cadone.

Contro l'Asi, l'Imperia per la prima volta si è trovata a dover rimpiangere. Lo ha fatto non sempre con il gioco fluido e ordinato ma ha dimostrato di possedere grinta e carattere. Tutto sommato, nonostante qualche ombra, si può dire che l'Imperia procedendo a scossoni

compiuti il 32 aprile scorso, «giallo» della «Berrett». Grassotti gli ha dato la maglia n. 10 solo pochi istanti prima del fischio d'inizio. Il titolare designato, Mirali, durante gli esercizi di riscaldamento, sul durissimo terreno dell'istituto, ha avvertito un riacutizzarsi del dolore all'inguine e il tecnico normanno ha preferito non correre rischi.

Parisi, rilevato al 65 da Costantini, ha superato la prova a pieni voti. Per il «Piemonte» l'Imperia ha alternato il bel gioco ad altri di stasi, ma non si è mai arresa. Grassotti alla fine, era soddisfatto: «L'ammiraglia i ragazzi del pieno del gioco, ma soprattutto per la grande prova di carattere. Contro una squadra avversaria, non un'occasione per la forza di reagire e di eguagliare, in extremis, un riacutizzarsi pareggio.

Grassotti parla malvolentieri. I singoli, si spende qualche parola per Parisi: «E' stato fra i migliori, si è mosso in mezzo al campo con l'efficienza di un veterano. Le sue idee, si sono rivelate allineate. «C'è una qualcosa da registrare a proposito di un paio di rinforzi potrebbe risolvere tutti i nostri problemi.

Il questo proposito, il consiglio della società è tornato a riunirsi ieri sera: vale a dire, qualche indicazione sui nomi dei possibili rinforzi, ma prima di agire (a parte le questioni pretze), i dirigenti biancazzurri vogliono definire le posizioni. Il «Piemonte», Trapani e Martinelli.

L'Imperia, dopo una giornata, guida il girone C. Coppa Italia i biancazzurri hanno quattro punti, come la Sanremese, ma con una migliore differenza reti (più 10).

Il più grande dei biancazzurri, Damiani (n. 11), nella partita di ritorno con la squadra di Tonelli, Maurice Fico

Il questo proposito, il consiglio della società è tornato a riunirsi ieri sera: vale a dire, qualche indicazione sui nomi dei possibili rinforzi, ma prima di agire (a parte le questioni pretze), i dirigenti biancazzurri vogliono definire le posizioni. Il «Piemonte», Trapani e Martinelli.

Vittoria esterna in Coppa Italia Promozione La Levante C Pegliese preme sull'acceleratore

avvio anche per le altre formazioni imperiesi e savonesi

La Levante C Pegliese, di Orazio Locatelli, il primo scatto stagionale in Coppa Italia di Promozione. La formazione di Orazio Locatelli, il primo scatto stagionale in Coppa Italia di Promozione. La formazione di Orazio Locatelli, il primo scatto stagionale in Coppa Italia di Promozione. La formazione di Orazio Locatelli, il primo scatto stagionale in Coppa Italia di Promozione.

La Levante C Pegliese, di Orazio Locatelli, il primo scatto stagionale in Coppa Italia di Promozione. La formazione di Orazio Locatelli, il primo scatto stagionale in Coppa Italia di Promozione. La formazione di Orazio Locatelli, il primo scatto stagionale in Coppa Italia di Promozione. La formazione di Orazio Locatelli, il primo scatto stagionale in Coppa Italia di Promozione.

La Levante C Pegliese, di Orazio Locatelli, il primo scatto stagionale in Coppa Italia di Promozione. La formazione di Orazio Locatelli, il primo scatto stagionale in Coppa Italia di Promozione. La formazione di Orazio Locatelli, il primo scatto stagionale in Coppa Italia di Promozione. La formazione di Orazio Locatelli, il primo scatto stagionale in Coppa Italia di Promozione.

La Levante C Pegliese, di Orazio Locatelli, il primo scatto stagionale in Coppa Italia di Promozione. La formazione di Orazio Locatelli, il primo scatto stagionale in Coppa Italia di Promozione. La formazione di Orazio Locatelli, il primo scatto stagionale in Coppa Italia di Promozione. La formazione di Orazio Locatelli, il primo scatto stagionale in Coppa Italia di Promozione.

La Levante C Pegliese, di Orazio Locatelli, il primo scatto stagionale in Coppa Italia di Promozione. La formazione di Orazio Locatelli, il primo scatto stagionale in Coppa Italia di Promozione. La formazione di Orazio Locatelli, il primo scatto stagionale in Coppa Italia di Promozione. La formazione di Orazio Locatelli, il primo scatto stagionale in Coppa Italia di Promozione.

La Levante C Pegliese, di Orazio Locatelli, il primo scatto stagionale in Coppa Italia di Promozione. La formazione di Orazio Locatelli, il primo scatto stagionale in Coppa Italia di Promozione. La formazione di Orazio Locatelli, il primo scatto stagionale in Coppa Italia di Promozione. La formazione di Orazio Locatelli, il primo scatto stagionale in Coppa Italia di Promozione.

La Levante C Pegliese, di Orazio Locatelli, il primo scatto stagionale in Coppa Italia di Promozione. La formazione di Orazio Locatelli, il primo scatto stagionale in Coppa Italia di Promozione. La formazione di Orazio Locatelli, il primo scatto stagionale in Coppa Italia di Promozione. La formazione di Orazio Locatelli, il primo scatto stagionale in Coppa Italia di Promozione.

La Levante C Pegliese, di Orazio Locatelli, il primo scatto stagionale in Coppa Italia di Promozione. La formazione di Orazio Locatelli, il primo scatto stagionale in Coppa Italia di Promozione. La formazione di Orazio Locatelli, il primo scatto stagionale in Coppa Italia di Promozione. La formazione di Orazio Locatelli, il primo scatto stagionale in Coppa Italia di Promozione.

La Levante C Pegliese, di Orazio Locatelli, il primo scatto stagionale in Coppa Italia di Promozione. La formazione di Orazio Locatelli, il primo scatto stagionale in Coppa Italia di Promozione. La formazione di Orazio Locatelli, il primo scatto stagionale in Coppa Italia di Promozione. La formazione di Orazio Locatelli, il primo scatto stagionale in Coppa Italia di Promozione.

La Levante C Pegliese, di Orazio Locatelli, il primo scatto stagionale in Coppa Italia di Promozione. La formazione di Orazio Locatelli, il primo scatto stagionale in Coppa Italia di Promozione. La formazione di Orazio Locatelli, il primo scatto stagionale in Coppa Italia di Promozione. La formazione di Orazio Locatelli, il primo scatto stagionale in Coppa Italia di Promozione.

La Levante C Pegliese, di Orazio Locatelli, il primo scatto stagionale in Coppa Italia di Promozione. La formazione di Orazio Locatelli, il primo scatto stagionale in Coppa Italia di Promozione. La formazione di Orazio Locatelli, il primo scatto stagionale in Coppa Italia di Promozione. La formazione di Orazio Locatelli, il primo scatto stagionale in Coppa Italia di Promozione.

La Levante C Pegliese, di Orazio Locatelli, il primo scatto stagionale in Coppa Italia di Promozione. La formazione di Orazio Locatelli, il primo scatto stagionale in Coppa Italia di Promozione. La formazione di Orazio Locatelli, il primo scatto stagionale in Coppa Italia di Promozione. La formazione di Orazio Locatelli, il primo scatto stagionale in Coppa Italia di Promozione.

La Levante C Pegliese, di Orazio Locatelli, il primo scatto stagionale in Coppa Italia di Promozione. La formazione di Orazio Locatelli, il primo scatto stagionale in Coppa Italia di Promozione. La formazione di Orazio Locatelli, il primo scatto stagionale in Coppa Italia di Promozione. La formazione di Orazio Locatelli, il primo scatto stagionale in Coppa Italia di Promozione.

La Levante C Pegliese, di Orazio Locatelli, il primo scatto stagionale in Coppa Italia di Promozione. La formazione di Orazio Locatelli, il primo scatto stagionale in Coppa Italia di Promozione. La formazione di Orazio Locatelli, il primo scatto stagionale in Coppa Italia di Promozione. La formazione di Orazio Locatelli, il primo scatto stagionale in Coppa Italia di Promozione.

In coppa Italia primo derby a sorpresa mentre il Vado ha convinto con il Bogliasco Albenga al galoppo, Cairese senza fiato

Enthusiasmo alle stelle tra i tifosi - Caboni: «Ho trovato validi sostituti agli infortunati»

Zumino: «Avversari più in palla» - Il presidente Brin: «Noi puntiamo al campionato»

Gatti di nuovo in forma - Dirigenti soddisfatti: «Rispettati i programmi e la preparazione»

ALBENGA - Il derby con la Cairese (2-0) ha visto l'entusiasmo dei tifosi albenghesi, che, con il fischio di chiusura, hanno salutato la squadra con un lunghissimo applauso.

Il derby con la Cairese (2-0) ha visto l'entusiasmo dei tifosi albenghesi, che, con il fischio di chiusura, hanno salutato la squadra con un lunghissimo applauso.

Il derby con la Cairese (2-0) ha visto l'entusiasmo dei tifosi albenghesi, che, con il fischio di chiusura, hanno salutato la squadra con un lunghissimo applauso.

Il derby con la Cairese (2-0) ha visto l'entusiasmo dei tifosi albenghesi, che, con il fischio di chiusura, hanno salutato la squadra con un lunghissimo applauso.

Il derby con la Cairese (2-0) ha visto l'entusiasmo dei tifosi albenghesi, che, con il fischio di chiusura, hanno salutato la squadra con un lunghissimo applauso.

Il derby con la Cairese (2-0) ha visto l'entusiasmo dei tifosi albenghesi, che, con il fischio di chiusura, hanno salutato la squadra con un lunghissimo applauso.

Il derby con la Cairese (2-0) ha visto l'entusiasmo dei tifosi albenghesi, che, con il fischio di chiusura, hanno salutato la squadra con un lunghissimo applauso.

Il derby con la Cairese (2-0) ha visto l'entusiasmo dei tifosi albenghesi, che, con il fischio di chiusura, hanno salutato la squadra con un lunghissimo applauso.

Il derby con la Cairese (2-0) ha visto l'entusiasmo dei tifosi albenghesi, che, con il fischio di chiusura, hanno salutato la squadra con un lunghissimo applauso.

Il derby con la Cairese (2-0) ha visto l'entusiasmo dei tifosi albenghesi, che, con il fischio di chiusura, hanno salutato la squadra con un lunghissimo applauso.

Il derby con la Cairese (2-0) ha visto l'entusiasmo dei tifosi albenghesi, che, con il fischio di chiusura, hanno salutato la squadra con un lunghissimo applauso.

Il derby con la Cairese (2-0) ha visto l'entusiasmo dei tifosi albenghesi, che, con il fischio di chiusura, hanno salutato la squadra con un lunghissimo applauso.

Il derby con la Cairese (2-0) ha visto l'entusiasmo dei tifosi albenghesi, che, con il fischio di chiusura, hanno salutato la squadra con un lunghissimo applauso.

Il derby con la Cairese (2-0) ha visto l'entusiasmo dei tifosi albenghesi, che, con il fischio di chiusura, hanno salutato la squadra con un lunghissimo applauso.

Il derby con la Cairese (2-0) ha visto l'entusiasmo dei tifosi albenghesi, che, con il fischio di chiusura, hanno salutato la squadra con un lunghissimo applauso.

Il derby con la Cairese (2-0) ha visto l'entusiasmo dei tifosi albenghesi, che, con il fischio di chiusura, hanno salutato la squadra con un lunghissimo applauso.

Il derby con la Cairese (2-0) ha visto l'entusiasmo dei tifosi albenghesi, che, con il fischio di chiusura, hanno salutato la squadra con un lunghissimo applauso.

Il derby con la Cairese (2-0) ha visto l'entusiasmo dei tifosi albenghesi, che, con il fischio di chiusura, hanno salutato la squadra con un lunghissimo applauso.

Il derby con la Cairese (2-0) ha visto l'entusiasmo dei tifosi albenghesi, che, con il fischio di chiusura, hanno salutato la squadra con un lunghissimo applauso.

Il derby con la Cairese (2-0) ha visto l'entusiasmo dei tifosi albenghesi, che, con il fischio di chiusura, hanno salutato la squadra con un lunghissimo applauso.

Il derby con la Cairese (2-0) ha visto l'entusiasmo dei tifosi albenghesi, che, con il fischio di chiusura, hanno salutato la squadra con un lunghissimo applauso.

Il derby con la Cairese (2-0) ha visto l'entusiasmo dei tifosi albenghesi, che, con il fischio di chiusura, hanno salutato la squadra con un lunghissimo applauso.

Il derby con la Cairese (2-0) ha visto l'entusiasmo dei tifosi albenghesi, che, con il fischio di chiusura, hanno salutato la squadra con un lunghissimo applauso.

Il derby con la Cairese (2-0) ha visto l'entusiasmo dei tifosi albenghesi, che, con il fischio di chiusura, hanno salutato la squadra con un lunghissimo applauso.

Il derby con la Cairese (2-0) ha visto l'entusiasmo dei tifosi albenghesi, che, con il fischio di chiusura, hanno salutato la squadra con un lunghissimo applauso.

Il derby con la Cairese (2-0) ha visto l'entusiasmo dei tifosi albenghesi, che, con il fischio di chiusura, hanno salutato la squadra con un lunghissimo applauso.

Il derby con la Cairese (2-0) ha visto l'entusiasmo dei tifosi albenghesi, che, con il fischio di chiusura, hanno salutato la squadra con un lunghissimo applauso.

Il derby con la Cairese (2-0) ha visto l'entusiasmo dei tifosi albenghesi, che, con il fischio di chiusura, hanno salutato la squadra con un lunghissimo applauso.

Il derby con la Cairese (2-0) ha visto l'entusiasmo dei tifosi albenghesi, che, con il fischio di chiusura, hanno salutato la squadra con un lunghissimo applauso.

Il derby con la Cairese (2-0) ha visto l'entusiasmo dei tifosi albenghesi, che, con il fischio di chiusura, hanno salutato la squadra con un lunghissimo applauso.

Il derby con la Cairese (2-0) ha visto l'entusiasmo dei tifosi albenghesi, che, con il fischio di chiusura, hanno salutato la squadra con un lunghissimo applauso.

Il derby con la Cairese (2-0) ha visto l'entusiasmo dei tifosi albenghesi, che, con il fischio di chiusura, hanno salutato la squadra con un lunghissimo applauso.

Il derby con la Cairese (2-0) ha visto l'entusiasmo dei tifosi albenghesi, che, con il fischio di chiusura, hanno salutato la squadra con un lunghissimo applauso.

Il derby con la Cairese (2-0) ha visto l'entusiasmo dei tifosi albenghesi, che, con il fischio di chiusura, hanno salutato la squadra con un lunghissimo applauso.

Il derby con la Cairese (2-0) ha visto l'entusiasmo dei tifosi albenghesi, che, con il fischio di chiusura, hanno salutato la squadra con un lunghissimo applauso.

Il derby con la Cairese (2-0) ha visto l'entusiasmo dei tifosi albenghesi, che, con il fischio di chiusura, hanno salutato la squadra con un lunghissimo applauso.

Il derby con la Cairese (2-0) ha visto l'entusiasmo dei tifosi albenghesi, che, con il fischio di chiusura, hanno salutato la squadra con un lunghissimo applauso.

AUTOMOBILI

BZ 7 Start Con Valeno.
GOZZANO: vicinanza, vendesi una
mg 180 e sovrimontato con barre
mq 700 L. 129.000.000.

MAGGIATE BUP: cascina ristrutturata su 3 parti fuori terra con giardino di proprietà. L. 30.000.000.

BOLOGNAREDO: appartamento libero L. 41.000.000.

S. MARTINO rustico L. 18.000.000.

VALPANI: chalet singolare panoramico con terreno L. 30.000.000.

VAZZAL (B&C): villa bilocale con terreno L. 90.000.000.

BAVENS: appartamento libero terramontano, 3 + servizi, doppio garage, in zona centrale.

Tel. 0222 841.946

A ROMAGNANO SESIA

VENDESI

ATTIVITA' COMMERCIALE

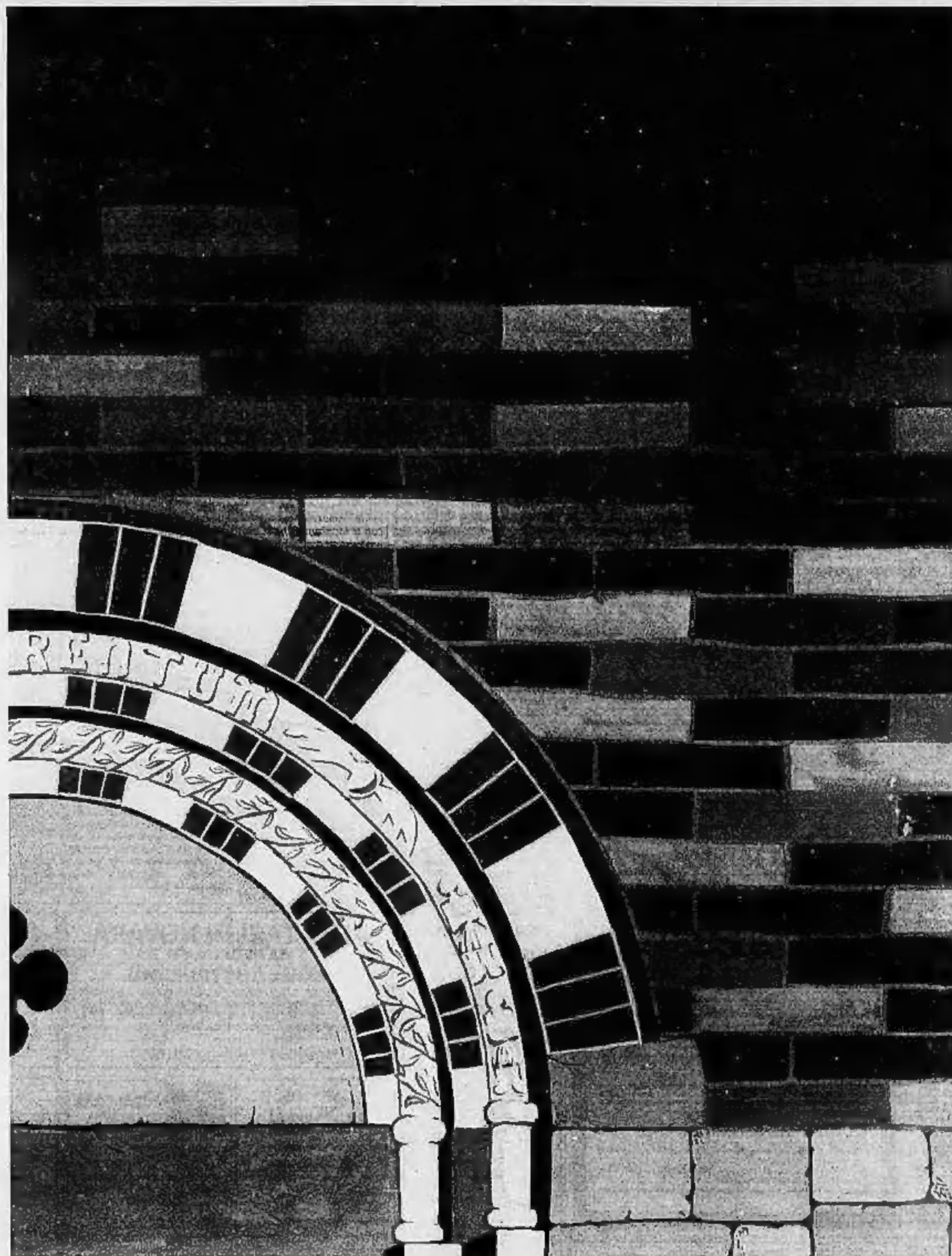
VENDESI In Arona

MAXI BAR

con licenza alcoolici
superalcolici tabac-
cheria gioco biliardo
gioco carte. Buona
posizione, incassi in-
crementabili. Annesso
3 locali + servizi in at-
tino.

CITTA' DI **SALUZZO** REGIONE PIEMONTE

46' MOSTRA NAZIONALE DELL'ARTIGIANATO ARTISTICO E DELL'ANTIQUARIATO NELL'ARREDAMENTO



Palazzo dell'Arte, dal 2 al 30 settembre 1984

Orario: feriali 15-20 - sabato 10-12,30/15-23 domenica 10-12,30/15-20

Saluzzo Città' d'Arte

INSERZIONE PUBBLICITARIA A CURA DELLA CAMERA DI COMMERCIO DI CUNEO

Diecimila persone a Vercelli hanno partecipato alla sagra La «due giorni» delle rane

Era l'ottava edizione della manifestazione, che si è svolta al rione Cappuccini - I risultati del concorso di pittura «La Mogia» - Concerto a sorpresa del cantante-ciclista Gian Pieretti



Vercelli. Le cuochi della sagra hanno preparato ben diecimila rane, cucinate in diversi modi. Questa bimba ha preferito quelle fritte (Fotografia Renato Girelli)

VERCELLI — Diecimila rane in padella per la gioia dei vercellesi che hanno affollato il rione Cappuccini, sabato e domenica, per l'ottava «Sagra delle Rane».

Il bel tempo ha favorito il successo di questa «classica» del settembre vercellese che fa da apriti cielo alle manifestazioni di fine estate (la Sagra del Riso, il Memorial Filippone).

Per accogliere degnamente tanta folla (quasi 10 mila persone) il Comitato organizzatore presieduto da Walter Magliassino aveva allestito un programma di manifestazioni varie (sport, musica, cultura) che ha incontrato davvero il gusto del pubblico.

All'interno della «Sagra» si è inserita la quarta edizione del concorso di pittura e grafica intitolato alla «Mogia», la vecchia mondana delle riane. Una quarantina i partecipanti, suddivisi nelle due sezioni.

Nella grafica, successo di Giampiero Rosso, di Vercelli, con l'opera «Vecchi ricordi»; al secondo posto Fernando Monti di Torino, al terzo Massimo Paggio di Vercelli e Tommaso Di Laura di Vercelli, che hanno realizzato un quadro «A quattro mani».

Nella pittura, vittoria di Laura Roberto, vercellese, con l'opera «Alla salute... delle rane»; secondo premio per Sergio Merlo di Casale Monferrato, terzo all'ispettore scolastico Terezo Castelli.

Hanno ricevuto un riconoscimento anche i quadri del borseggiatore Giuliano Fria e del vercellese Primino Anino, Luciano Turcato, Elisabetta Magliarelli, Franco Suman, Piero Ariena, Pino Ardianese, Vittore Biondi e Roberto Malinverni.

La giuria che ha valutato le opere era presieduta da pittore e compositore Remo Bonacore. E proprio il celebre «Pimpi» è stato l'animatore — stavolta come cantante — della prima serata musicale in «Sagra». Hanzaioni si è esibito nel suo tradizionale repertorio con i fedelissimi della «Pimpinella».

La serata di sabato ha avuto un grande «fuori programma». Il cantante Gian Pieretti (l'autore di: «Se sei bello, ti tirano le pietre...») ha infatti presentato i suoi successi al pubblico che affollava la Cooperativa dei Cappuccini.

Gian Pieretti aveva preso parte, poche ore prima, alla gara ciclistica per «amatori» intitolata alla memoria di «Cico» Innocente, grande sprinter degli Anni Venti.

Pieretti non si è piazzato fra i primatisti, ma ha avuto la felice idea di partecipare alla bella serata musicale ed è stato applaudito con calore.

Le due sezioni della corsa sono state vinte da ciclisti lombardi. Fra i «pentadecenni» e «superpentadecenni», successo di Ario Cremona, della Valcuvia Varese, su 50 partecipanti.

La gara dilettistica è stata seguita da una folla record e anche le majorities «Le Ninte del Sette», la banda musicale di Villata e il Gruppo pattinaggio artistico sono riusciti a radunare un folto pubblico durante la loro esibizione di domenica pomeriggio.

e. d. m.



Dopo la chiusura per lavori dell'ultimo tratto di corso Libertà Vercelli, circolazione difficile bloccata via Thaon de Revel

Gli automobilisti diretti verso Casale saranno costretti a seguire percorsi alternativi

VERCELLI — Sempre problematica la circolazione nel centro per almeno quattro-cinque mesi, forse più.

Ad gli automobilisti diretti verso Milano hanno dovuto imporre a memoria tragitti alternativi al corso, albitando dovranno fare, nei prossimi giorni, quelli in staggio nella

globale sarebbe infatti reso molto più complicato nel centro per almeno quattro-cinque mesi, forse più.

Ad gli automobilisti diretti verso Milano hanno dovuto imporre a memoria tragitti alternativi al corso, albitando dovranno fare, nei prossimi giorni, quelli in staggio nella

direzione di Casale: il disguido sarà comunque notevole, anche se limitato ad una settimana.

De ieri via Thaon de Revel è all'incirca per la via dall'incrocio con via Marzotto fino all'incrocio dell'ospedale pneumologico «La Bergognola». Si deve infatti eseguire la

possi di un tronco di fogna che fa parte del quinto lotto di lavori della ristrutturazione fogna della città.

Nella delibera di chiusura al traffico di via Thaon de Revel, il sindaco Elio Robotti consiglia agli automobilisti i percorsi alternativi per questa settimana di lavori. I veicoli provenienti da Novara, Milano e diretti verso Casale dovranno percorrere corso Bernabè, corso Tenaro, piazza Sordani e corso Salomano.

Infine, un problema sempre aperto è quello del parcheggio in centro: il posteggio di via Viotto è bloccato per i lavori di sistemazione della «Sagra del Riso» e sarà inutilizzabile almeno sino alla fine di settembre, appunto per la Mostra delle attività economiche. C'è il Comando dei vigili che ha stabilito alla sosta una parte di viale Garibaldi: quella verso la stazione.

e. d. m.

Sabazia — Stamana, dalle 10 alle 12, il giro sulla giostra dei bambini, in piazza, sarà gratuito: il giostraio Devini Caroselli devolverà il ricavato delle due ore alla sezione vercellese della Lega Italiana per la lotta contro i tumori.

e. d. m.

Sabazia — Stamana, dalle 10 alle 12, il giro sulla giostra dei bambini, in piazza, sarà gratuito: il giostraio Devini Caroselli devolverà il ricavato delle due ore alla sezione vercellese della Lega Italiana per la lotta contro i tumori.

I COMMENTI SULLE PARTITE DELLE SQUADRE DELLA PROVINCIA IMPEGNATE IN COPPA ITALIA

Pro con il vento in poppa

I vercellesi, superando il Derthona per 2 a 0, hanno ipotecato il passaggio al turno successivo - Sacco ammonisce: «La qualificazione non l'abbiamo ancora in tasca»

VERCELLI — «Già ci siamo», ha commentato il presidente della Pro Vercelli, Giuseppe Celoria, al termine del vittorioso match col Derthona che ha aperto ai bianchi la porta per passare il primo turno di Coppa Italia.

Tra partite, due vittorie ed un pareggio, contro avversarie fortissime, cinque punti in classifica. E non in programma due incontri consecutivi in casa: mercoledì con il Novara e domenica con l'Alessandria, per cui il facilmente comprensibile l'entusiasmo con cui i giocatori bianchi, con un triplice «hurra», hanno accolto il presidente Celoria quando è entrato nello spogliatoio.

Sacco, dal canto suo, pur dimostrando una certa soddisfazione per questo avvio al Coppa Italia, ha invitato a contenere l'entusiasmo: «Abbiamo disputato la nostra sola gara. Una partita di entusiasmo ed impostata sul contropiede. L'avversario che avremmo al fronte era molto forte. Ci ha premuto parecchio volte nella nostra metà campo, e questo è un segnale di cui dobbiamo tenere conto nella prossima gara: dobbiamo soprattutto migliorare in difesa e rivedere tutto il meccanismo di gioco della squadra affinché funzioni ad un ritmo più elevato».



Vercelli. Il primo gol del bombers della Pro, Gino, nella partita dell'altra sera contro il Derthona

Rispetto alle precedenti partite di Coppa, l'allenatore ha aggiunto: «La Pro è notevolmente migliorata. Anche se c'è bisogno di trovare una più soddisfacente conduzione tattica. Contro il Novara e l'Alessandria, ha aggiunto Sacco, «siamo stati fortunati».

Quo ancora una volta ha messo a segno una bella rete. E' stato certo un bellissimo «aquilone» quello di non cedere il giocatore. Oino ha lasciato il campo ad una quindicina di minuti dal termine. «Solo perché aveva ricevuto una botta e non era il caso di rischiare ulteriormente», ha dichiarato Sacco.

Il trainer ha quindi concluso facendo riferimento ai prossimi impegni della Pro in Coppa: «Siamo in un'ottima posizione di classifica. Ma la qualificazione non l'abbiamo ancora in tasca. Ed ha ulteriormente invitato i suoi giocatori a battersi con grande decisione» nei prossimi incontri.

Cossatese e Borgo o.k. Gattinara niente male

Qualificazione vicina - I lanieri espugnano Trino - Vignaioli in forma

Cossatese pressoché qualificata. Gattinara vicinissima al secondo turno. Borgo con discreta possibilità di farcela: ecco il resoconto delle gare d'andata di Coppa Italia.

Borghese-Grignasco 2-1. Era sicuramente l'incontro più atteso della giornata non solo per la grande rivalità che divide le compagini casalesi, ma soprattutto perché le due squadre sono indicate tra le azzurre protagoniste del campionato. Il match è andato in porto con un gol di Grignasco.

La squadra di Arrondini, pur essendo ancora alla ricerca della migliore amalgama e dell'intesa tra i reparti, ha mostrato il poter ampliare la sua in questa stagione, specie se come nel secondo tempo, strutturerà a dovere le fasce laterali.

Autori del gol borghese sono stati il geniale Boccoria e il possente Trivelli che con il mobile Gambero hanno formato un trio d'attacco di tutto rispetto. Buono le prestazioni di Bertolotti, Rodighiero e Felletti in difesa, mentre il centrocampista deve ancora trovare il passo giusto.

vi ammiri. Il passaggio al secondo turno è ormai fatto, a meno di una settimana «debate» nel ritorno al Pila. Sul terreno dei vercellesi i lanieri hanno fatto il bello e il cattivo tempo andando a segno due volte in 11 minuti e sfiorando ripetutamente il terzo gol che è arrivato dopo la segnalazione del Trino.

Non un plauso di riluttanza nel finale ha permesso all'arbitro di Cossatese di

ridurre lo svantaggio, ma il 90 per cento gli amari continueranno la loro avventura.

Un successo quindi meritato per questa Cossatese che ha tutte le intenzioni di diventare la squadra rivelazione della stagione.

Oleggio-Gattinara 3-3. Si è chiuso ancora mangiando le mani i ragazzi di Ettore Bertolotti e del presidente Giuliano Sottile per l'occasione peria ad Oleggio. I bianchi sponsorizzati da Roby Sport hanno malamente gestito alle ortiche l'opportunità di riscattare la sconfitta di Coppa della scorsa anno. In vantaggio per 2-0 al riposo e di 3-3 a una manciata di minuti dal termine, i vignaioli si sono fatti raggiungere.

Ad Gattinara comunque basterà perseguitare l'incontro di ritorno per affrontare, nella seconda fase, con ogni probabilità la vincente del derby Borghese-Grignasco.

Roberto Eynard

I bianconeri hanno vinto per 1 a 0 la partita amichevole La Biellese soffre a Trecate

La rete è stata messa a segno da Martini - Buona prova di Franceschini

Fuoristrada Biellese deferito per proteste

BIELLA — Il giovane Silvano Biellese, classificatosi secondo alle spalle del triestino Benito Bertolotti, nella settima prova del Campionato Italiano di Fuoristrada, è stato deferito alla commissione sportiva.

Il pilota ligure ha praticamente rifiutato i premi assegnati e gli organizzatori e in particolare modo i cronometristi di aver fatto vincere il suo rivale Bertolotti.

Biellese, che era al comando della classifica fino all'ultima prova speciale, è stato squalificato nel finale per soli due secondi.

Particolarmente d'attesa, ha contestato il cronometraggio.

Data la pluralità della protesta che includeva sotto accusa i cronometristi della sezione provinciale di Biellese che avevano riferito ingenuamente i tempi con un apparecchio stazionario, i giudici di gara hanno deciso di squalificare il pilota ligure alla commissione sportiva.

(m. al.)

BIELLA — Bortetto successo della Biellese a Trecate, per 1 a 0, grazie ad una rete del «bomber» Martini. I bianconeri sono esultanti in campo ancora senza il nuovo stopper Martin: l'ex giocatore del Novara ha già firmato il contratto ma poi ha chiesto alla società ancora un po' di tempo per una risposta definitiva. Sembra, infatti, che il giovane difensore (ha 23 anni) spera ancora di poter restare fra i professionisti.

Ha giocato invece Franceschini che, come a Legnano, nel ruolo di mediano non ha convinto ma ha invece dimostrato di essere un buon centrocampista, forse il regista che la Biellese non ha mai avuto negli ultimi anni. Calligaris, infatti, che il giovane difensore (ha 23 anni) spera ancora di poter restare fra i professionisti.

Ha giocato invece Franceschini che, come a Legnano, nel ruolo di mediano non ha convinto ma ha invece dimostrato di essere un buon centrocampista, forse il regista che la Biellese non ha mai avuto negli ultimi anni. Calligaris, infatti, che il giovane difensore (ha 23 anni) spera ancora di poter restare fra i professionisti.

Ha giocato invece Franceschini che, come a Legnano, nel ruolo di mediano non ha convinto ma ha invece dimostrato di essere un buon centrocampista, forse il regista che la Biellese non ha mai avuto negli ultimi anni. Calligaris, infatti, che il giovane difensore (ha 23 anni) spera ancora di poter restare fra i professionisti.

Ha giocato invece Franceschini che, come a Legnano, nel ruolo di mediano non ha convinto ma ha invece dimostrato di essere un buon centrocampista, forse il regista che la Biellese non ha mai avuto negli ultimi anni. Calligaris, infatti, che il giovane difensore (ha 23 anni) spera ancora di poter restare fra i professionisti.

Ha giocato invece Franceschini che, come a Legnano, nel ruolo di mediano non ha convinto ma ha invece dimostrato di essere un buon centrocampista, forse il regista che la Biellese non ha mai avuto negli ultimi anni. Calligaris, infatti, che il giovane difensore (ha 23 anni) spera ancora di poter restare fra i professionisti.

Ha giocato invece Franceschini che, come a Legnano, nel ruolo di mediano non ha convinto ma ha invece dimostrato di essere un buon centrocampista, forse il regista che la Biellese non ha mai avuto negli ultimi anni. Calligaris, infatti, che il giovane difensore (ha 23 anni) spera ancora di poter restare fra i professionisti.

I risultati delle corse ciclistiche svoltesi nel Biellese Cerri vince la San Grato

Fra gli allievi, a Ternengo, Polto si impone con un netto distacco

BIELLA — Claudio Cerri del Platigi si è imposto ad oltre 38 di media nella prima edizione della Coppa San Grato, corsa ciclistica riservata ai dilettanti di prima e seconda serie.

La gara, fin dai primi chilometri, è stata caratterizzata da vari tentativi di fuga, nei quali si sono messi in luce Zola e Vercelli. Questi ultimi hanno mancato una occasione di chilometri all'arrivo, si sono trovati Ferretti (Fossano) e Cerri.

Sulla rampa della Serra l'attesa del Platigi staccato il compagno di fuga ed è arrivato al traguardo dopo una frazione Anzi di Montegrando, dopo 223 chilometri di corsa, con un vantaggio di 129" sul compagno di squadra Carlo Buffa.

Ferretti, raggiunto dagli inseguitori è giunto decimo. Giuliano Scaglia dell'Unione Ciclistica.

Alpina Biellese è giunto quarto a un 138", precedendo i compagni di squadra Filippo Bertone, settimo, e Luca Verdoia, undicesimo.

Borghese, che si è aggiudicato il titolo provinciale dei dilettanti di seconda serie, Buffa e Favero sono stati selezionati per la rappresentativa piemontese che il 15 settembre parteciperà al Campionato italiano di categoria.

A Ternengo, invece, Giampiero Polto, del Foot-Cosato si è imposto nel Trofeo «Amici della Sporta», gara ciclistica riservata alle categorie allievi. Il giovane atleta, ad una quarantina di chilometri dall'arrivo, ha staccato tutti giungendo solo al traguardo con 752" di vantaggio sul secondo, Massimo Meno (Novara).

Polto, che si è imposto nel Trofeo «Amici della Sporta», gara ciclistica riservata alle categorie allievi. Il giovane atleta, ad una quarantina di chilometri dall'arrivo, ha staccato tutti giungendo solo al traguardo con 752" di vantaggio sul secondo, Massimo Meno (Novara).

Polto, che si è imposto nel Trofeo «Amici della Sporta», gara ciclistica riservata alle categorie allievi. Il giovane atleta, ad una quarantina di chilometri dall'arrivo, ha staccato tutti giungendo solo al traguardo con 752" di vantaggio sul secondo, Massimo Meno (Novara).

Polto, che si è imposto nel Trofeo «Amici della Sporta», gara ciclistica riservata alle categorie allievi. Il giovane atleta, ad una quarantina di chilometri dall'arrivo, ha staccato tutti giungendo solo al traguardo con 752" di vantaggio sul secondo, Massimo Meno (Novara).

Polto, che si è imposto nel Trofeo «Amici della Sporta», gara ciclistica riservata alle categorie allievi. Il giovane atleta, ad una quarantina di chilometri dall'arrivo, ha staccato tutti giungendo solo al traguardo con 752" di vantaggio sul secondo, Massimo Meno (Novara).

SPETTACOLI E TACCUINO

Agli, piazza Sordani, Meili, corso Garibaldi, Meili, via per Quinto Vercellese.

FARMACIE

VERCELLI: Droppi, corso Libertà 78.

BIELLA

APOLLO: via per adulti.

APOLLO: via per adulti.

Per fare pubblicità su LA STAMPA e STAMPA SERA rivolgetevi a

IK FIDELITY DI TORINO

Corso M. d'Azeglio 60

Ag. 1100 Via Sordani 1

Ag. 1100 Via Sordani 1

Ag. 1100 Via Sordani 1

Ag. 1100 Via Sordani 1

IK Agenzia LIGURIA

OLIVIERO 1111 Via Cavour 1/14

Ag. 1100 Via Sordani 1

Ag. 1100 Via Sordani 1

Ag. 1100 Via Sordani 1

Ag. 1100 Via Sordani 1

IK Pirelli di TORINO

Corso M. d'Azeglio 60

Ag. 1100 Via Sordani 1

Ag. 1100 Via Sordani 1

Ag. 1100 Via Sordani 1

Ag. 1100 Via Sordani 1

publikompass spa

Leggende e fantasmi del dugentesco castello che domina Roppolo Da fortezza ghibellina ad enoteca

Venne costruito da Pietro Bicchieri, esiliato dai guelfi vercellesi - La storia della «bella Maddalena» e di Bernardo, che fu murato vivo - Da quando le cantine ospitano i vini piemontesi nessuno vede più gli «spiriti»



Roppolo. Una veduta aerea del castello di Roppolo, trasformato radicalmente negli ultimi anni. Adesso le cantine ospitano l'Enoteca regionale della Serra, la vecchia sala d'armi è stata trasformata in sala da ballo dove si svolgono i concerti, il salone baronale viene utilizzato come ristorante.

Scelta una cornice manzoniana
La Festa dell'uva con don Rodrigo

«Quadri scenici» tratti dai Promessi sposi

Roppolo. Quest'anno la tradizionale festa dell'uva al castello di Roppolo sarà celebrata in una cornice decisamente classica-romantica che costituirà anche un'idea gemelliana tra il lago di Como (e meglio, quello di Lecco) e Viverone-Roppolo: la trasposizione sulle rive del lago vercellese della vicenda manzoniana dei «Promessi sposi».

Il programma, messo a punto dalla «Pro Loco» in collaborazione con l'Enoteca della Serra, prevede una serie di «quadri scenici» con personaggi manzoniani e la partecipazione di bande folkloristiche in costumi dell'epoca.

Il primo quadro prevede l'arrivo di Renzo e Lucia nel porto al Lido di Viverone.

All'Enoteca del lavatoio di Viverone è previsto il secondo quadro, l'incontro fra don Abbondio ed i bravi, mentre fra Cristoforo incontrerà Lucia e la madre Agnese nella piazza centrale di Roppolo. Qui si formerà il lungo corteo che, presieduto da bande

musicali, si arrampicherà verso il castello. L'edifico della Madonna, ai piedi dell'erta del castello, fornirà la scena per l'incontro fra don Rodrigo e l'Innominato; l'ultima serie di quadri, infine, si svolgerà nei saloni del castello, con i personaggi dell'avvocato Azzeccagabugli, del cardinale Borromeo, don Abbondio, Renzo, Lucia ed Agnese.

Per l'occasione, la Monaca di Monza sarà impersonata dall'attrice Antonella Lualdi; il commento di ogni singolo quadro sarà affidato al prof. Gian Luigi Mariannini. La manifestazione, come d'altronde avviene nel romanzo dei Manzoni, sarà a lieto fine; nel senso che al termine del quadri e delle scene tutti i presenti saranno accolti nelle capaci cantine dell'Enoteca, per i rituali assaggi di erbaluce.

Le fotografie e le diapositive realizzate durante l'intero ciclo di quadri scenici potranno partecipare ad un concorso organizzato dalla Pro Loco.

W. SA.

Con un convegno a carattere nazionale che si terrà nell'Enoteca
L'Erbaluce, bianco vino del lago ora vuole «conquistare» l'Italia

Si svolgerà venerdì - Vi parteciperanno esperti di marketing, agronomi, docenti universitari

Si conclude la stagione concertistica

Roppolo. Si conclude la stagione concertistica, con la serata conclusiva della stagione concertistica 1984 organizzata dal Consiglio d'amministrazione dell'Enoteca. La serata, in programma da venerdì 7 a domenica 9 settembre compresa, si svolgerà nel salone della musica.

Esordirà, per la prima serata, il chitarrista e compositore Gino Borio con musiche di Francesco Ballo, Sans, Sor, Tárrega, Villa Lobos, Bartók, Magoré. La seconda serata avrà come protagonista la pianista Maria Luisa Pacciani; la conclusione, domenica sera, spetterà al duo di violino e pianoforte composto da Maria Grazia Bertotti e Paola Mucaria.

Roppolo. L'Erbaluce, il vino bianco del lago di Viverone, vuole farsi conoscere in tutta Italia. Per ottenere questo scopo, si è affidato alle amministrazioni provinciali di Vercelli e di Torino, ai Comuni compresi nell'area di produzione (Roppolo, Viverone e Zimone), alla Pro Loco del Lago, all'Enoteca regionale della Serra, alla Regione. Questi enti gli hanno conferito un convegno di marketing a carattere nazionale, con esperti in marketing, agronomi, produttori, docenti universitari che parleranno proprio di lui, delle «problematiche e prospettive dell'Erbaluce di Caluso».

Il Convegno si svolgerà venerdì 7 settembre al Castello di Roppolo, la prestigiosa sede dell'Enoteca regionale della Serra. Nutrito il fronte dei relatori.

Il professor Vittorio Nobile, dell'Istituto di Colture arboree dell'Università di Torino, tratterà la «selezione clonale dell'Erbaluce», mentre il problema della «produzione» sarà esaminato dal professor Mario Bianco dell'Istituto professionale di agricoltura «Umbertini» di Caluso.

Torrerà poi all'Enoteca Giuseppe Busceti, titolare della condotta enologica di Cerma, parlare degli «accorgimenti pratici attuali nella vinificazione di un Erbaluce di Caluso prodotto nei vigneti di Candia Canavese». «L'influenza della fermentazione malolattica sulle caratteristiche dell'Erbaluce» sarà invece messa in risalto dal professor Anibale Gandini, titolare della cantina di Fa-

distrie agricole dell'Università torinese.

Quindi un esperto di marketing, il dottor Michele Bracco dell'Istituto di Roma, parlerà diffusamente sulla commercializzazione dei vini bianchi; per concludere, il professor Pier Luigi Perino, rappresentante dell'ordine degli agronomi di Vercelli, esaminerà «Le prospettive di coltivazione dell'Erbaluce» nella nostra provincia.

La giornata di studi, che sarà presieduta dal prof. Giuseppe Maspoli, docente di Economia agraria dell'Ateneo di Torino, è stata presentata al Castello di Roppolo dai responsabili della Provincia, dei Comuni e della Pro Loco interessati all'evento.

A fare gli onori di casa, il presidente dell'Enoteca della Serra, Sergio Saracco, che ha detto: «I nostri viticoltori non devono disperdersi nella produzione di svariati tipi di vini, ma puntare sull'Erbaluce, caratterizzandosi qualitativamente piuttosto che sotto il profilo della quantità».

Il dottor Claudio Bertolino, capo dell'Ispettorato agrario, ha elencato i dati salienti dell'Erbaluce nella nostra provincia, ricordando anche il Comune di Moncalvo fra le zone in cui si produce questo «bianco» prelibato: in totale, il territorio del Vercellese interessato all'Erbaluce è di circa sette ettari. «L'obiettivo del convegno — ha detto Bertolino — è proprio quello di convincere buona parte dei viticoltori a concentrarsi sulla produzione doc, trascurando le altre».

Enrico De Maria

FESTA DELL'UVA ALL'ENOTECA REGIONALE DELLA SERRA CASTELLO DI ROPPOLO

Programma della manifestazione del 9 settembre 1984 con proposte di quadri scenici tratti dal romanzo «I Promessi Sposi» di A. Manzoni e la partecipazione di bande folkloristiche in costume.

- ore 15,30: Arrivo dal lago in barca di RENZO e LUCIA nella zona del Porticciolo del Lido di Viverone.
In attesa sarà eseguito un concerto del gruppo folkloristico «I FURLINFEU» di Lecco e del gruppo «I CASTELLANI» di Montalto Dora.
- ore 16,00: Partenza per il castello di Roppolo su auto d'epoca del gruppo VETERAN CAR.
- ore 16,15: Al Lavatoio di Viverone - via Gattinara - ricostruzione dell'incontro fra DON ABBONDIO ed i BRAVI.
- ore 16,30: In piazza Rampone a Roppolo inquadramento dell'incontro di FRA CRISTOFORO con AGNESE e LUCIA.
Composizione del corteo bandistico per la salita al Castello.
- ore 16,45: Presso la Madonna sotto il Castello di Roppolo incontro con DON RODRIGO e l'INNOMINATO.
- ore 17,00: Arrivo della sfilata al Castello di Roppolo.
Concerto dei gruppi e proposta nei saloni del Castello della serata con i personaggi avvocato AZZECCAGABUGLI, RENZO, CARDINALE BORROMEO, LUCIA, AGNESE e DON ABBONDIO.

I quadri scenici saranno alla Monaca di Monza, interpretata da ANTONELLA LUALDI, saranno eseguiti al mattino alle ore 11,00 nelle Cantine del Castello.

Tutti i quadri rappresentati saranno commentati dal prof. MARIANNINI.

Durante il concerto al Castello verranno offerti alla degustazione i vini locali: ERBALUCE, ROSSO RUBINO e ROSELLO DEL LAGO.

In concomitanza alla manifestazione potranno essere accolte dalla Pro Loco alcune diapositive o fotografie delle inquadrate presentate e le migliori premiate con lire 50.000.

Nel caso di cattivo tempo la manifestazione si terrà nelle sale del Castello di Roppolo.

CASTELLO DI ROPPOLO (VC): 7 SETTEMBRE 1984

CONVEGNO SU «PROBLEMATICHE E PROSPETTIVE DELL'ERBALUCE DI CALUSO»

PROGRAMMA

- MATTINO
- ore 9,30 Apertura dei lavori da parte del Presidente del Convegno prof. G. MASPOLI, Docente Economia agraria Università di Torino.
Saluto delle Autorità.
- ore 10,00 La selezione clonale dell'Erbaluce (Ejnar I., Novello V.): prof. V. NOVELLO, Ist. Collezioni Arboree Università di Torino.
- ore 10,30 Problemi attuali nella produzione dell'Erbaluce: prof. M. BIANCO - I.S.P.A. «C. Ubertini» Caluso.
- ore 11,00 Accorgimenti pratici attuali nella vinificazione di un «Erbaluce di Caluso» prodotto nei vigneti di Candia C.se: Enol. G. BUSCETTI della A.E.I. titolare della Condotta Enol. di Cerma (TO).
- ore 11,30 Influenza della fermentazione malolattica sulle caratteristiche dell'Erbaluce di Caluso (Gandini A., Gerbi V., Di Stefano R.): prof. A. GANDINI - Titolare della Cattedra di Industrie Agrarie Università di Torino.
- ore 12,00 Inizio dibattito.
- POMERIGGIO
- ore 15,00 Marketing dei vini bianchi: dott. M. BRANCA - I.C.E. Roma.
- ore 15,30 Prospettive di coltivazione dell'Erbaluce in prov. di Vercelli: dott. P. PERINO, Rapp. Ordine Agronomi Vercelli.
- ore 16,00 Conclusione dei lavori: prof. G. MASPOLI.

ENTI PROMOTORI: AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DI VERCELLI
AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DI TORINO
ENOTECA REGIONALE DELLA SERRA
COMUNI DI ROPPOLO, VIVERONE E ZIMONE
PRO LOCO DEL LAGO DI VIVERONE

LA PRO LOCO DEL LAGO DI VIVERONE

VI INVITA

AL SETTEMBRE
SUL LAGO

SPORT • FOLKLORE • NAUTICA

ALBERGHI CONFORTEVOLI

CAMPING ACCOGLIENTI

SPIAGGE ATTREZZATE

L'ENOTECA REGIONALE DELLA SERRA AL CASTELLO DI ROPPOLO

VI INVITA

ALLA FESTA DELL'UVA 84

Dal 6 settembre al 9 settembre

6 SETTEMBRE - giovedì

Proiezioni di diapositive.

7 SETTEMBRE - venerdì

Mattino: Convegno enologico sull'Erbaluce D.O.C. con la partecipazione di docenti, esperti e giornalisti del settore.

Serata chitarristica di GINO BORIO.

8 SETTEMBRE - sabato

Serata: Concerto del pianoforte di MARIA LUISA PACCIANI.

9 SETTEMBRE - domenica

Pomeriggio: Convegno di complessi folkloristici - sfilata di vecchie auto dal lago al castello con personaggi in costume dei «Promessi Sposi».

Serata: Concerto del Duo violino e pianoforte MARIA GRAZIA BERTOTTI - PAOLA MUCARIA.



Misa Lago di Viverone 1984
Sig. Daniela Eusebiotti
alla Mostra Enologica
del Ferragosto Viveronese



Il Presidente dell'Enoteca Sergio Saracco presenta
all'Assessore all'Agricoltura della Provincia Paolo Piatto
i vini dell'Enoteca